



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023

COMUNITA' DI MONTAGNA DELLA CARNIA

INDICE

INTRODUZIONE AL DUP	4
0.1 PREMESSA DI CONTESTO ISTITUZIONALE	5
SEZIONE STRATEGICA (SeS)	7
1. OBIETTIVI DI GOVERNO	11
2. CONTESTO REGIONALE E LOCALE	16
3. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO	17
3.1 IL TERRITORIO E GLI ENTI INTERESSATI	17
3.2 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	19
3.2.1.1 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI - POPOLAZIONE TOTALE E DENSITÀ	19
3.2.1.2 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI - ANDAMENTO DEMOGRAFICO	20
3.2.1.4 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI FLUSSI MIGRATORI IN INGRESSO DALL'ESTERO	22
3.2.1.5 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI POPOLAZIONE PER CLASSE D'ETÀ	25
3.2.1.6 ISTITUZIONI OPERANTI SUL TERRITORIO	27
3.2.1.7 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI – PRESENZA DI COMUNITÀ LINGUISTICHE	30
3.2.2.1 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – CONDIZIONE PROFESSIONALE	31
3.2.2.2 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – SITUAZIONE OCCUPAZIONALE	32
3.2.2.3 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – ATTIVITÀ PRODUTTIVE	33
3.2.2.5 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – AGRICOLTURA: CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE AGRICOLE	34
3.2.2.6 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – AGRICOLTURA: UTILIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA	35
3.2.2.7 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – ALLEVAMENTO	37
3.2.2.8 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – TURISMO: CAPACITÀ RICETTIVA	39
3.2.2.9 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – TURISMO: CAPACITÀ RICETTIVA PRESENZE E TASSO DI TURISTICITÀ	40
3.2.3 ANALISI - AMBIENTE E TERRITORIO	43
3.2.3.1 ANALISI - USO DEL SUOLO	43
3.2.3.2 ANALISI - AREE A TUTELA AMBIENTALE	44
3.2.3.3 ANALISI - AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO	46
3.2.3.4 ANALISI - RETE STRADALE	50
3.2.3.5 ANALISI - RIFIUTI SOLIDI URBANI	52
4. GOVERNANCE	55
5. CONCERTAZIONE	58
6 CONTESTO INTERNO	62
6.1 - LE POLITICHE SULLE RISORSE FINANZIARIE	62
6.2 GLI ORGANISMI PARTECIPATI	62
6.3 LE POLITICHE SUL PATRIMONIO PUBBLICO	66
7. LE PREVISIONI FINANZIARIE 2021-2023	67

8. RISORSE UMANE.....	67
9. OBIETTIVI OPERATIVI (SEO)	69
10.1 PROGRAMMA RELATIVO ALL’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI STUDIO O DI RICERCA, OVVERO DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL’AMMINISTRAZIONE	98
10.2 PROGRAMMA DI LAVORI PUBBLICI ED ACQUISTO DI FORNITURE E SERVIZI	98
10.3 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	99
10.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI.....	100
10.5 I LIMITI DI SPESA DL 78/2010 E PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 2, COMMI DA 594 A 599 DELLA LEGGE 244 DEL 24.12.2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008).....	100
11. PIANO TRIENNALE PER L’INFORMATICA 2021-2023 DELLA COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA	101

INTRODUZIONE AL DUP

L'art. 170 del D. Lgs 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), come modificato dal D. Lgs 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili, prevede che gli enti locali approvino il Documento Unico di Programmazione (DUP) che è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento, con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali stabiliti in base ai criteri dell'Unione Europea. In particolare, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Nel presente documento gli indirizzi e gli obiettivi strategici sono stati ripresi dal Piano dell'Unione (art. 17 l.r. 26/2014).

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, contiene la programmazione operativa dell'ente con riferimento ad un arco temporale sia annuale che pluriennale e il suo contenuto costituisce guida e vincolo per la redazione dei documenti di previsione dell'ente; inoltre, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Si veda di seguito quanto descritto al paragrafo 0.1 nel quale vengono descritte le difficoltà da parte di questo Ente nel formulare compiutamente degli Obiettivi Strategici e Operativi.

0.1 PREMESSA DI CONTESTO ISTITUZIONALE

Si ricorda che gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato all'Assemblea, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare all'Assemblea entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare all'Assemblea entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento l'organo esecutivo aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui l'organo esecutivo aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dall'organo esecutivo entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato all'Assemblea unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare all'Assemblea entro il 31 luglio di ogni anno;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento

In virtù della competenza legislativa primaria in materia di ordinamento delle autonomie locali, il legislatore regionale aveva riformato, con la Lr 29.11.2019, n. 21 ("Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale."), l'assetto associativo dei Comuni istituendo in montagna le Comunità di Montagna, "enti locali costituiti tra Comuni, di norma contermini, per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e sovracomunali" (art. 6, comma 1, della Lr 21/2021).

Per quanto riguarda la Comunità di Montagna della Carnia i comuni di cui ne fanno parte sono: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cervento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Raveo, Ravascletto, Rigolato, Sappada-Plodn, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Villa Santana, Verzegnis e Zuglio.

Va ricordato che ai sensi dell'art. 28 comma 5 della Lr 21/2019 "A far data dall'1 gennaio 2021 le Unioni territoriali intercomunali di cui al comma 1 sono trasformate di diritto nella rispettiva Comunità di montagna." e quindi questa Comunità è il risultato della trasformazione della soppresso Unione Territoriale Intercomunale della Carnia. A tal fine va ricordato che dal 01.08.2016 l'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia era subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi della Comunità, in forza dell'art. 36 della LR 26/2014 e smi e del Piano di Subentro e successione approvato con DGR n. 1391 del 22.07.2016.

Le Comunità di montagna esercitano le funzioni di tutela del territorio montano e di promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni dei territori montani e i Comuni possono esercitare in forma associata tramite la rispettiva Comunità di montagna funzioni e servizi comunali.

La Comunità della Carnia in particolare:

- a) elabora e attua i piani e i programmi di sviluppo del territorio, di concerto con la Regione, per la valorizzazione della partecipazione delle comunità locali alla definizione e al conseguimento degli obiettivi europei, nazionali e regionali di sviluppo dei territori montani;
- b) esercita gli interventi speciali per la montagna promossi dall'Unione Europea e dalle leggi statali e regionali;
- c) svolge le funzioni già esercitate dalle sopresse Comunità montane e dalle Unioni territoriali intercomunali ad esse subentrante ai sensi della legge regionale 26/2014;
- d) esercita le ulteriori funzioni amministrative conferite dalla Regione;
- e) esercita le funzioni ed eroga i servizi comunali ad essa conferiti dai propri Comuni;
- f) esercita le ulteriori attività amministrative a essa conferite dai Comuni. Statuto della Comunità di Montagna della Carnia
- g) collabora con le altre Comunità per la tutela e lo sviluppo dell'intero territorio montano del FVG nonché delle Regioni e degli Stati confinanti, perseguendo i principi contenuti nella legge.

Va sottolineata la transitorietà dell'attuale periodo e il momento di riorganizzazione degli uffici e dei servizi delegati da parte di Comuni.

In particolare l'art. 9 dello Statuto prevede una disposizione transitoria:

- 1. Al fine di rendere funzionale l'esercizio da parte della Comunità delle funzioni e servizi comunali, le convenzioni di cui all'art. 7, comma 1, dovranno essere sottoscritte entro il mese di ottobre di ogni anno e avranno decorrenza, di norma, con il primo di gennaio dell'anno successivo.*
- 2. Entro il 31.12.2020 ciascun Comune delibera l'eventuale revoca della gestione associata di una o più delle funzioni comunali già gestite tramite l'Unione territoriale della Carnia. In tal caso si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 della L.R. n. 26/2014.*
- 3. Nel caso in cui, entro il termine del 31 dicembre 2020, un Comune non abbia deliberato la revoca della gestione associata di una o più delle funzioni comunali già gestite tramite l'Unione territoriale della Carnia, le convenzioni di cui all'art. 7, comma 1, per le predette funzioni, dovranno essere sottoscritte entro il mese di marzo 2021. In caso di mancata sottoscrizione, con il 1 luglio 2021 le relative funzioni cessano di essere svolte dalla Comunità.*

Alla data di stesura del presente documento (marzo/aprile 2021) le funzioni che i comuni intendono delegare/affidare sono ancora in discussione e pertanto anche valutazione di medio/lungo termine devono essere rinviate.

A completamento della descrizione del contesto istituzionale vigente va ricordato che l'Ente ha attualmente in corso una serie di vertenze giudiziarie relative agli adempimenti successivi alla l.r. 26/2014 (impugnativa di quattro Comuni non aderenti nei confronti del Piano di Subentro della Comunità Montana della Carnia), con esiti favorevoli in sede di TAR, ma impugnati da parte dei Comuni al Consiglio di Stato.

Tutte queste valutazioni hanno fatto sì che **il quadro strategico/operativo nell'ambito del quale il presente documento è stato redatto non possa che essere parziale, incompleto.** In particolare la sezione Operativa viene descritta in forma sintetica anche perché l'attuazione delle politiche derivanti dallo svolgimento delle funzioni comunali è fortemente provvisoria.

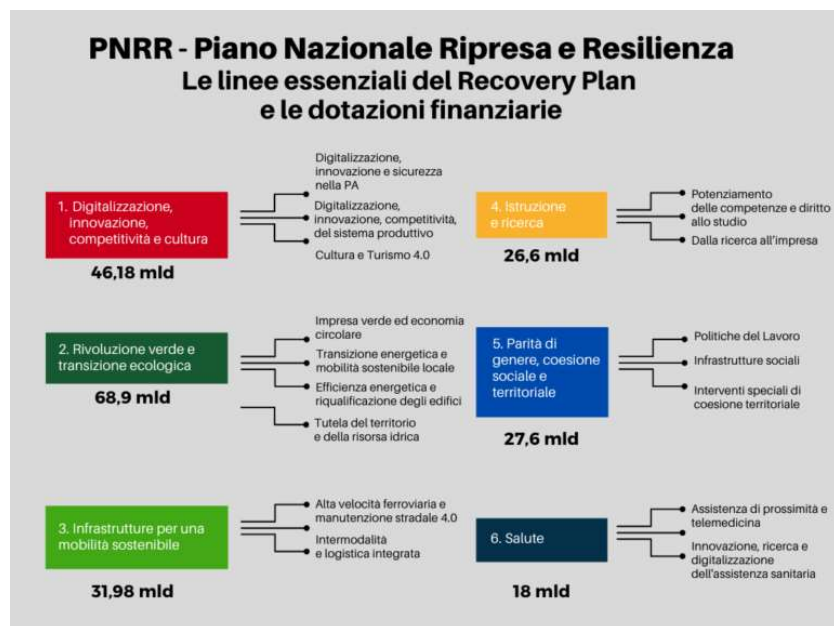
SEZIONE STRATEGICA (SES)

La programmazione strategica del DUP si struttura su due diversi livelli, nel seguente modo:

- Linee strategiche: rappresentano il collegamento fra il programma di mandato e il DUP, consentendo di specificare le linee e gli indirizzi di governo al fine di concretizzarli in obiettivi strategici;
- Obiettivi strategici: indicano gli obiettivi specifici in collegamento con le attività proprie dell'Ente; nella sezione operativa gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione strategica

La Comunità di montagna è attualmente impegnata nella predisposizione del documento di Piano di sviluppo della Carnia, ai sensi dell'art. 19 – comma 3 della l.r. 21/2019. Tale documento strategico dovrà definire obiettivi e priorità di intervento per lo sviluppo socio-economico del territorio in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) per l'uso delle risorse del Recovery Fund – Next Generation UE e dalla nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Questo con particolare riferimento ai temi del Green Deal europeo, della rivoluzione digitale, della resilienza.



Al fine di organizzare al meglio le attività finalizzate alla predisposizione del Piano di Sviluppo è stato costituito un gruppo di lavoro interno, coordinato dal Servizio Ufficio di Piano e Servizi al Territori. Sono stati inoltre attivati due incarichi esterni ad hoc.

E' stata inoltre costituita una "cabina di regia" territoriale finalizzata a favorire la partecipazione al processo dei principali stakeholder territoriali ed è in fase avanzata l'organizzazione sul territorio del processo partecipativo finalizzato a coinvolgere gli attori locali nella individuazione degli interventi contenuti nel Piano di Sviluppo e che si articolerà secondo la seguente mappa concettuale:

AMBITI TERRITORIALI	TEM AMBITI DI CRESCITA	AZIONI E INTERVENTI COMPETITIVI									
		CARNIA SOSTENIBILE			CARNIA DIGITALE			CARNIA RESILIENTE			
		INVESTIMENTI SOSTENIBILI	EMISSIONE CARBONIO ZERO	ECONOMIA CIRCOLARE	DIGITALIZZAZIONE	INNOVATIVITA'	AZIONE RIFORMATRICE E SERVIZI EFFICIENTI	LOTTA ALLA POVERTA'	UGUAGLIANZA DI GENERE	QUALITA' DEL LAVORO	WELFARE TERRITORIALE E SALUTE DI PROSSIMITA'
I CARNICI E LA COMUNITA' DELLA CARNIA	GIOVANI										
	FAMIGLIE										
	CULTURA										
LA MONTAGNA	PAESAGGIO										
	TURISMO										
	SPORT – TEMPO LIBERO										
	AGRO-SILVO-PASTORALE										
LE INFRASTRUTTURE	INFRASTRUTTURE FISICHE										
	INFRASTRUTTURE DIGITALI										
IMPRESE E LAVORO	IMPRESE RICERCA E INNOVAZIONE										
	LAVORO E FORMAZIONE										
ISTITUZIONI E SERVIZI	SALUTE E ASSISTENZA										
	SCUOLA E ISTRUZIONE										
	SERVIZI PUBBLICI LOCALI E DI PROSSIMITA'										

In attesa di completare tale processo l'Ente si è già attivato operativamente nella predisposizione di progettualità di valenza strategica al fine di accedere ai nuovi finanziamenti europei, nazionali e regionali. A tal proposito la Comunità ha risposto all'invito inoltrato da UNCEM di fornire una tempestiva "mappatura" delle proposte progettuali da presentare a Bruxelles nell'ambito della predisposizione operativa del Piano nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).

In primo luogo è stata chiesta la risoluzione del problema legato alla mancanza della connettività.

Quindi sono state presentate progettualità strategiche relative a tre ambiti di intervento strategici trasversali all'intera area montana regionale: l'agroalimentare, la scuola e l'autonomia energetica.

Una scheda progettuale prevede infatti la creazione del brand “Carnia”, un marchio territoriale che coinvolga l'intera filiera agroalimentare del territorio, con i caseifici di valle come capofila. L'obiettivo è quello di potenziare il settore creando nuova occupazione, avviando un serio piano di marketing e digitalizzazione delle aziende per sostenere la competitività e ampliare il mercato, formando figure professionali qualificate e attuando azioni di recupero del capitale naturale degradato, con riflessi anche sulla manutenzione del territorio.

Sul fronte scolastico la situazione emersa anche in corso di emergenza sanitaria è quella di una grave disparità tra chi vive nei piccoli centri montani e chi in pianura, rispetto all'accesso all'istruzione: scarsa digitalizzazione e tempi lunghi di spostamento per raggiungere le scuole hanno aumentato la dispersione scolastica e il divario nel livello di preparazione. L'intento è quindi quello di realizzare una scuola attrezzata dal punto di vista della digitalizzazione e capace di valorizzare le risorse del territorio, attraverso una proposta formativa attenta al potenziale locale e collegata alle aziende e al tessuto socioculturale. Un modello di scuola integrata al territorio, con maggiori tecnologie e personale, orientata a formare competenze che possano agevolmente inserirsi nel mondo del lavoro locale montano.

Si prevede, infine, la creazione di una Comunità Energetica della Carnia, attraverso il raggiungimento di un'autonomia energetica sul territorio con investimenti sulle energie rinnovabili, sulle infrastrutture e sulle realtà già operative. L'obiettivo è quello di ridurre i costi energetici per cittadini e imprese, creando al tempo stesso opportunità di occupazione qualificata.

Riteniamo evidenziare il ruolo centrale che la Comunità sta svolgendo al fine della migliore attuazione degli interventi previste all'interno della strategia per le aree interne “Alta Carnia”. Ciò in primo luogo relativamente agli interventi di cui l'ente comprensoriale è soggetto attuatore:

INTERVENTO 4.2 - Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni territoriali (percorsi curricolari personalizzati e verticali, laboratori dedicati alle risorse locali, percorsi teorici e laboratoriali di cultura di impresa) - "Territorial Lab"

INTERVENTO 4.5 - Formazione continua ("Civic Centre")

INTERVENTO 5.1 - Diffusione delle dotazioni per la didattica digitale (compresa la realizzazione delle reti)

INTERVENTO 9.1 - Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale per i lavoratori pendolari verso località, esterne all'Alta Carnia, di maggiore concentrazione delle attività lavorative (conca di Tolmezzo)

La Comunità è però fortemente impegnata anche nel supportare sul piano tecnico-organizzativo i Comuni, gli Istituti comprensivi e l'Azienda Sanitaria al fine di favorire un'attuazione quanto più possibile sinergica degli interventi previsti.

La Comunità ha inoltre recentemente presentato alla Regione FVG - in occasione della concertazione delle risorse, per le annualità 2021-2023 - una “Proposta di investimento” sul tema dell'energia dal titolo “La filiera dell'energia per lo sviluppo della Carnia” e articolata sui seguenti assi strategici:

- Produzione di energia da fonti rinnovabili
- Trasmissione/Distribuzione dell'energia prodotta in loco (mediante acquisizione delle reti)
- Efficientamento degli edifici pubblici

Tale proposta si articola in tre lotti per un ammontare complessivo di investimento regionale pari a 30 milioni di Euro.

L'Ente comprensoriale carnico può contare su una pluridecennale esperienza in tema di pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di interventi in ambito energetico. Si fa in primo luogo riferimento alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da risorse rinnovabili (6 impianti idroelettrici, 7 impianti a biomassa, 9 impianti fotovoltaici, 1 impianto di cogenerazione).

La Comunità è anche azionista di maggioranza di ESCO-Montagna FVG, società interamente pubblica, che gestisce gli impianti a biomassa presenti sul territorio della Carnia.

Tale competenza è stata riconosciuta dalla Regione nell'ambito delle più recenti concertazioni per lo sviluppo d'area che hanno sostenuto finanziariamente i seguenti interventi:

- **Piano energetico della Carnia** (finanziato con l'Intesa 2018/2020)
per il rafforzamento della cooperazione tra soggetti del settore
- **Ampliamento delle reti teleriscaldamento di proprietà, compresi eventuali nuovi allacciamenti e interventi sulle relative centrali** (Intesa 2017 e Intesa 2018/2020)
per il potenziamento dell'utilizzo della biomassa legnosa
- **Piano per l'efficientamento degli edifici e dell'illuminazione pubblici dei Comuni** (Intesa 2017)
- **Efficientamento degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica dei Comuni** (Intesa 2018/2020 e Intesa 2020/2022)
per la promozione del risparmio energetico

In Carnia gran parte della proprietà boschiva è dei Comuni.

La strategia d'area "Alta Carnia" prevede un'azione nell'ambito del rafforzamento dell'economia del bosco e della filiera foresta – legno, mediante il sostegno all'investimento delle imprese e la sperimentazione di un modello innovativo di utilizzo della piccola proprietà boschiva privata (il "condominio forestale").

Il modello cooperativo ha caratterizzato la storia di questi luoghi costituendone un elemento identitario e pratico strumento di sopravvivenza.

1. OBIETTIVI DI GOVERNO

Si descrivono di seguito gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato nel più recente documento di programmazione nazionale che è il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2021 che illustra l'impatto del disegno di legge di stabilità per il 2021 sull'economia e sui conti pubblici del paese. Di seguito vengono illustrate sinteticamente le previsioni aggiornate tratte dal Documento Programmatico di Bilancio.

A partire dall'ultima decade di febbraio, l'andamento dell'economia italiana è stato sconvolto dall'epidemia da Covid-19. Le necessarie misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi attuate da metà marzo ai primi di maggio, hanno infatti causato un'inedita caduta dell'attività economica. A partire dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese. Nel complesso, tali interventi sono stati pari a 100 miliardi (6,1 punti percentuali di PIL) in termini di impatto stimato ex ante sull'indebitamento netto della PA. Pur in marcata ripresa, l'attività economica resta a tutt'oggi inferiore ai livelli dello scorso anno. Restano infatti in vigore alcune restrizioni, ad esempio relativamente a grandi eventi sportivi e artistici. Ultimamente, a seguito di una ripresa dei nuovi contagi, il Governo ha dovuto adottare misure precauzionali per ridurre i rischi di trasmissione del virus. Al contempo, l'epidemia ha continuato a diffondersi a livello globale, tornando ad accelerare in Europa e rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo. Il commercio internazionale e le esportazioni italiane hanno recuperato terreno negli ultimi mesi, ma restano nettamente inferiori al normale. Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo, in termini congiunturali. Per il terzo trimestre, la previsione ufficiale incorpora un rimbalzo congiunturale pari al 13,6 per cento: gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento del PIL in crescita nei mesi estivi. In particolare, la produzione industriale è cresciuta sia in luglio che in agosto, registrando un livello medio dell'indice destagionalizzato superiore del 29,4 per cento rispetto al secondo trimestre. In luglio, anche la produzione del settore delle costruzioni ha continuato a riprendersi (+3,5 per cento su giugno, con un trascinarsi sul terzo trimestre di 41 punti percentuali). Inoltre, i dati relativi alle fatture digitali indicano un netto recupero del fatturato in confronto ai mesi precedenti anche nei servizi di mercato¹.

L'andamento dell'inflazione nei primi nove mesi dell'anno ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale. Negli ultimi due mesi (agosto e settembre), l'indice dei prezzi al consumo è risultato in discesa di 0,5 punti percentuali in confronto ad un anno prima, avvicinandosi al minimo storico precedentemente segnato nel gennaio 2015⁴. Ai fattori ciclici menzionati, a partire dal mese di giugno si è aggiunta un'altra spinta al ribasso dei prezzi, causata dal significativo apprezzamento del tasso di cambio dell'euro, pari a quasi 8 punti percentuali nei confronti del dollaro rispetto all'andamento medio durante i primi cinque mesi dell'anno. Nella media dei primi otto mesi dell'anno, il tasso di inflazione medio secondo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari al -0,1 per cento. Più favorevole l'andamento del deflatore del PIL, che nella media dei primi due trimestri è cresciuto dell'1,4 per cento in termini tendenziali. Sul fronte del lavoro, la caduta delle ore lavorate nell'industria e servizi di mercato (-26,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) è stata addirittura superiore a quella del valore aggiunto (-20,4 per cento). Tuttavia, grazie anche alle misure adottate dal Governo, quali l'introduzione della Cassa integrazione in deroga, il numero di occupati è sceso in misura assai inferiore alla caduta dell'input di lavoro (-2,4 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) e ha recuperato parte del terreno perso già nel terzo trimestre. L'indagine mensile Istat sulle forze di lavoro indica infatti che l'occupazione è aumentata sia in luglio sia in agosto, con incrementi congiunturali dello 0,4 per cento in entrambi i mesi e un acquisito nel trimestre di 0,5 punti percentuali.

La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento (-9,1 per cento nella media dei dati trimestrali), dal -8,0 per cento della previsione del Programma di Stabilità (-8,1 per cento sui trimestrali). Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella

contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione assai più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre (ora cifrata in uno 0,4 per cento, a fronte del 3,8 per cento previsto nel Programma di Stabilità).

L'ipotesi di base adottata per la previsione macroeconomica rimane invariata rispetto al Programma di Stabilità, ovvero che la distribuzione di uno o più vaccini cominci entro il primo trimestre del 2021 e che a metà anno la disponibilità di nuove terapie e di vaccini sia tale da consentire al Governo di allentare la gran parte, se non tutte, le misure restrittive. Di conseguenza, il recupero dell'economia dovrebbe riprendere slancio nel corso del 2021, dando anche luogo ad un significativo effetto di trascinamento sul 2022. I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari a 5,1 per cento per il 2021, 3,0 per cento per il 2022 e 1,8 per cento nel 2023. Si tratta di incrementi che paiono elevati in confronto ai risultati dell'ultimo ventennio, ma va considerato che il punto di partenza è un crollo del PIL senza precedenti. Inoltre, nello scenario tendenziale il PIL trimestrale non ritornerebbe ai livelli di fine 2019 fino al secondo trimestre del 2023; infatti, in media d'anno, il livello del PIL reale nel 2023 sarebbe superiore al 2019 di soli 0,3 punti percentuali. Per quanto riguarda le principali componenti della domanda aggregata, la caduta del PIL di quest'anno interessa tutte le componenti con l'eccezione dei consumi pubblici. Il calo dei consumi delle famiglie sarebbe in linea con quello del PIL, mentre gli investimenti fissi lordi registrerebbero una caduta assai più marcata. Le esportazioni di beni e servizi sono previste cadere più delle importazioni in media d'anno, il che darebbe luogo ad un contributo netto alla crescita degli scambi con l'estero di segno negativo. Nel prossimo triennio la ripresa dell'economia sarà sostenuta sia dalla domanda interna, sia dagli scambi con l'estero e, in minor misura, dall'aumento delle scorte. Gli incrementi previsti dei consumi delle famiglie sono coerenti con una graduale discesa del tasso di risparmio nel triennio 2021-2023 dopo il netto incremento stimato per quest'anno. La ripresa degli investimenti prevista nel quadro tendenziale è caratterizzata da tassi di crescita più elevati nel prossimo triennio rispetto a quelli dei consumi, ma il loro recupero nel 2021 sarebbe più contenuto e prenderebbe più slancio (relativamente all'andamento complessivo dell'economia) nei due anni successivi. La proiezione di crescita delle esportazioni segue grosso modo l'evoluzione prevista del commercio internazionale, mentre l'andamento delle importazioni è coerente con quello della domanda interna e della produzione. In corrispondenza della ripresa delle esportazioni di beni e servizi, si prevede una risalita del surplus di partite correnti, di cui come già accennato si colgono già i primi segnali dai dati relativi al mese di luglio 2020. Per quanto riguarda l'inflazione, se ne prevede una moderata ripresa dopo l'andamento mediamente nullo stimato per quest'anno. La previsione è principalmente spiegata dalla ripresa ciclica e dal recupero già in corso dei prezzi delle materie prime e del petrolio. Infine, in tema di occupazione, le unità di lavoro sono previste aumentare in misura solo lievemente inferiore al PIL, dando luogo ad un moderato aumento della produttività. Il numero di occupati salirà in misura nettamente inferiore e la ripresa delle ore lavorate avverrà principalmente tramite il riassorbimento dei lavoratori per i quali nel 2020 le aziende hanno usufruito della Cassa integrazione.

Lo scenario programmatico è stato costruito alla luce dell'importante novità costituita dal Recovery Plan europeo, denominato Next Generation EU (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea che sarà dotato di 750 miliardi di risorse nel periodo 2021-2026. Il Governo ha assunto la funzione di indirizzo per la redazione del Programma di Ripresa e Resilienza (PNRR) previsto dalla decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio scorso⁶ per il tramite del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE). A sua volta, il CIAE ha affidato la conduzione dei relativi lavori al suo sottocomitato, il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV). Quest'ultimo ad agosto ha avviato un'intensa attività di raccolta di proposte per progetti da finanziare tramite la Recovery and Resilience Facility (RRF), che costituisce la componente più rilevante del NGEU. Il 9 settembre il CIAE ha approvato e successivamente inviato al Parlamento le Linee Guida per la definizione del PNRR dell'Italia.

porti ad indebitamento aggiuntivo. Il PNRR e la programmazione finanziaria devono pertanto essere pienamente coerenti. A questo fine, sebbene il presente Documento Programmatico di Bilancio si riferisca al triennio 2021-2023, il Governo ha anche elaborato proiezioni macroeconomiche e

di finanza pubblica a sei anni, che costituiranno la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica. I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023 possono così essere riassunti:

- Nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19;
- Proseguire nell'opera di rafforzamento del sistema sanitario nazionale in termini sia di personale, sia di mezzi, per migliorarne la capacità di affrontare la pandemia in corso;
- Sostenere il sistema scolastico nello sforzo dello svolgimento delle attività nella difficile situazione attuale, destinando risorse alla didattica a distanza e per l'assunzione di insegnanti di sostegno;
- Investire nell'università e nella ricerca, in particolare per quanto riguarda il diritto allo studio, l'edilizia universitaria e i progetti di ricerca;
- In coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal NGEU per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite e portare l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata;
- Rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che la crisi da Covid-19 accentui le disparità fra le diverse aree del Paese.
- Attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;
- Rilanciare gli investimenti pubblici, accelerando la capacità di spesa dei Ministeri grazie all'assegnazione immediata dei fondi che saranno disponibili per impegni pluriennali il 1 gennaio 2021, per un ammontare complessivo in 15 anni di oltre 50 miliardi;
- Assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia;
- Ipotizzando che la crisi sia gradualmente superata nei prossimi due anni, ricondurre l'indebitamento netto della PA verso livelli compatibili con una continua e significativa riduzione del rapporto debito/PIL.

Partendo dal quadro di finanza pubblica a legislazione vigente, la manovra 2021-2023 della Legge di Bilancio punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023. Di conseguenza, gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al 7,0 per cento nel 2021, 4,7 per cento nel 2022 e 3,0 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti, si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione. Gli obiettivi di indebitamento netto si basano a loro volta sul rientro del deficit primario, che dovrebbe scendere dal 7,0 per cento del PIL di quest'anno al 3,7 per cento nel 2021 e all'1,6 nel 2022, per poi tramutarsi in un lieve avanzo (0,1 per cento del PIL) nel 2023. Nel quadro programmatico, i pagamenti per interessi (calcolati sulla base della medesima ipotesi sul costo implicito di finanziamento del debito utilizzato nel quadro tendenziale), scenderebbero dal 3,5 per cento di quest'anno al 3,1 per cento nel 2023.

Per quanto riguarda le coperture della manovra, il quadro programmatico di bilancio per il 2021-2023 prevede, dal lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA; dal lato delle entrate, un gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del PIL generata dal programma di investimenti descritto in precedenza. Tale retroazione fiscale, tuttavia, viene prudenzialmente inclusa nelle stime solo a partire dal 2022, anche per tenere conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde ad incrementi dell'attività economica.

L'obiettivo di più lungo termine è di riportare il debito della PA al disotto del livello pre-Covid-19 entro la fine del decennio tramite un ulteriore miglioramento del saldo primario e il mantenimento di un trend di crescita dell'economia nettamente superiore a quello del passato decennio.

Il Governo intende cogliere ogni opportunità per rilanciare la crescita del Paese in chiave di sostenibilità ambientale e sociale ed uscire dalla profonda recessione causata dalla crisi pandemica ancora in corso. Durante i mesi passati è stato prodotto uno sforzo senza precedenti per

limitare le conseguenze della crisi sanitaria sui redditi delle famiglie, sui livelli occupazionali e sulla tenuta del sistema produttivo garantendo sostegno economico e liquidità al sistema. Al contempo, sono state garantite tutte le risorse necessarie al sistema sanitario per fornire le necessarie cure e contenere la pandemia. Tali sforzi dovranno essere proseguiti fino al superamento della crisi e i nuovi recenti interventi vanno in questa direzione. Con la Legge di Bilancio per il 2021, è comunque necessario iniziare fin da ora a pianificare e mettere in campo gli strumenti necessari ad accelerare la ripresa dell'economia e aumentare il potenziale del Paese. Le scelte che si faranno oggi serviranno a disegnare un modello di sviluppo nazionale basato su innovazione tecnologica, digitalizzazione, sostenibilità ed equità. Queste finalità si devono raggiungere attraverso un importante piano di investimenti nazionali, accompagnato dai fondi europei previsti dal NGEU. Investire non sarà sufficiente a conseguire gli obiettivi che il Governo si è dato se non si accompagnerà il Piano con una serie di riforme che affrontino i nodi strutturali che da tempo frenano il Paese, quali l'elevata burocrazia, la bassa produttività, il pesante debito, un sistema fiscale non equilibrato e un mercato del lavoro troppo statico con carenze di competenze specifiche per gli scenari di cambiamento tecnologico che ci aspettano. Le sfide, le missioni e le azioni che il Governo intende perseguire sono illustrati nelle Linee Guida al PNRR. Ad esse seguirà la redazione di uno Schema di Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, che sarà oggetto di confronto con la Commissione Europea in vista della preparazione del Piano definitivo all'inizio del prossimo anno. Le misure che impegneranno il Governo nei prossimi mesi guarderanno sia al sostegno delle famiglie e delle imprese nei settori più impattati dalla crisi sia alla realizzazione delle quattro sfide definite nelle Linee Guida per la redazione del PNRR: il miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia, la riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica, il sostegno alla transizione verde e digitale, l'innalzamento del potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione. Oltre agli interventi volti ad accelerare la transizione ecologica e quella digitale e ad aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, verrà dedicata particolare attenzione alla coesione territoriale, attraverso la fiscalità di vantaggio, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita. Particolari sforzi e risorse saranno anche indirizzati verso gli investimenti in istruzione e ricerca, con l'obiettivo di fare un salto significativo nella quantità delle risorse e nella qualità delle politiche, e il potenziamento e la modernizzazione del sistema sanitario. Un ruolo cruciale all'interno del PNRR sarà svolto dagli investimenti pubblici non solo grazie alle maggiori risorse a disposizione, ma anche attraverso il miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della pubblica amministrazione. Inoltre, è negli obiettivi del Governo promuovere maggiori investimenti privati sia verso l'innovazione tecnologica sia verso investimenti innovativi e verdi. Il Governo intende anche attuare - nel corso del prossimo triennio - una riforma del fisco finalizzata alla semplificazione e alla trasparenza, al miglioramento dell'equità e dell'efficienza del prelievo e alla riduzione della pressione fiscale. La riforma sarà disegnata in maniera coerente con la legge delega in materia di assegno unico, anche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e aumentare la crescita demografica. Il Governo intende stabilire un patto fiscale con i cittadini che premi, incentivandola, la fedeltà fiscale e contributiva delle imprese e dei lavoratori. A queste misure verranno affiancati specifici interventi volti a migliorare il mercato del lavoro in termini di competenze e politiche attive. Infine, verranno realizzate altre riforme volte ad affrontare i colli di bottiglia presenti in diverse aree come quella della giustizia, per superare la lentezza e la complessità del sistema, della Pubblica Amministrazione, per modernizzarla, digitalizzarla, svecchiarla. Gli interventi che il Governo si appresta a realizzare nell'ambito del piano di rilancio europeo, insieme a quelli previsti con la prossima manovra di bilancio, consentiranno di innalzare il tasso di crescita dell'economia nel breve periodo e il livello del PIL potenziale nel medio-lungo termine, accrescendo la dotazione infrastrutturale e la competitività del Paese grazie a maggiori investimenti pubblici e privati. Si attueranno inoltre importanti riforme all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più innovativa e digitale, più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale. Una crescita più dinamica rispetto al passato contribuirà alla graduale riduzione del debito pubblico. I progetti e le iniziative di riforma definiti nell'ambito del PNRR saranno allineati con le CSR (2019 e 2020) e con le sfide e le priorità di policy individuate nell'ambito del Semestre Europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. Al fine di riflettere la nuova realtà socio-economica conseguente all'emergenza sanitaria, quest'anno le CSR si sono

concentrate sugli investimenti in campo sanitario, sul sostegno al reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi, sulla liquidità delle imprese (in particolare le piccole e medie imprese) e sulle misure volte a sostenere una ripresa simmetrica e a salvaguardare l'integrità del Mercato Unico.

2. CONTESTO REGIONALE E LOCALE

Approvato dalla Giunta regionale l'8 febbraio 2019, il Piano Strategico 2018/2023 illustra i valori, le finalità e i principi che guidano l'azione di governo e che ispirano l'attività amministrativa volta a realizzarla ed è disponibile alla pagina internet:

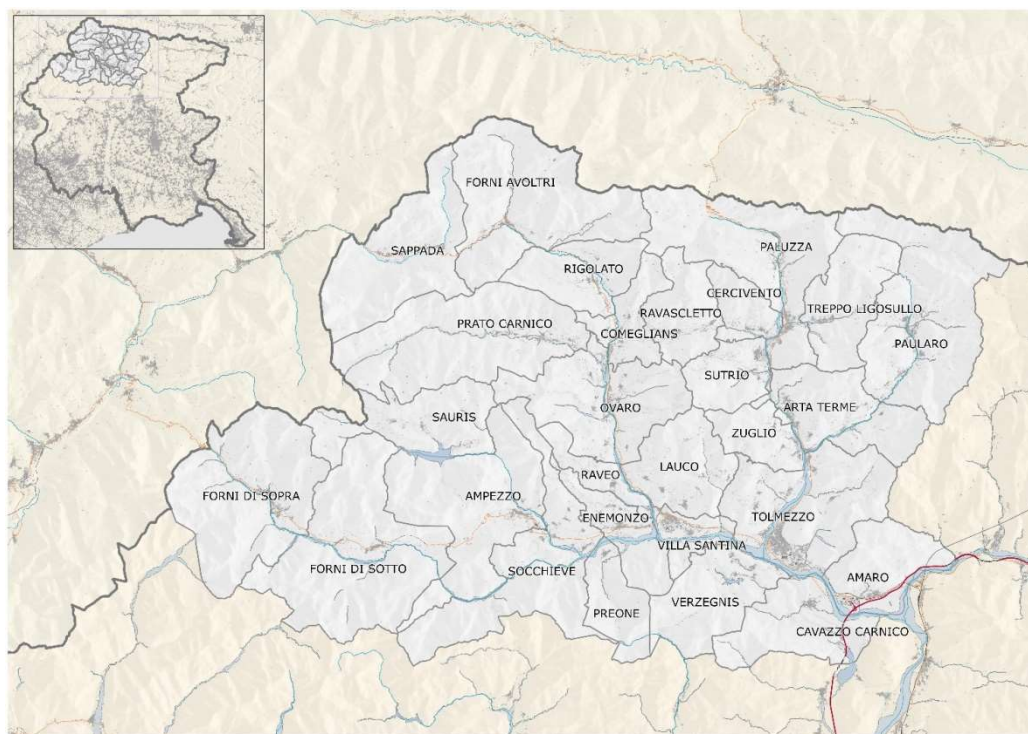
<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/piano-strategico-2018/>

http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/GEN/piano-strategico-2018/allegati/PianoStrategico_2018_2023.pdf

3. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

3.1 IL TERRITORIO E GLI ENTI INTERESSATI

La Comunità di montagna della Carnia è situata nella parte nord-occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia. Confina a nord con l'Austria (Land Carinzia), a ovest con la Regione Veneto, a est con la Canal del Ferro e Valcanale, a sud-ovest con il territorio del Gemonese a sud con il territorio della destra Tagliamento e delle dolomiti friulane. La superficie complessiva del territorio della Comunità è di 1.283 kmq.



Comuni della Comunità di montagna della Carnia

Il territorio della Comunità comprende i seguenti i Comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni Di Sopra, Forni di Sotto, Lauro, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio.

Il territorio della Comunità si articola in 4 vallate principali: la Val Tagliamento, la Val Degano - Pesarina, la Valle del But – Chiarsò, e la Conca Tolmezzina. Il centro aggregatore è rappresentato dalla piana Villa Santina – Tolmezzo – Amaro. In particolare, Tolmezzo rappresenta il centro di riferimento per servizi e commercio, mentre Villa Santina e Amaro hanno vocazione prevalentemente artigianale e industriale. I principali poli attrattori per le direttrici vallive laterali sono Ampezzo per la Val Tagliamento, Comeglians-Ovaro per la Val Degano, Paluzza-Sutrio-Arta Terme per la Valle del But. Il restante territorio rimane più isolato e marginale rispetto alle principali infrastrutture, caratterizzandosi per una elevata qualità paesaggistica e naturalistica. L'intero territorio è classificato come "montano" secondo la L.R. 12/2003.

3.2 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'analisi territoriale che segue si articola in tre sezioni principali: "Società ed Istituzioni", "Economia locale e Lavoro", "Ambiente e Territorio.

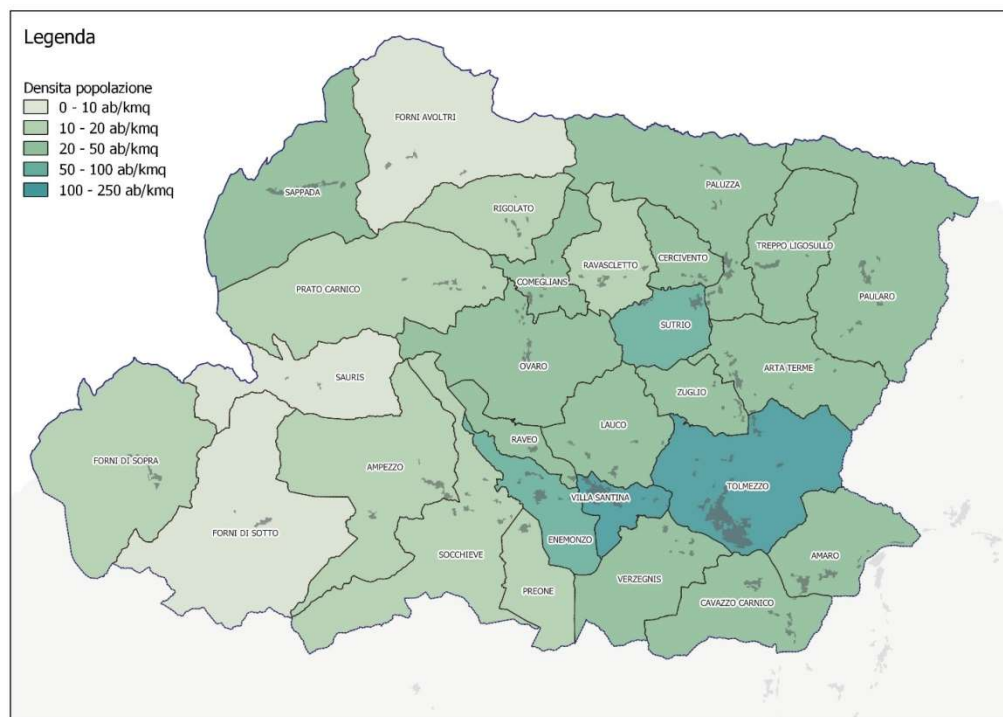
Per ciascuna sezione e tema considerati nel presente documento sono stati utilizzati i dati più recenti a disposizione, disaggregati a livello comunale e comparati laddove disponibile, con il dato medio regionale. Ciò ha permesso di elaborare un'analisi aggiornata dei principali fenomeni socio-demografici.

L'attualità dell'analisi del contesto economico ed occupazionale risente invece, inevitabilmente, da un lato della notevole distanza temporale dalle ultime rilevazioni Istat (2010), dall'altro dal rilevante impatto che la crisi pandemica ha prodotto e sta ancora producendo a livello socio-economico, anche sul nostro territorio.

A tal riguardo la Comunità montana della Carnia è fortemente impegnata nell'ulteriore potenziamento dei servizi informativi statistici offerti dal Sistema Informativo Territoriale (SIT). L'obiettivo è di fornire un catalogo sempre più ampio di servizi informativi, anche su temi economici, a scala locale. A questo proposito si stanno attivando collaborazioni *ad hoc* con altre istituzioni di livello sia locale sia regionale, impegnate nell'acquisizione, elaborazione e restituzione di dati a base territoriale.

3.2.1.1 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI - POPOLAZIONE TOTALE E DENSITÀ

A fine.2019 la popolazione residente nell'Unione territoriale intercomunale della Carnia è di 37.143 unità. La densità demografica media, 30 abitanti per kmq, risulta di molto inferiore alla media regionale (circa 155 ab/kmq). Quasi un terzo della popolazione risiede nel comune maggiore, Tolmezzo e quasi due terzi della popolazione vivono all'interno di soli 6 comuni. Nel complesso emergono profondi squilibri nella densità abitativa a livello territoriale: i fondovalle possono raggiungere densità in linea con le medie regionali, mentre le aree più interne presentano densità abitative inferiori ai 20 abitanti al kmq (fino ai 7 ab/kmq di Forni Avoltri e Forni di Sotto).

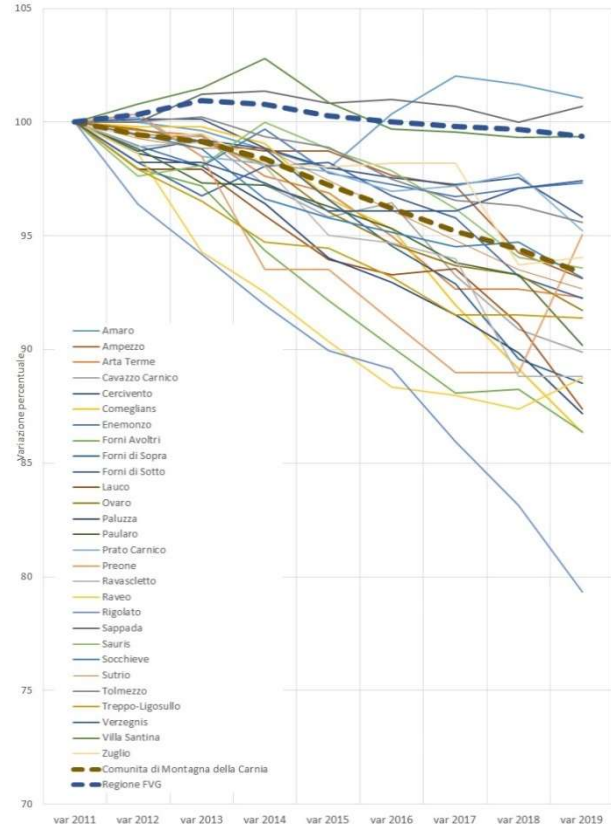


Densità di popolazione al 2019

3.2.1.2 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI - ANDAMENTO DEMOGRAFICO

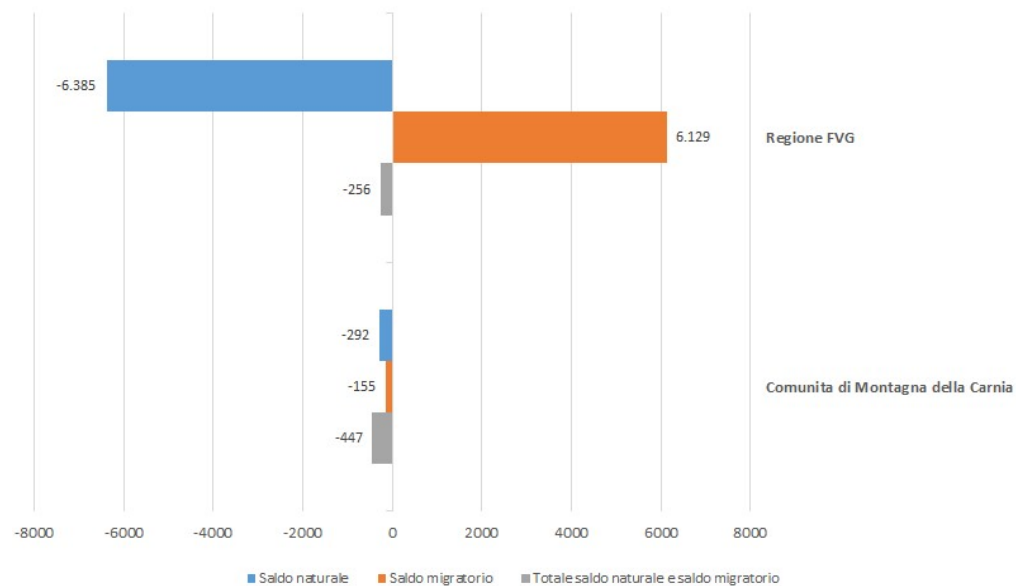
Nel periodo 2011-2019 la popolazione residente nei comuni della Comunità montana della Carnia è diminuita di circa il 6%. Nello stesso periodo la Regione Fvg ha registrato una crescita complessiva, seppur moderata, della popolazione.

Nello specifico, si rileva un calo particolarmente accentuato del numero di residenti nei comuni di Rigolato, Comeglians, Paluzza e Lauco (diminuzione superiore al 12%). Si osservano decrementi consistenti di popolazione anche in comuni il cui capoluogo è posto nel fondovalle, ad esempio a Paluzza e Comeglians. In controtendenza rispetto a tale fenomeno risultano i comuni di Sappada ed Amaro (aumento della popolazione del 2%). Il comune più popoloso, Tolmezzo, perde nel periodo considerato quasi il 5% dei residenti.



Andamento demografico nell'ultimo decennio. Le linee di tendenza mostrano le variazioni in percentuale rispetto all'anno di riferimento
Fonte: ISTAT 2011
(2011).

Analizzando l'andamento demografico nell'periodo 2018-2019 si osserva per l'intero comprensorio un decremento di residenti di circa l'1% . Nel dettaglio comunale la situazione risulta fortemente articolata. Mostra infatti andamento positivo, seppur con diverse intensità, nei comuni di Enemonzo, Raveo, Preone, Sappada, Verzegnis. I saldi risultano fortemente negativi nei comuni di Ovaro, Paluzza, Paularo, Rigolato, Cercivento, Comeglians.

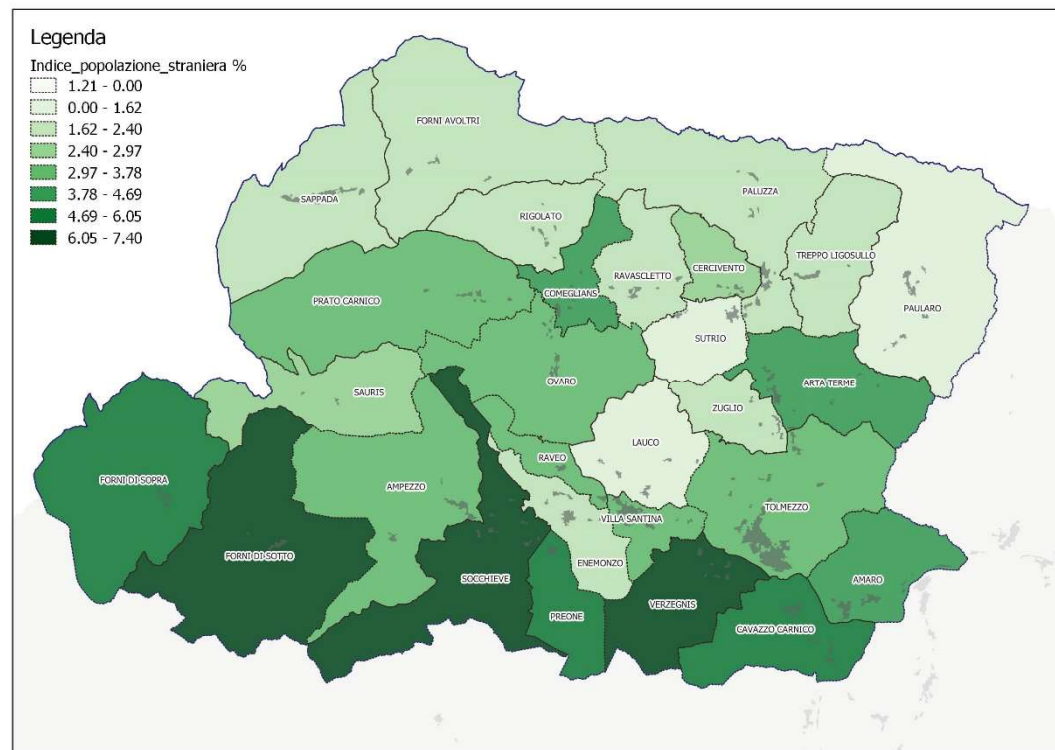


*Saldo demografico.
Fonte: ISTAT*

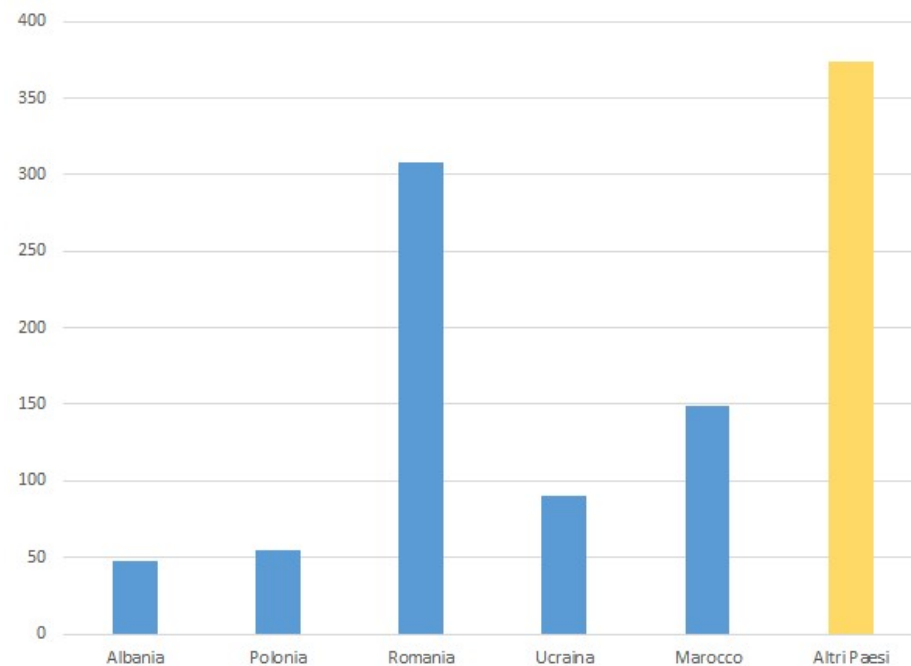
Per quanto riguarda il saldo migratorio (dato disponibile al 2014) si osserva un andamento negativo dei flussi migratori per il comprensorio carnico, a fronte di un dato regionale ampiamente positivo.

3.2.1.4 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI FLUSSI MIGRATORI IN INGRESSO DALL'ESTERO

I residenti stranieri a fine 2019 sono complessivamente 1197, pari a poco meno del 3% della popolazione. Il dato è nettamente inferiore alla media regionale che si attesta intorno al 9%, in linea con i valori nazionali. I comuni di fondovalle e quelli a spiccata vocazione turistica riportano la maggiore quota di popolazione straniera.



*Indice popolazione straniera al 2017.
Fonte: ISTAT*

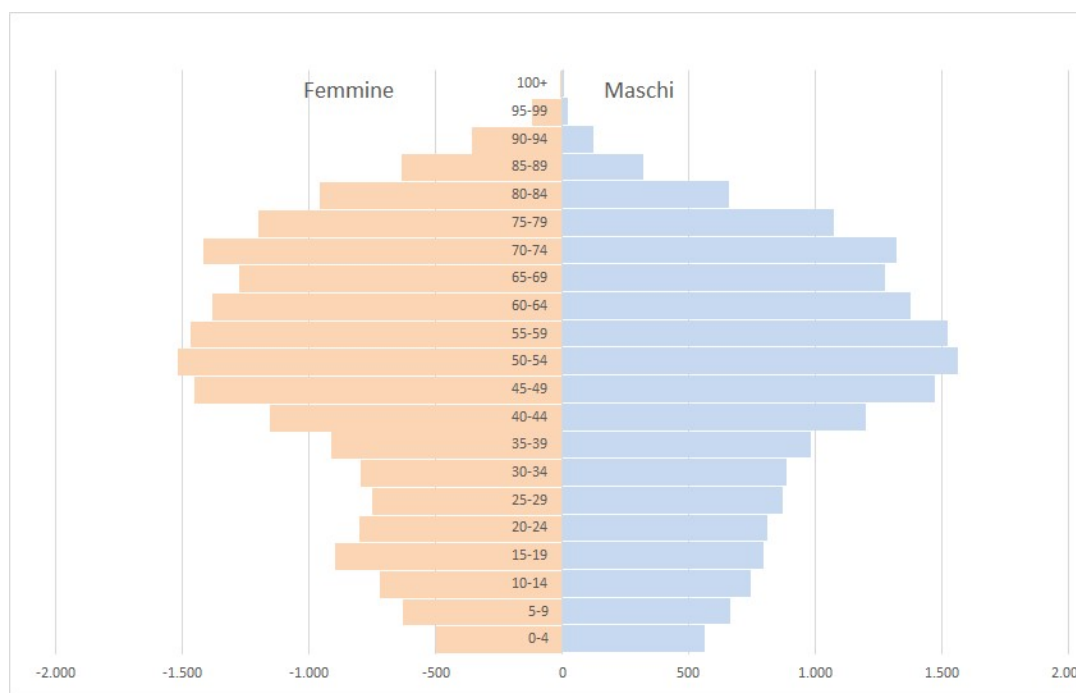


Provenienza della popolazione straniera al 2017.
Fonte: ISTAT

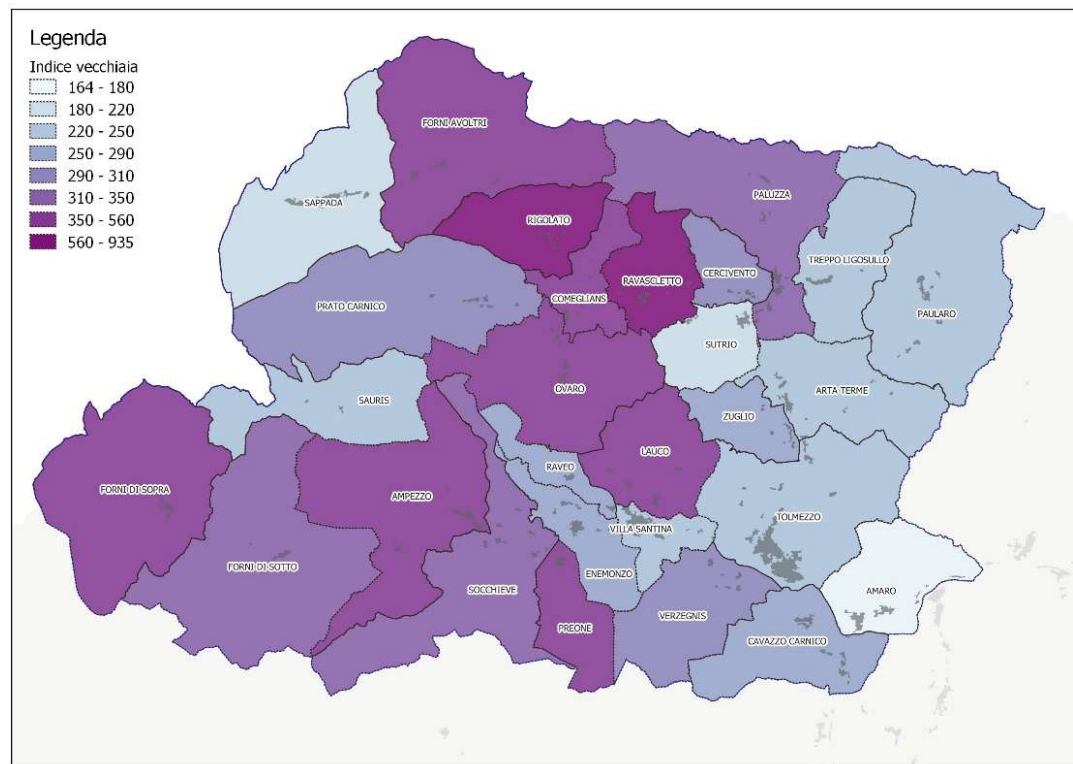
Si osservano valori particolarmente significativi dai paesi dall'est Europa, dato probabilmente influenzato dalla rilevante presenza di lavoratori operanti dell'ambito assistenziale.

3.2.1.5 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI POPOLAZIONE PER CLASSE D'ETÀ

L'analisi della struttura demografica al 2019 mostra un forte impoverimento delle classi di età più giovani. Meno del 30% della popolazione ha infatti meno di 30 anni, mentre i giovani tra i 20 e i 34 anni costituiscono meno 15% della popolazione totale. La componente adulta, dai 20 ai 64 anni, rappresenta intorno al 60% della popolazione. La quota di residenti con età superiore ai 65 anni costituisce circa un terzo totale. I “grandi anziani” (popolazione con età superiore ai 75 anni di età) costituiscono il 13% del totale, con una forte prevalenza femminile. L'indice di vecchiaia nell'area si attesta su 296 anziani ogni 100 giovani, con un dato complessivo regionale di 209.

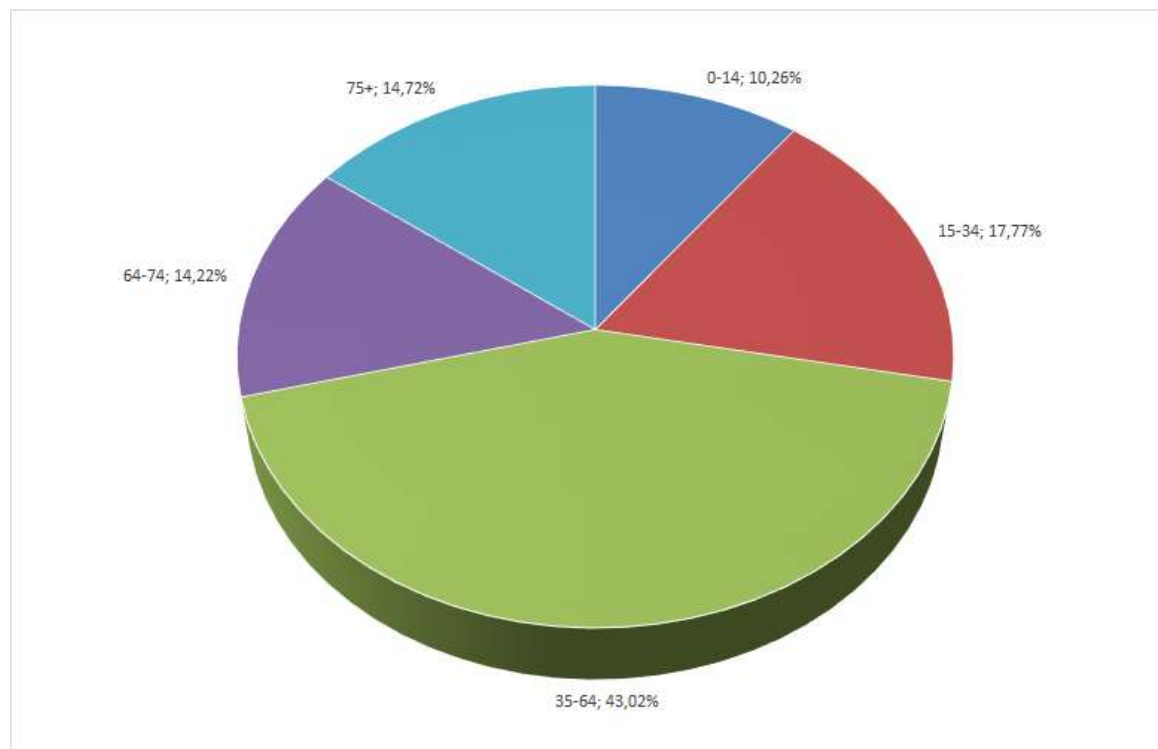


*Struttura della popolazione della Comunità della Carnia per età al 2019.
Fonte: Regione FVG – Risorsa: ISTAT - POSAS*



*Indice di vecchiaia (numero di anziani oltre 65 anni su 100 giovani sotto i 14 anni).
Fonte: Regione FVG – Risorsa: ISTAT - POSAS*

L'indice di vecchiaia conferma il ridotto ricambio generazionale in atto sul territorio, in particolare, nei comuni di Rigolato, Ravascletto. Viceversa Amaro, Sutrio, Sappada presentano un indice di vecchiaia inferiore alla media regionale.



*Percentuali della popolazione per classe di età.
Fonte: Regione FVG 2019 – Risorsa ISTAT - POSAS*

3.2.1.6 ISTITUZIONI OPERANTI SUL TERRITORIO

Le tabelle successive riportano la presenza dei Comuni della Comunità ad alcune tra le principali istituzioni operanti sul territorio a livello sovra-locale.

Quadro sinottico 1: Istituzioni operanti sul territorio al 20 luglio 2018.

	Ambiti della	Bacino Imbrifero	Consorzio	C.A.T.O.	COS.I.L.T.
Amaro	Conca Tolmezzina	O	O	O	O
Ampezzo	Val Tagliamento	O	O	O	

Arta Terme	Val But e Chiarsò	O	O	O	O
Cavazzo Carnico	Conca Tolmezzina	O		O	O
Cercivento	Val But e Chiarsò	O		O	O
Comeglians	Val Degano e	O	O	O	O
Enemonzo	Val Tagliamento	O		O	
Forni Avoltri	Val Degano e	O	O	O	
Forni di Sotto	Val Tagliamento	O	O	O	
Forni di Sopra	Val Tagliamento	O		O	
Lauro	Val Tagliamento	O		O	O
Ovaro	Val Degano e	O	O	O	
Paluzza	Val But e Chiarsò	O	O	O	
Paularo	Val But e Chiarsò	O		O	
Prato Carnico	Val Degano e	O	O	O	
Preone	Val Tagliamento	O	O	O	
Ravascletto	Val But e Chiarsò	O	O	O	
Raveo	Val Tagliamento	O		O	
Rigolato	Val Degano e	O	O	O	
Sappada	Val Degano e			O	
Sauris	Val Tagliamento	O		O	
Socchieve	Val Tagliamento	O	O	O	
Sutrio	Val But e Chiarsò	O		O	
Tolmezzo	Conca Tolmezzina	O	O	O	O
Treppo Ligosullo	Val But e Chiarsò	O	O	O	
Verzegnis	Conca Tolmezzina	O	O	O	O
Villa Santina	Val Tagliamento	O	O	O	O
Zuglio	Val But e Chiarsò	O		O	O

Va ricordato che la Comunità di Montagna della Carnia è subentrata all'Unione della Carnia in una serie di enti ed organizzazioni quali il GAL Euroleader, Secab, Esco Montagna, NET, C.A.F.C.

Quadro sinottico 2 partecipazioni societarie dei Comuni

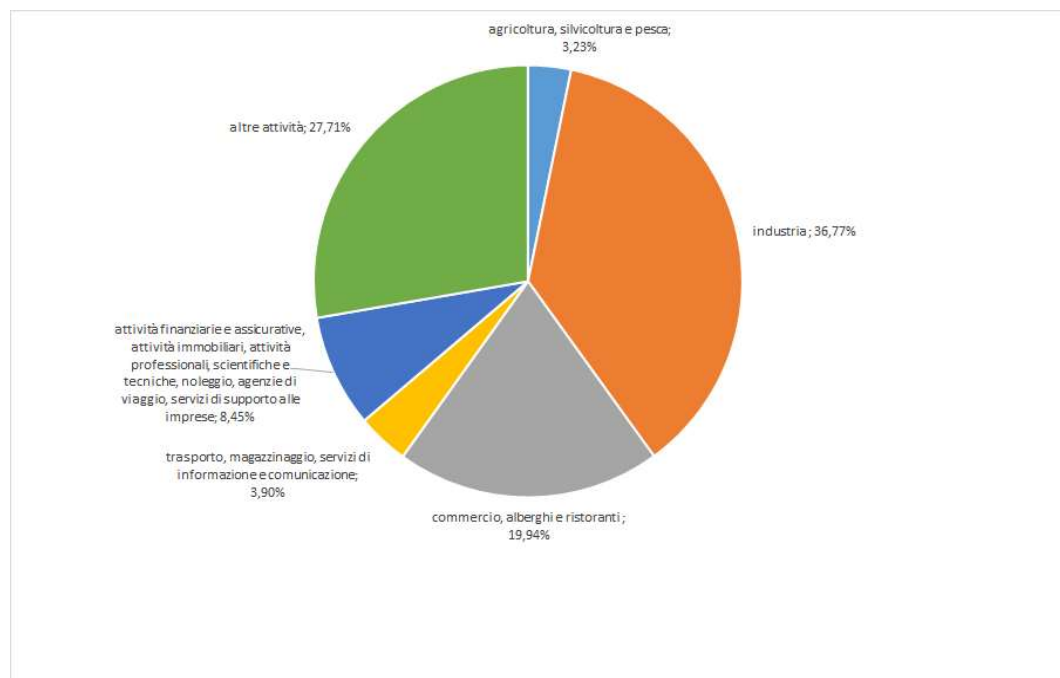
	Legno	S.E.CAB	C.A.F.C	E.S.C.O.
Amaro			0	0
Ampezzo	0		0	0
Arta Terme	0		0	0
Cavazzo Carnico			0	0
Cercivento		0	0	0
Comeglians		0	0	0
Enemonzo			0	0
Forni Avoltri			0	
Forni di Sotto	0		0	0
Forni di Sopra	0		0	0
Lauro			0	0
Ovaro			0	0
Paluzza		0	0	0
Paularo	0		0	0
Prato Carnico			0	
Preone			0	0
Ravascletto		0	0	0
Raveo			0	0
Rirolato			0	
Sappada				
Sauris			0	0
Socchieve			0	0
Sutrio		0	0	0
Tolmezzo			0	0
Treppo Ligosullo	0	0	0	0
Verzegnis			0	0
Villa Santina			0	0
Zuallo			0	0

3.2.1.7 ANALISI - SOCIETÀ ED ISTITUZIONI – PRESENZA DI COMUNITÀ LINGUISTICHE

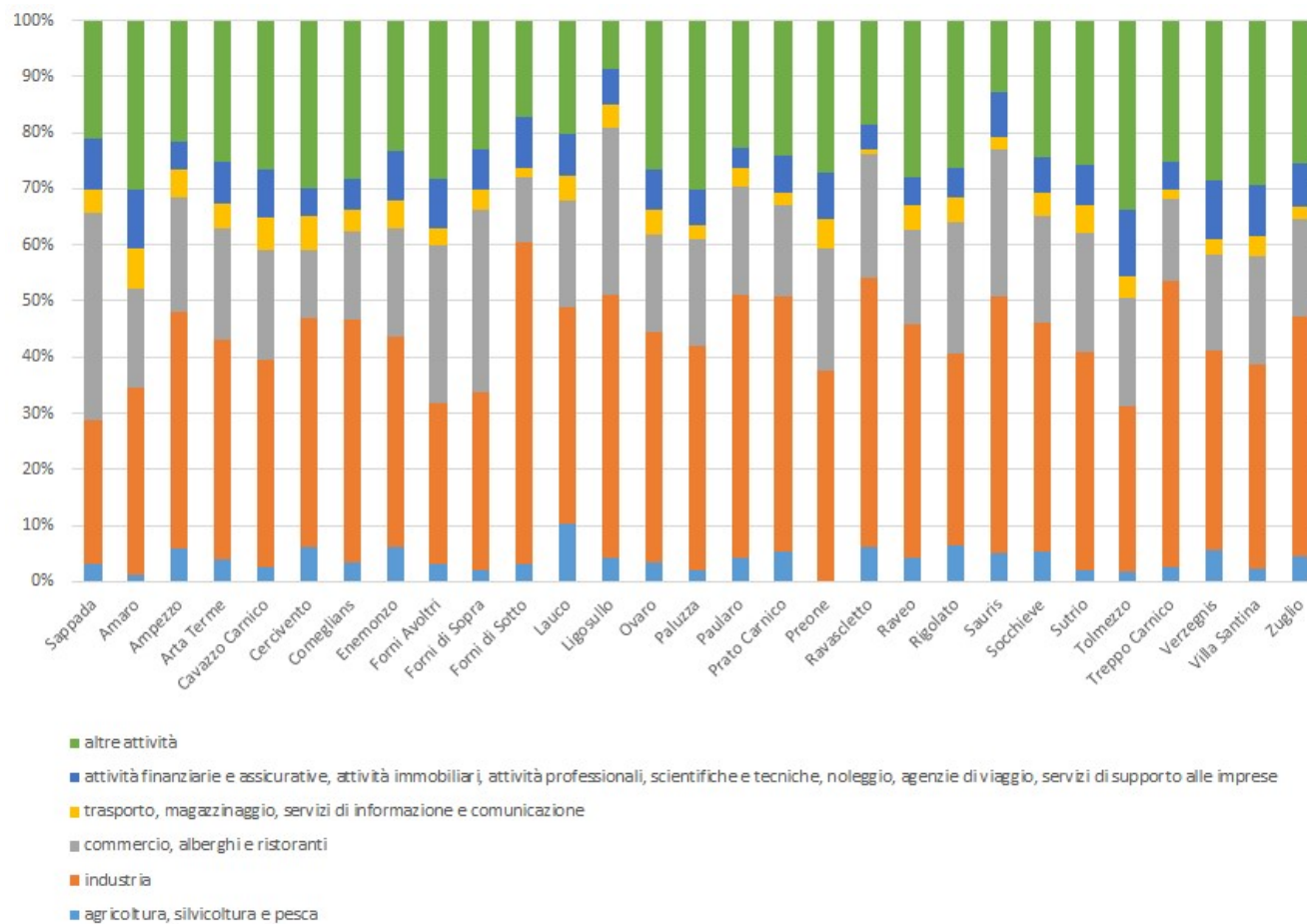
In tutti i comuni dell'area è diffuso l'utilizzo della lingua friulana. A Sauris, come pure nella frazione di Timau di Paluzza, è anche presente una comunità linguistica tedesca. In queste località la maggioranza della popolazione è trilingue (italiano, friulano e tedesco). A Sappada-Plodn invece, oltre alla lingua italiana, si parla il plodarisch, una parlata austriaco-bavarese o pustero-carinziana.

3.2.2.1 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – CONDIZIONE PROFESSIONALE

Gli occupati al 2011 erano complessivamente 16.353, pari al 50,3% della popolazione tra i 15 e i 65 anni.



*Percentuali della distribuzione degli occupati per ambito occupazionale al 2011 per l'intero comprensorio.
Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento della Popolazione*



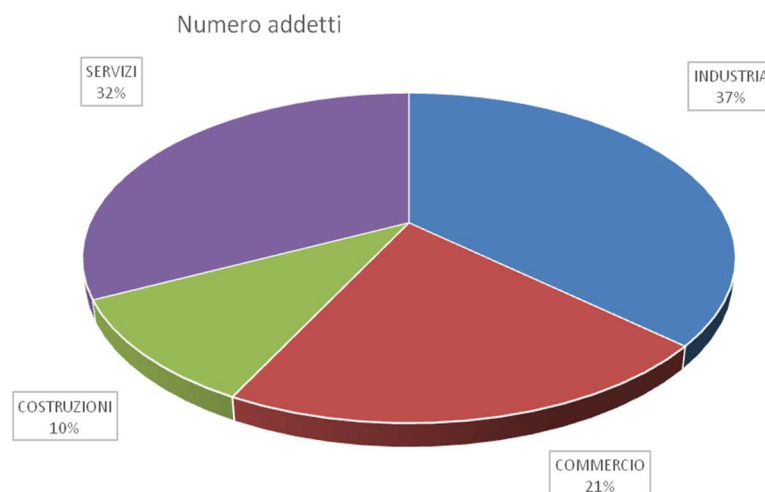
Percentuali della distribuzione degli occupati per ambito occupazionale al 2011 per l'intero comune
Fonte: Regione FVG - Risorsa: Censimento della Popolazione

3.2.2.2 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

La maggioranza delle persone in età lavorativa risultava occupata al 2011 (50,3% della fascia d'età con più di 15 anni).

3.2.2.3 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – ATTIVITÀ PRODUTTIVE

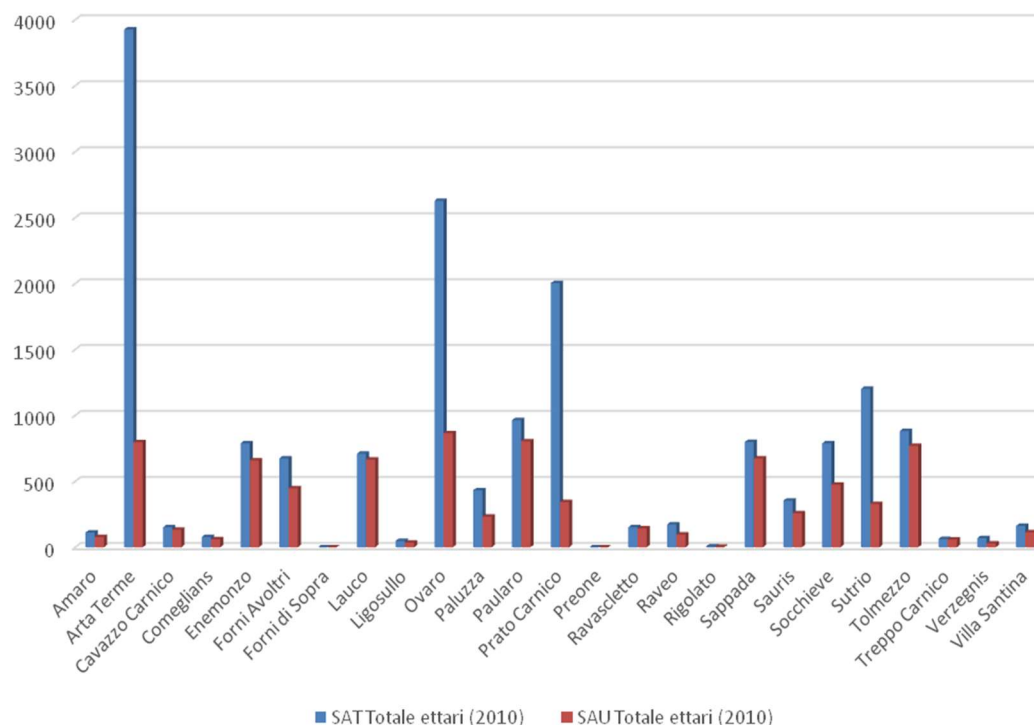
Nel 2015 dei complessivi 9.791 addetti rilevati un terzo risultavano impegnati nell'industria e un altro terzo nei servizi. Circa un quinto della popolazione attiva risultava occupata nel commercio ed il 10% nel settore delle costruzioni. Oltre la metà degli impiegati nel settore dei servizi e del commercio era impiegata a Tolmezzo.



*Percentuale addetti per macrosettore al 2015.
Fonte: Regione FVG - Risorsa: ASIA*

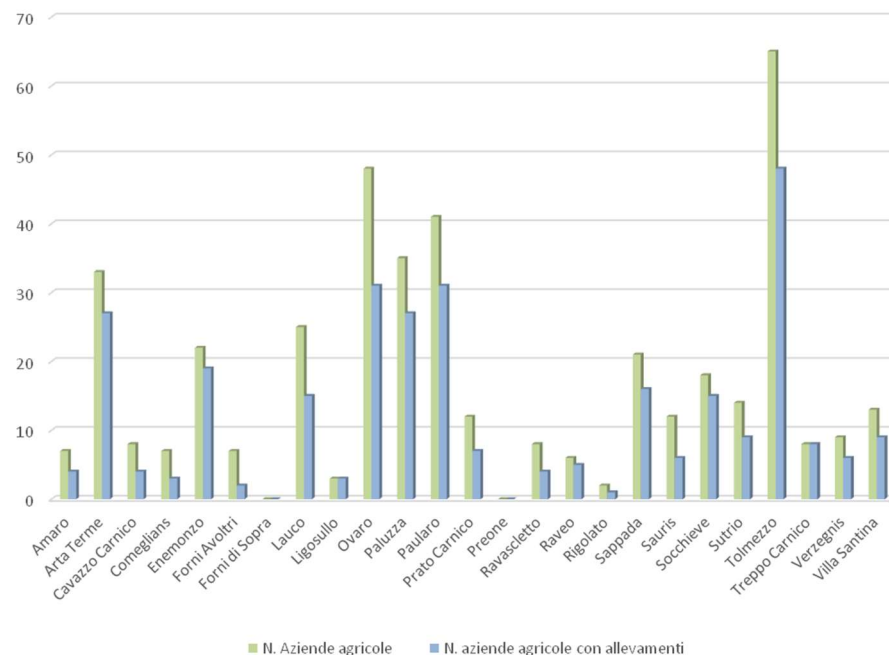
3.2.2.5 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – AGRICOLTURA: CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE AGRICOLE

La superficie agricola totale della Comunità era nel 2010 pari a 17.156 ettari. Tuttavia solo 8.063 ettari risultavano effettivamente utilizzati dalle 424 aziende agricole rilevate, la maggior parte delle quali (300 su 424) risultava attiva nell'allevamento. La superficie aziendale media risultava di 746 ettari in termini di "Superficie Agricola Totale" mentre scendeva a 350 tenendo con riferimento alla "Superficie Agricola Utilizzata".



*Rapporto tra Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale in ettari. Dato riferito al 2010.
Fonte Regione FVG - Censimento Agricoltura 2010*

Secondo la rilevazione del 2010 l'attività agricola non assume quasi mai carattere intensivo, se non per piccole o piccolissime porzioni di terreno. La superficie agricola utilizzata supera raramente il 10% della superficie totale del comune e copre attorno al 7% dell'intero territorio comprensoriale, mentre il dato regionale risulta superiore al 26%. Nella maggior parte delle Aziende presenti viene praticato anche l'allevamento, soprattutto bovino, in minor misura caprino.

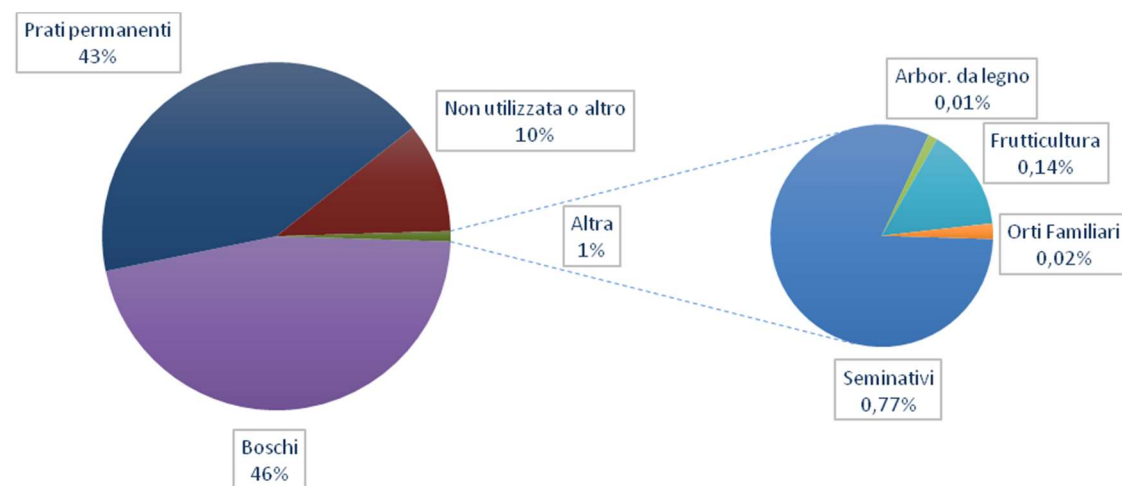


Numero totale di aziende agricole e numero di aziende che praticano l'allevamento. Dato riferito al 2010.
Fonte Regione FVG - Censimento Agricoltura 2010

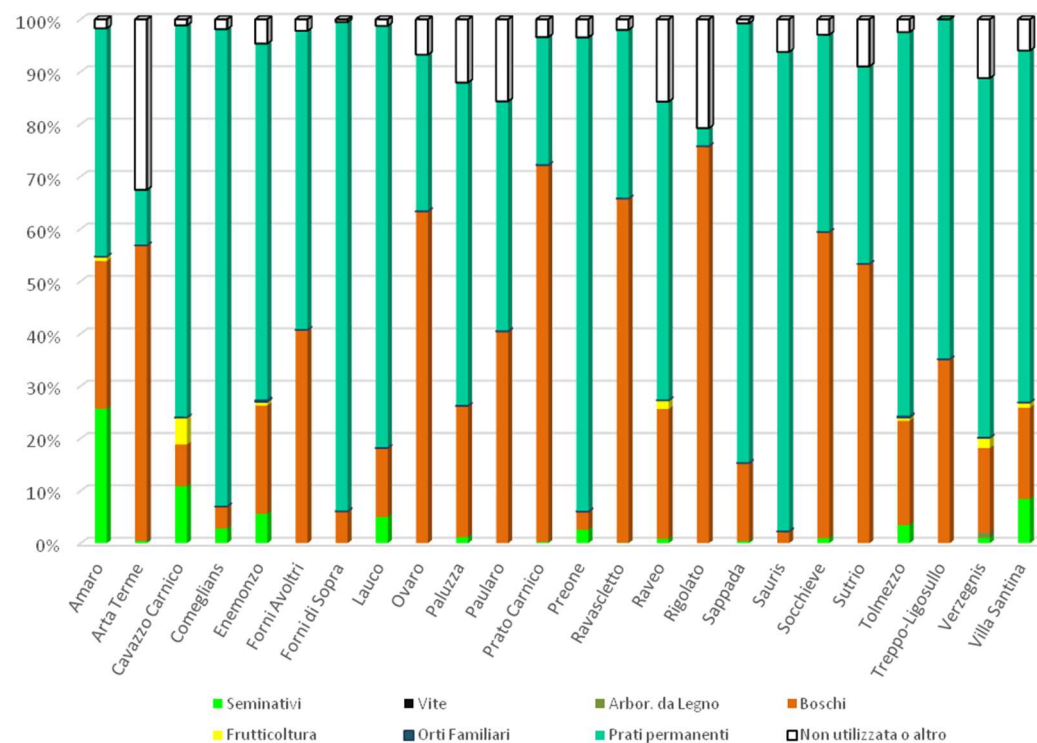
3.2.2.6 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – AGRICOLTURA: UTILIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA

Il 46% della superficie di proprietà delle aziende agricole (SAT) veniva utilizzata al 2010 nell'ambito della silvicoltura, prevalentemente di tipo naturalistico, il 43% per prati permanenti, mentre soltanto l'1% veniva utilizzata per seminativi. Il 10% della superficie risultava inutilizzata. Questi dati non considerano l'attività agricola familiare esercitata su piccole o piccolissime porzioni di terreno la quale, pur se sempre più marginale riveste un notevole valore paesaggistico e sociale.

La presenza dei seminativi è significativa solo nei comuni di fondovalle. Piccole aree dedicate alla frutticoltura sono presenti, in particolare, nei comuni di Cavazzo Carnico, Verzegnis e Raveo.



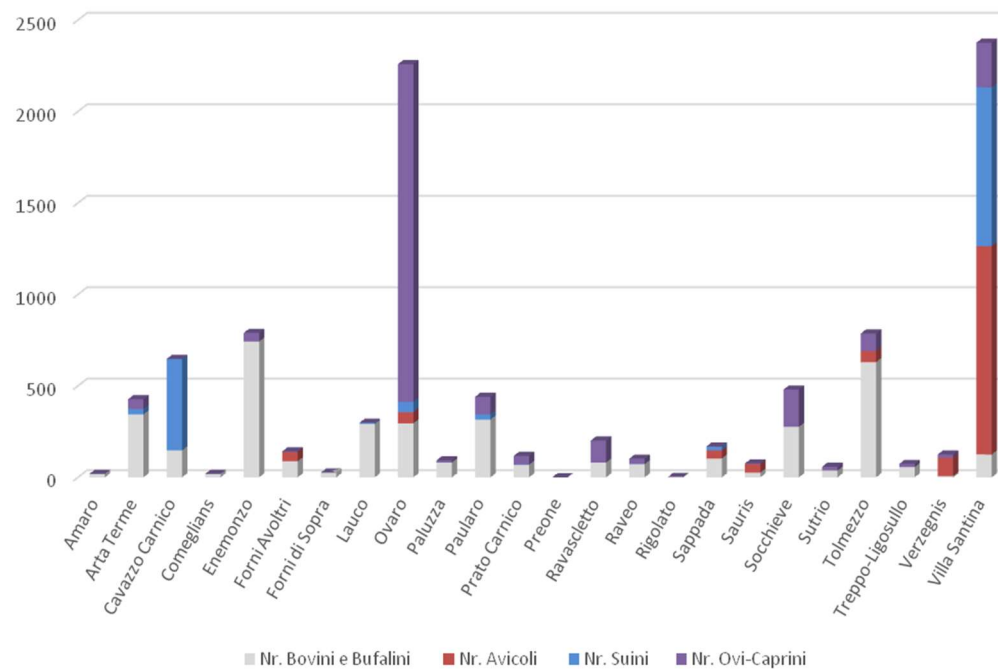
*Superficie agricola per le principali categorie di utilizzazione.
Fonte Regione FVG - Censimento Agricoltura 2010*



*Suddivisione comunale dell'uso della Superficie Agraria Totale.
Fonte Regione FVG - Censimento Agricoltura 2010*

3.2.2.7 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – ALLEVAMENTO

L'allevamento di ovini e caprini risultava concentrato nel 2010 nel comune di Ovaro. I bovini risultano presentati in numeri significativi solo ad Enemonzo (dove è presente una filiera di lavorazione del latte) e a Tolmezzo. L'allevamento degli avicoli risulta quasi esclusivamente presente a Villa Santina, gli allevamenti di suini risultavano concentrati a Villa Santina e a Cavazzo Carnico.

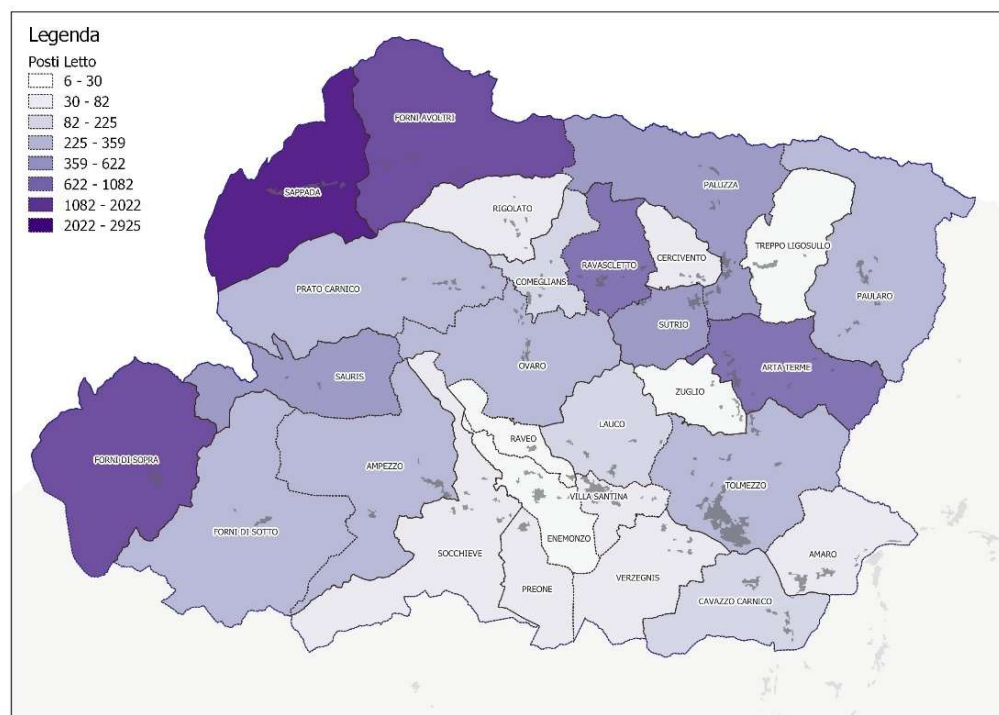


Capi presenti in azienda per le principali specie allevate
Fonte Regione FVG - Censimento Agricoltura 2010

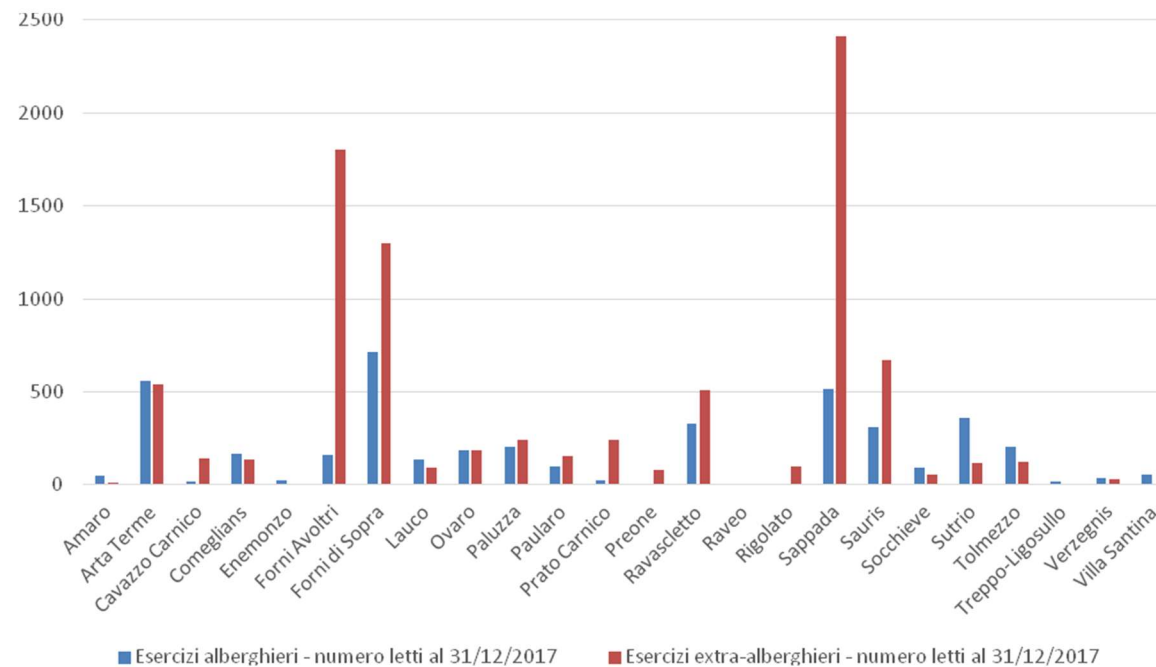
3.2.2.8 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – TURISMO: CAPACITÀ RICETTIVA

Le strutture alberghiere presenti nell'Unione disponevano nel 2017 di complessivi 4.237 posti letto, il 66% dei quali concentrati nei Comuni di Forni di Sopra, Arta Terme, Ravascletto, Sappada, Sauris e Sutrio. 8.950 risultavano nel 2017 i posti letto disponibili in strutture extra-alberghiere, gran parte dei quali concentrati nei Comuni di Sappada, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Arta Terme, Ravascletto e Sauris.

A Rigolato, Preone e Raveo non risultavano presenti strutture alberghiere, mentre a Treppo-Ligosullo, non risultano presenti al 2017 strutture ricettive extra-alberghiere.



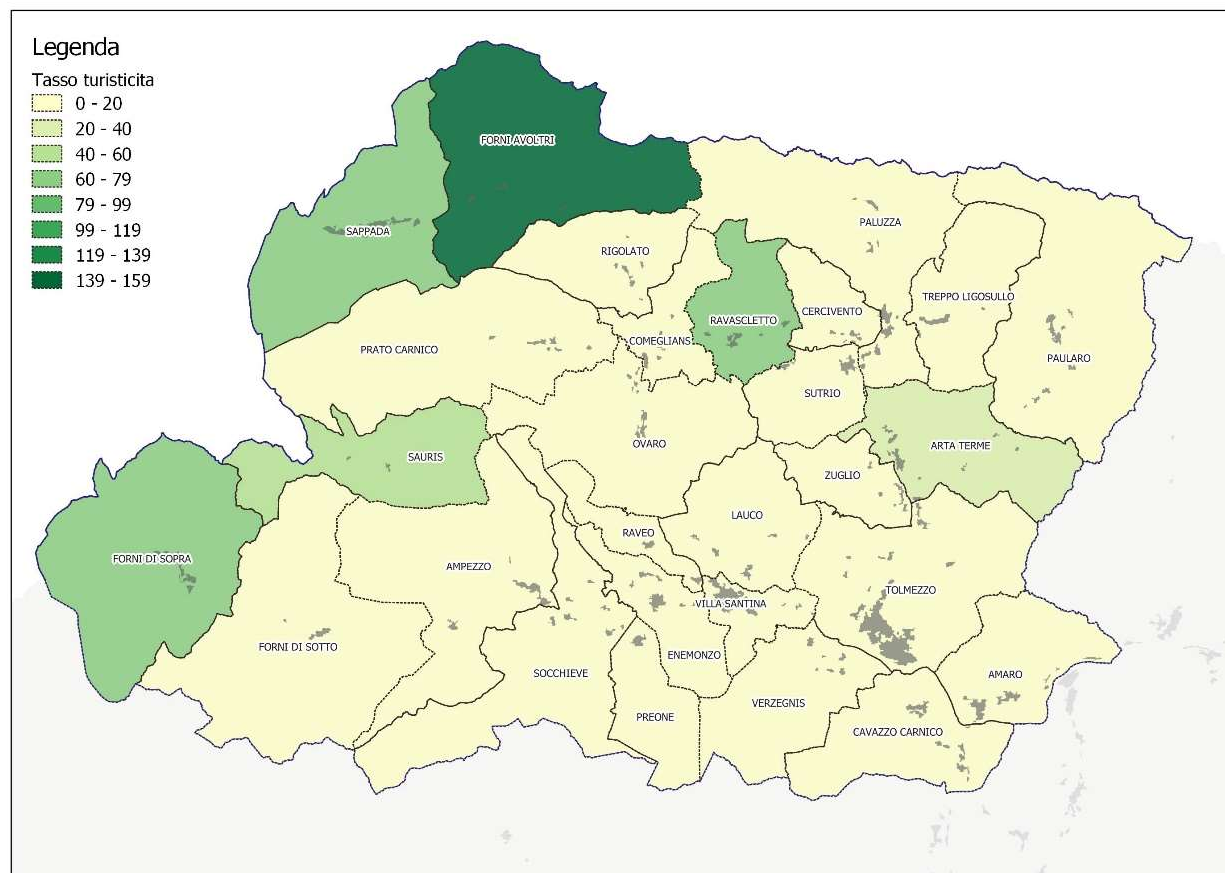
*Numero di posti letto totali al 2017.
Fonte: Regione FVG - Risorsa: Webtur*



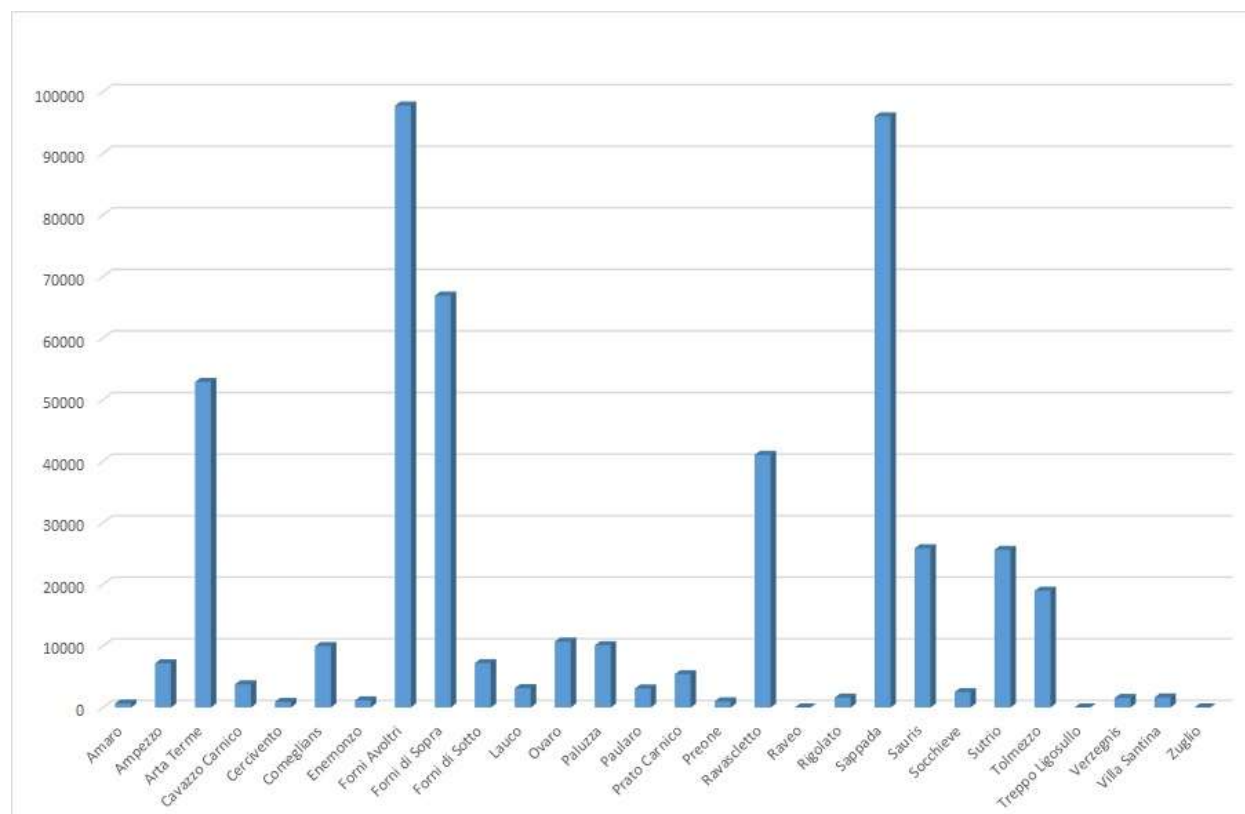
*Numero posti letto suddivisi per posti alberghieri e extra alberghieri al 2017.
Fonte: Regione FVG - Risorsa: Webtur*

3.2.2.9 ANALISI - ECONOMIA LOCALE E LAVORO – TURISMO: CAPACITÀ RICETTIVA PRESENZE E TASSO DI TURISTICITÀ

Il numero di presenze turistiche (notti trascorse nella destinazione) conferma la vocazione turistica dei Comuni classificati come turistici. Il tasso di turisticità (numero di presenze ogni 100 abitanti) evidenzia una vocazione turistica generale del territorio afferente alla Comunità montana della Carnia superiore alla media regionale.



*Tasso di turisticità al 2017.
Fonte: Regione FVG - Risorsa: Webtur*

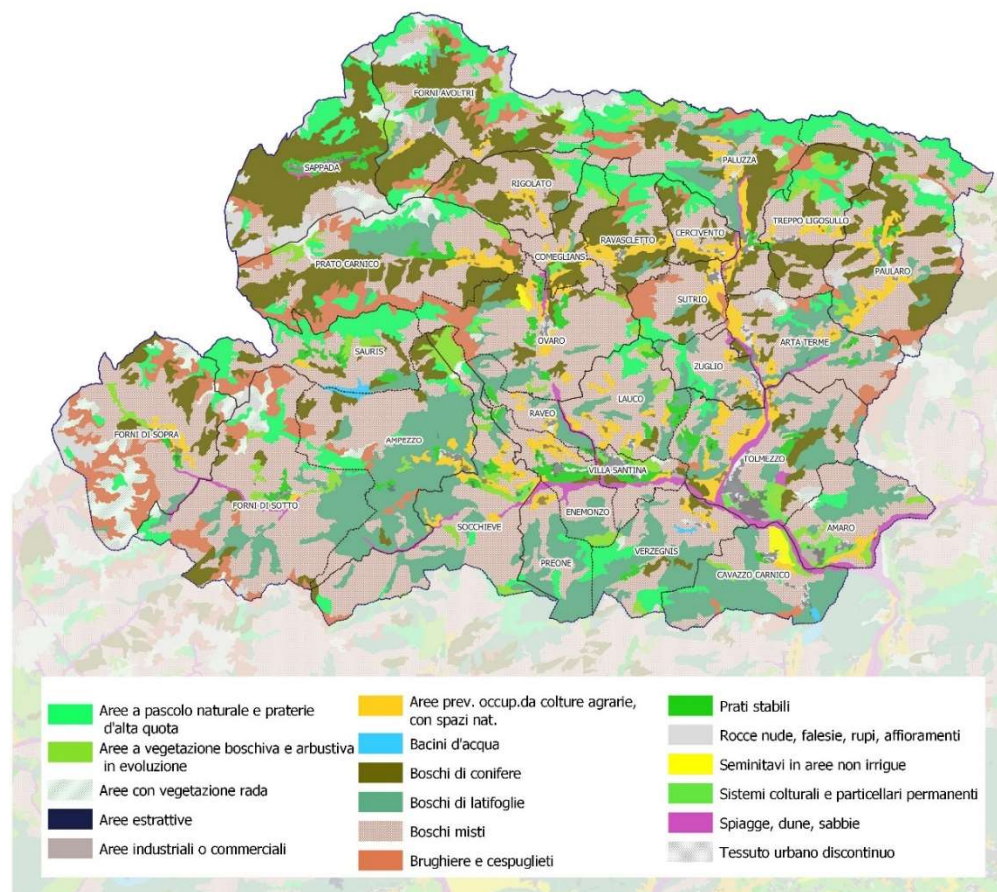


Numero di notti trascorse in strutture ricettive nel comune al 2017.
Fonte: Regione FVG - Risorsa: Webtur

3.2.3 ANALISI - AMBIENTE E TERRITORIO

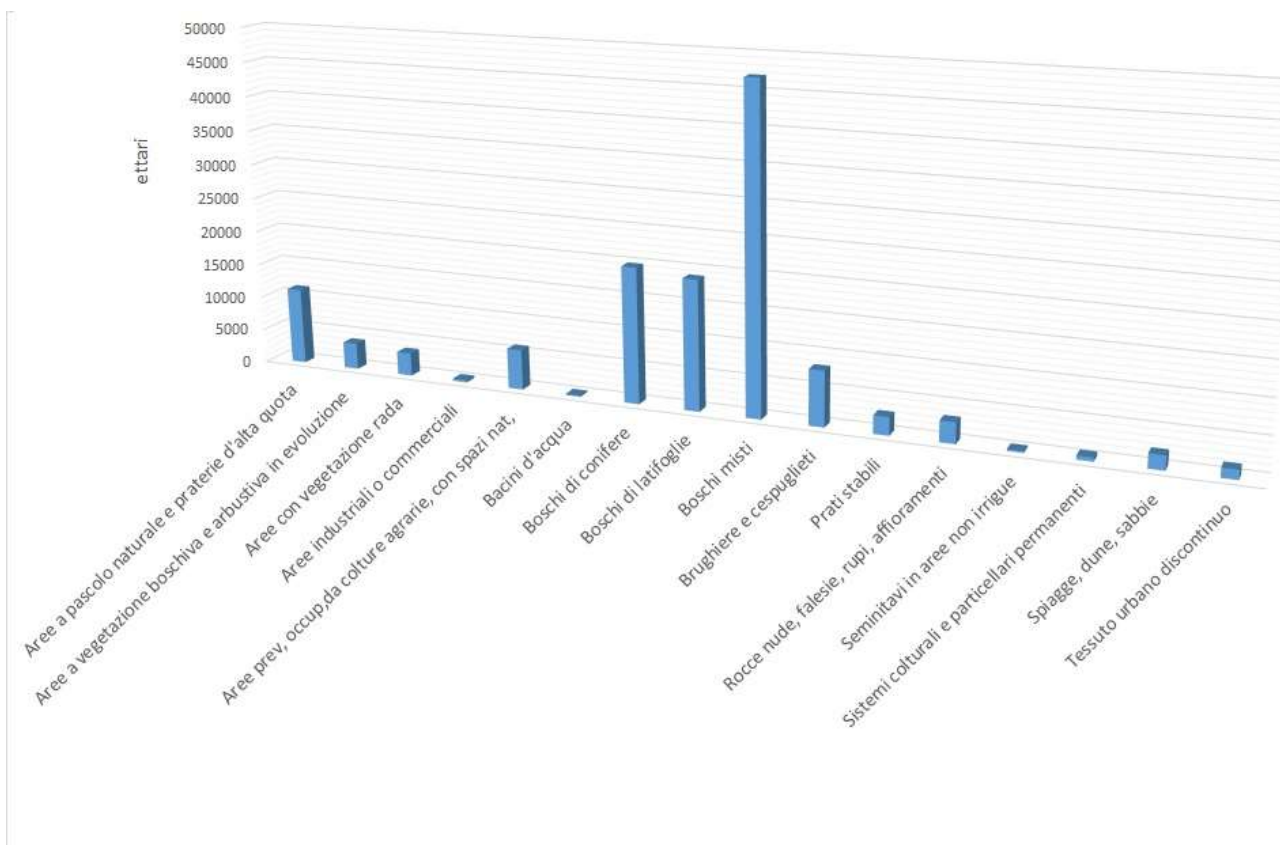
3.2.3.1 ANALISI - USO DEL SUOLO

La carta dell'uso del suolo evidenzia la prevalenza di boschi di conifere e di latifoglie che sommati coprono il 67% della superficie. Le aree che non sono interessate da vegetazione arborea di alto fusto sono il 13% circa (arbusteti di alta quota e vegetazione ripariale) mentre i pascoli ed i prati permanenti coprono circa il 14% delle superfici. Le acque correnti, i ghiaioni e le rupi occupano rispettivamente circa il 2% della superficie per un totale che si ferma a circa il 6%. Complessivamente, solo l'1% della superficie complessiva del territorio risulta antropizzata (centri abitati e produttivi e terreni coltivati).



Uso del suolo

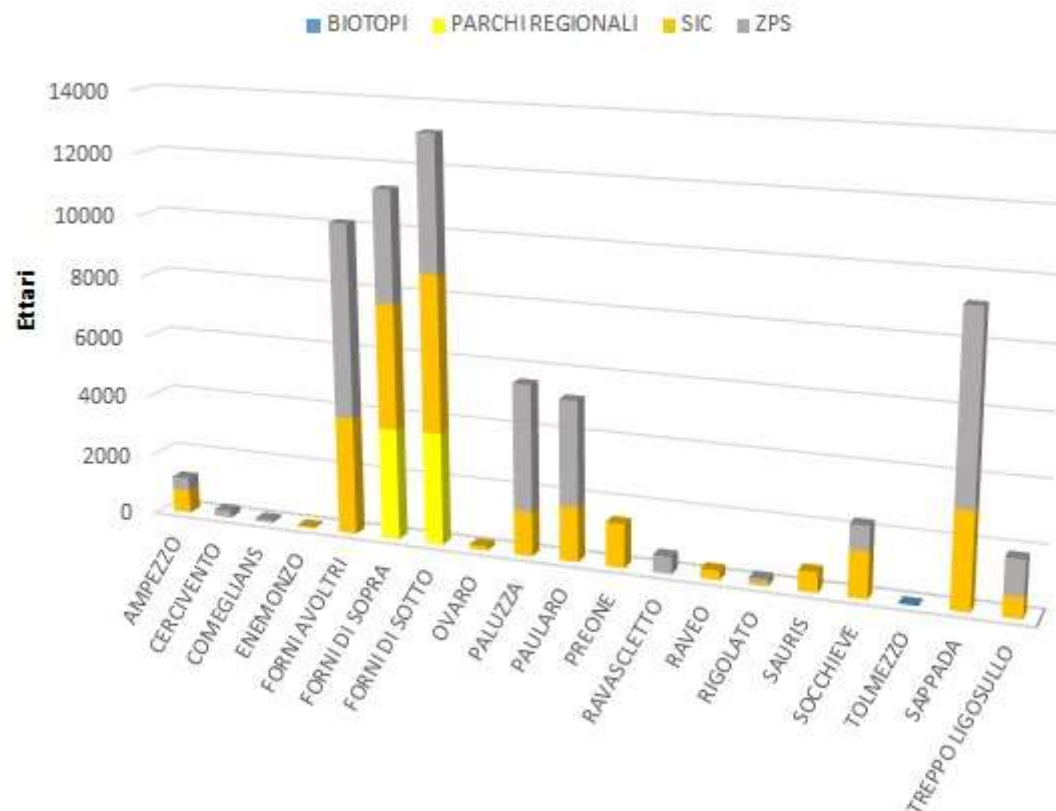
Fonte Regione FVG - Carta natura FVG rielaborata da SIMFVG – Comunità di montagna della Carnia



Classi di uso del suolo per il territorio della Comunità. Il territorio è prevalentemente coperto da boschi, vegetazione arbustiva, prati e pascoli. I restanti usi del suolo occupano superfici ridotte. Carta natura FVG rielaborata da SIMFVG - Unione della Carnia

3.2.3.2 ANALISI - AREE A TUTELA AMBIENTALE

Le aree protette che interessano il territorio della Comunità sono numerose e coprono una rilevante parte del territorio comprensoriale.

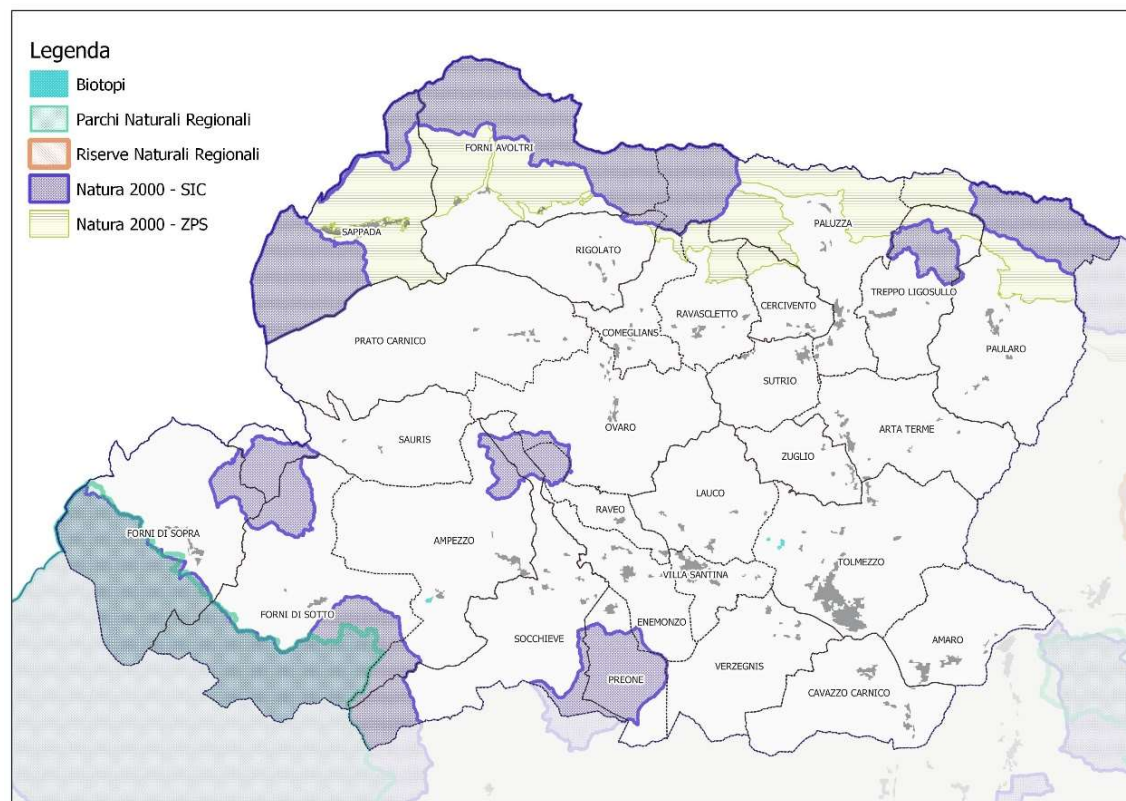


*Superfici in ettari di aree protette presenti nei comuni della Comunità. Si ricorda che le aree protette possono in alcuni casi sovrapporsi.
Fonte Regione FVG – IRDAT – Rielaborato da SIMFVG - Comunità di montagna della Carnia*

La rilevante estensione complessiva delle aree di pregio ambientale ufficialmente riconosciute evidenzia la disponibilità di un importante patrimonio naturale, ma anche la presenza di un diffuso sistema di vincoli e di limitazioni. In alcuni Comuni la percentuale di superficie vincolata è superiore a quella non vincolata.

La rete Natura 2000, con le Zone di Protezione Speciale ed i Siti di importanza Comunitaria, costituisce la maggior parte delle aree protette presenti. È rappresentata anche la politica regionale di protezione e valorizzazione naturalistica (LR n. 42/1996) con il Parco delle Dolomiti Friulane ed i biotopi. In particolare è interessata da estese aree protette secondo i criteri della Rete Natura 2000 la linea spartiacque del confine Italia-Austria, che è coperta per l'intero suo sviluppo da SIC (Siti di Importanza comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale), anche sovrapposti tra loro. Anche la linea spartiacque posta a meridione, dalla parte alta della Val Tagliamento, vede ampie aree interessate dalla Rete

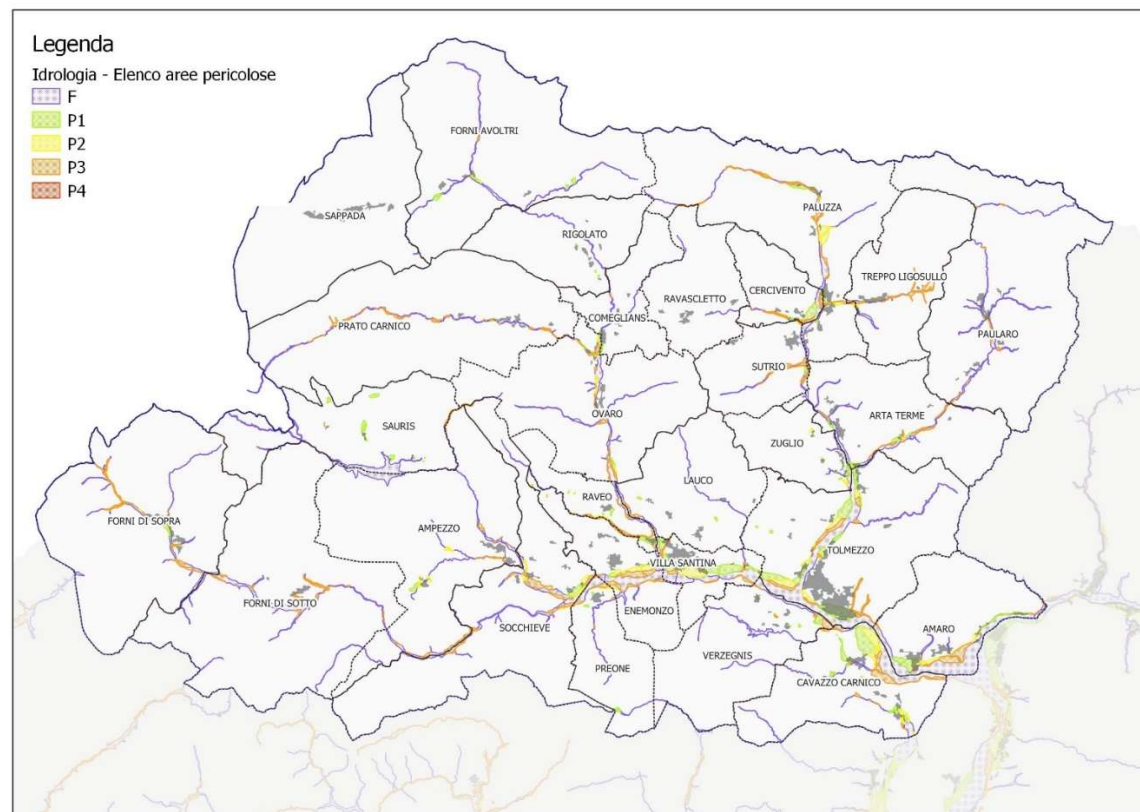
Natura 2000, oltre che essere anche inclusa nel Parco Regionale delle Dolomiti Friulane. Le aree protette non coinvolgono in nessun caso aree di fondovalle né vedono al loro interno insediamenti urbani stabili.



*Aree protette presenti nei comuni della Comunità. Si ricorda che le aree protette possono in alcuni casi sovrapporsi.
Fonte Regione FVG – IRDAT – Rielaborato da SIMFVG - Comunità di montagna della Carnia*

3.2.3.3 ANALISI - AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Le aree a rischio dal punto di vista idrogeologico sono censite ed indicate dal Piano di Assetto Idrogeologico, redatto dalla Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. Molte aree ad elevato rischio interessano i centri abitati, gli insediamenti produttivi e la viabilità.

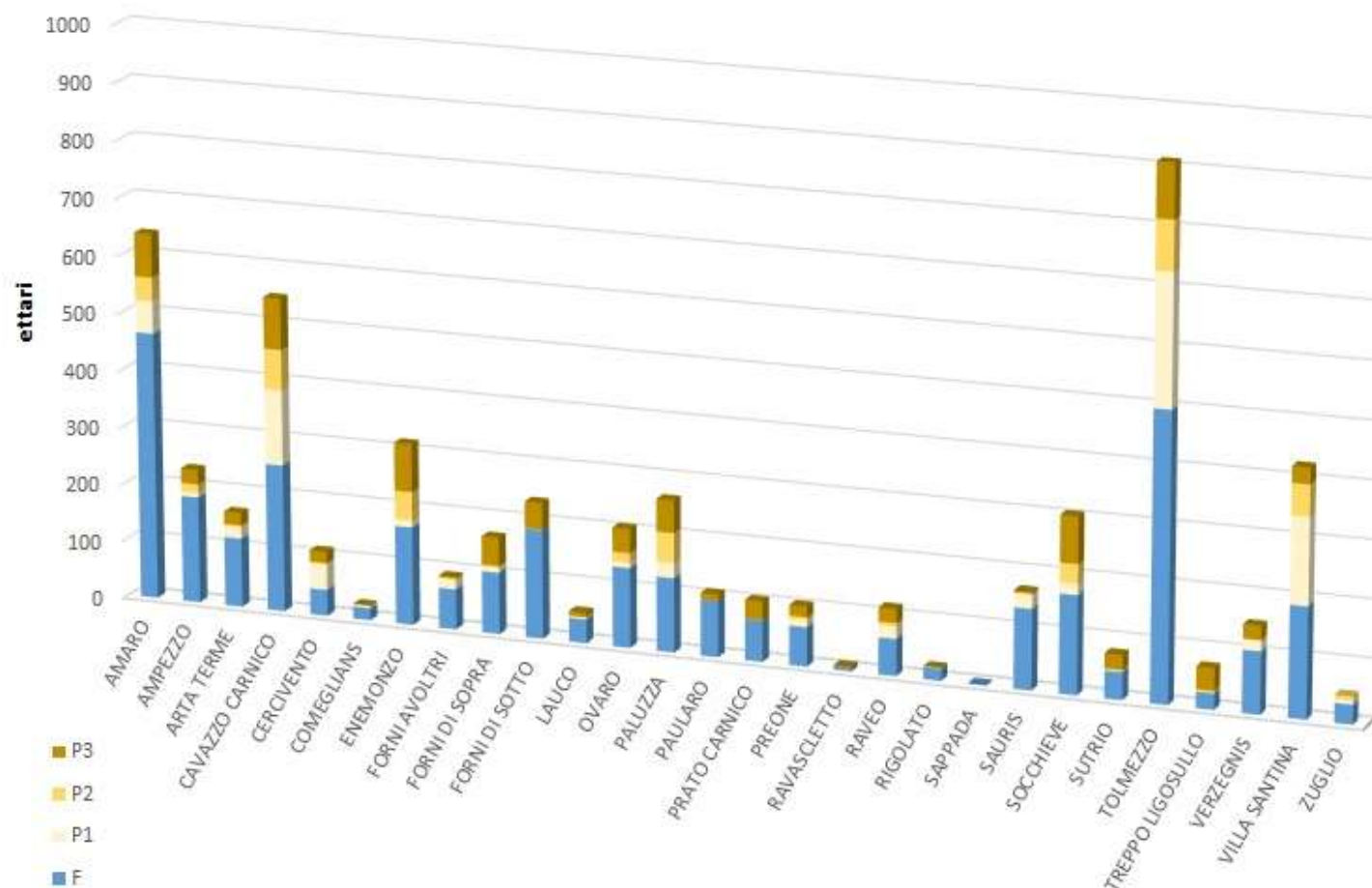


Sinossi delle aree a rischio idraulico per l'Unione della Carnia.

Fonte Piano di assetto Idrogeologico – rielaborato da SIMFVG – Comunità di montagna della Carnia

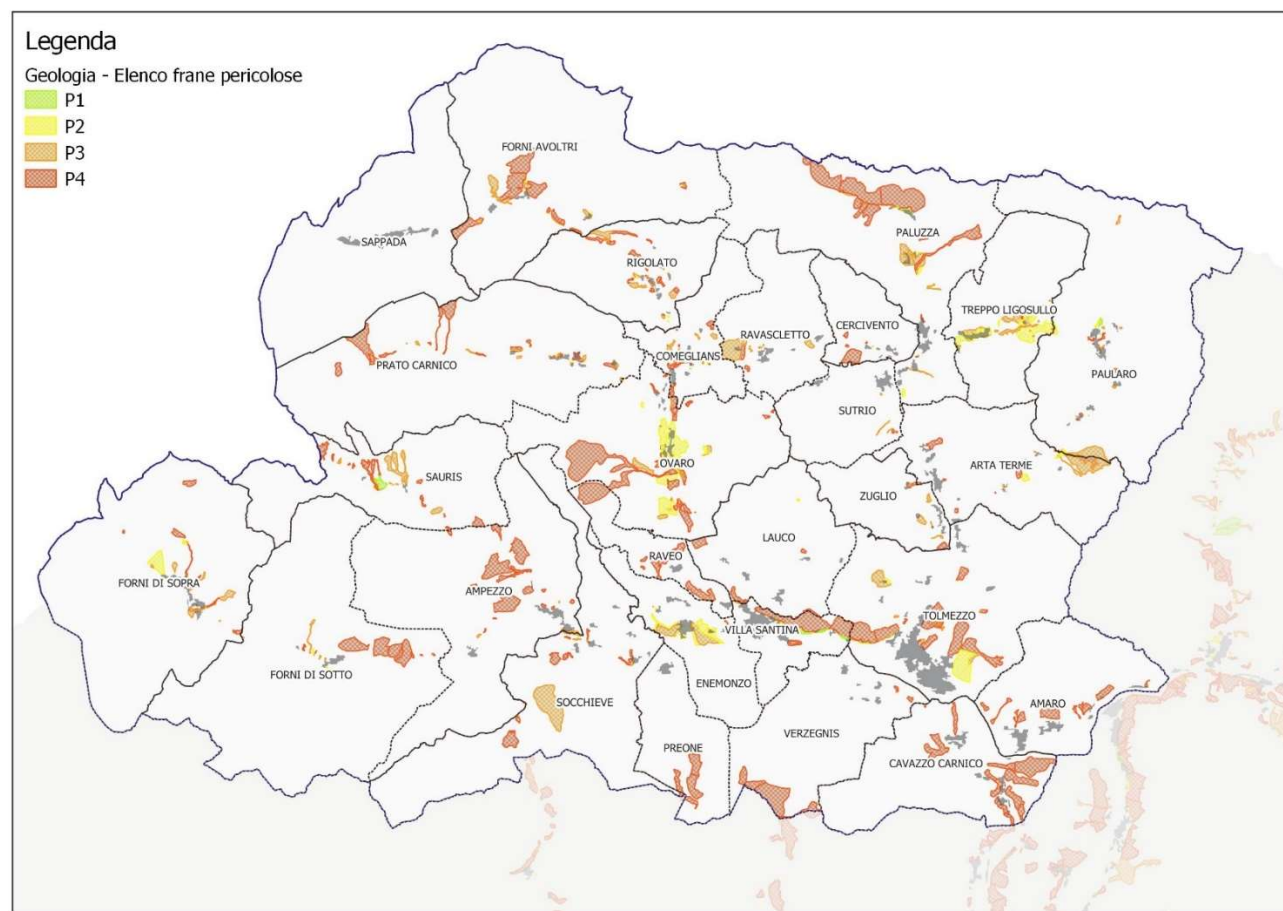
Il rischio idraulico, pur coprendo ampie superfici nelle aree di fondovalle, coinvolge in misura minore infrastrutture e centri abitati, eccezion fatta per l'area industriale di Tolmezzo, che ricade per una larga parte in area esondabile P3.

Si tratta in generale i nuovi insediamenti, esterni al tessuto residenziale storico, ad essere coinvolti da aree a pericolo idraulico-



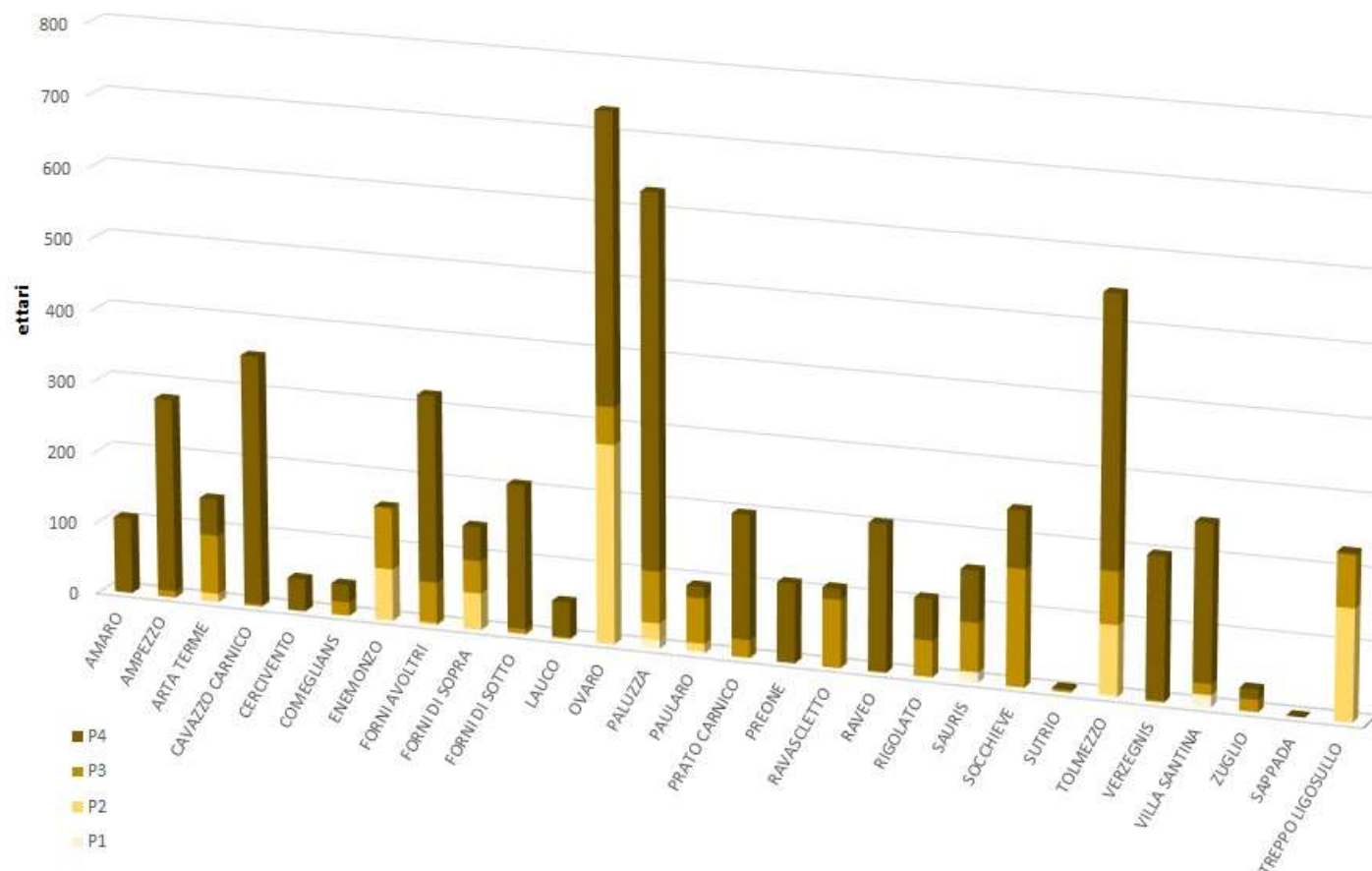
Superfici in ettari di aree a pericolo idraulico per i comuni della Comunità.
 Fonte Piano di assetto Idrogeologico – rielaborato da SIMFVG – Comunità di montagna della Carnia

Il rischio geologico da frane riguarda ampie porzioni di territorio della Comunità. I comuni in cui tale fattore di rischio riguarda più direttamente gli insediamenti residenziali o produttivi sono Tolmezzo, Paluzza, Treppa Carnico, Ligosullo, Ravascletto e Forni di Sopra.



*Sinossi delle aree a rischio geologico per l'Unione della Carnia.
Fonte Piano di assetto Idrogeologico – rielaborato da SIMFVG – Comunità di montagna della Carnia*

I comuni in cui il rischio franoso risulta complessivamente più esteso sono Ovaro, Paluzza, Cavazzo Carnico e Tolmezzo.



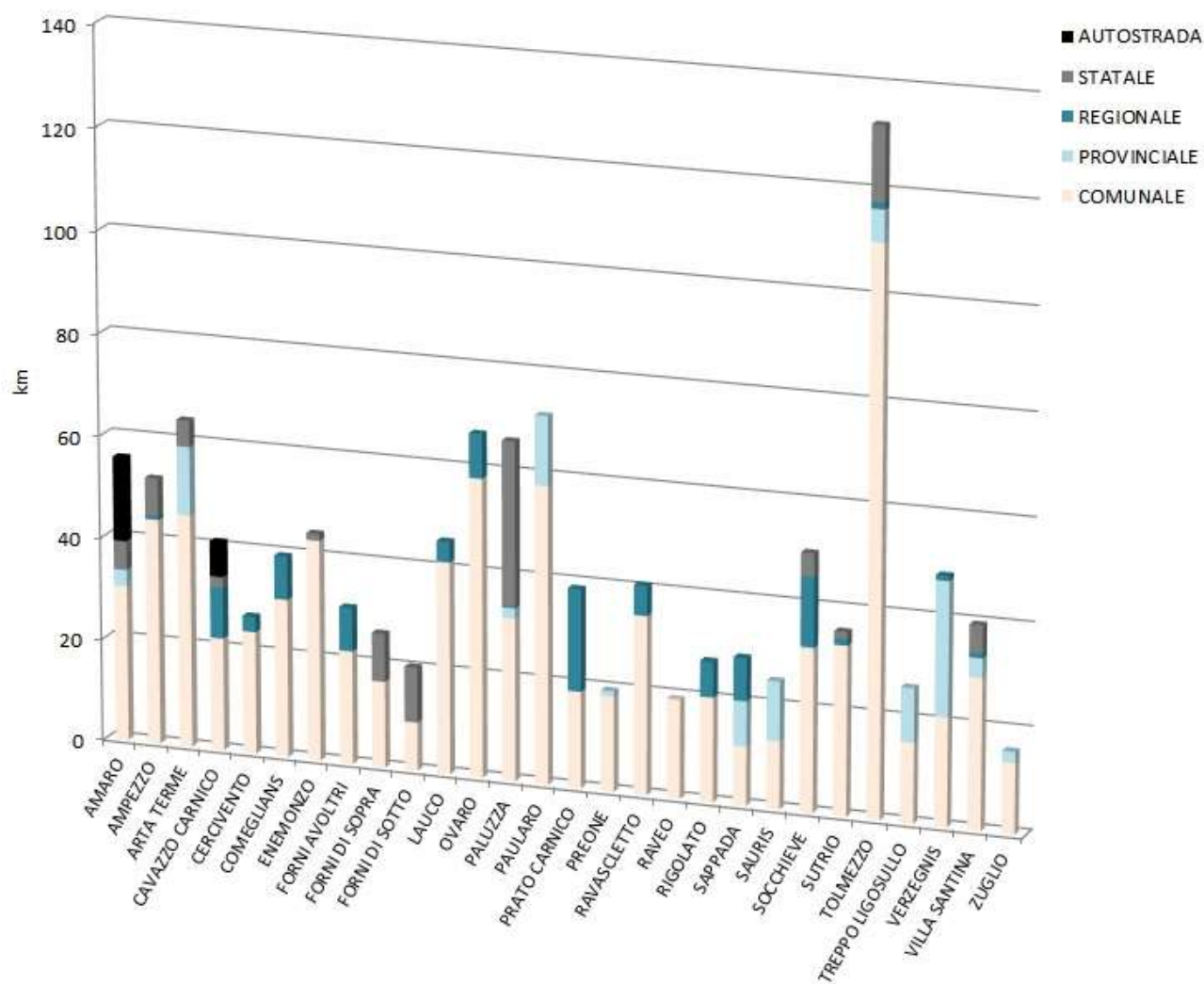
Superfici in ettari di aree a pericolo geologico per i comuni della Comunità.
Fonte Piano di assetto Idrogeologico – rielaborato da SIMFVG – Comunità di montagna della Carnia

3.2.3.4 ANALISI - RETE STRADALE

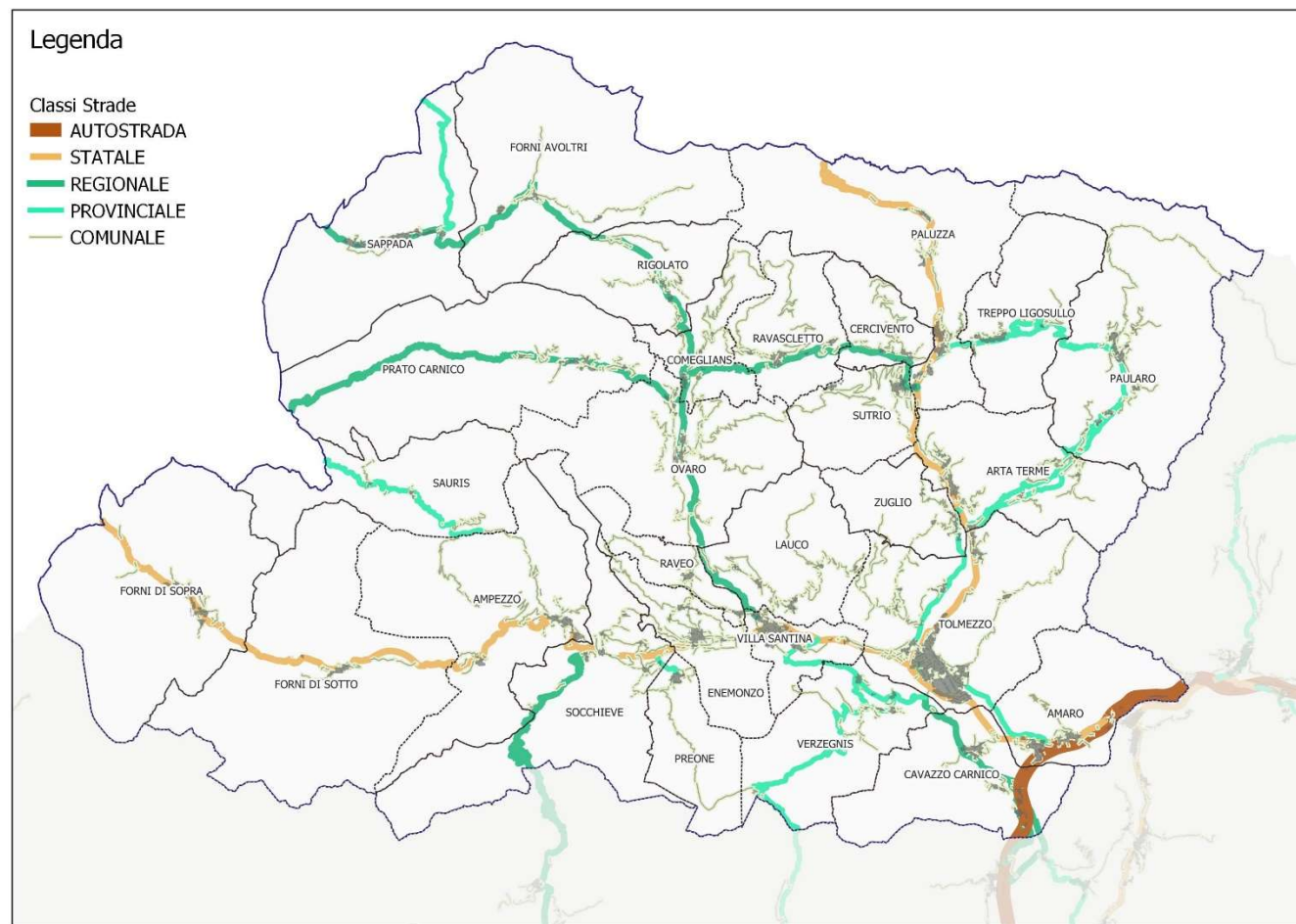
I principali assi stradali presenti sul territorio comprensoriale sono: la strada statale SS n. 52 Carnica, da Amaro al passo della Mauria; la strada statale SS n. 52 bis, da Tolmezzo al passo di Monte Croce Carnico; la strada statale SS n. 355, che dal bivio di Villa Santina giunge a Forni Avoltri ed incrocia in senso est-ovest la strada statale SS n. 465, che risale la Val Pesarina fino alla forcella Lavardet; l'accesso autostradale all'autostrada A23, presso la zona industriale del comune di Amaro.

Su queste direttrici la gestione della viabilità in caso di eventi calamitosi (alluvioni o frane) risulta particolarmente problematica in quanto i percorsi alternativi ai principali non consentono il passaggio dei mezzi pesanti e in taluni casi impongono rilevanti allungamento dei tempi di percorrenza.

Anche la viabilità comunale presenta diverse criticità essendo quasi sempre non bypassabile, con larghezze spesso minime e pendenze non agevoli.



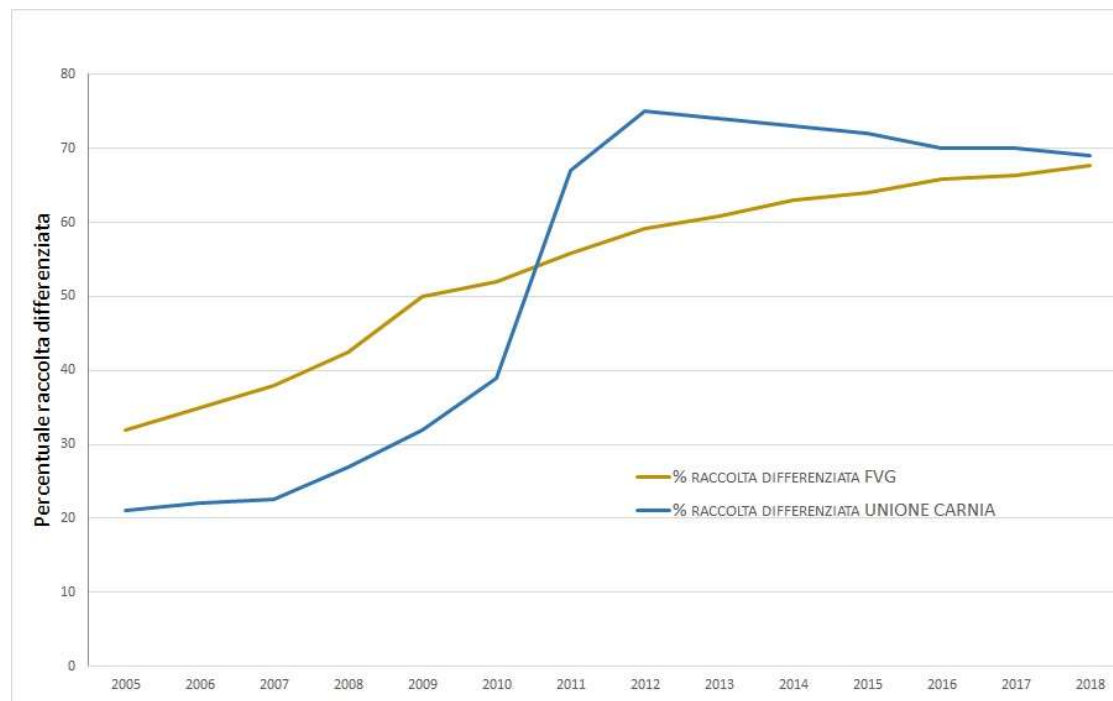
Chilometri di rete stradale per classe di strade. Le autostrade sono conteggiate tenendo conto della doppia sede stradale.
Fonte Simfvg - Unione della Carnia



*Sinossi delle infrastrutture stradali della Comunità della Carnia.
Fonte IRDAT– rielaborato da SIMFVG – Unione della Carnia.*

3.2.3.5 ANALISI - RIFIUTI SOLIDI URBANI

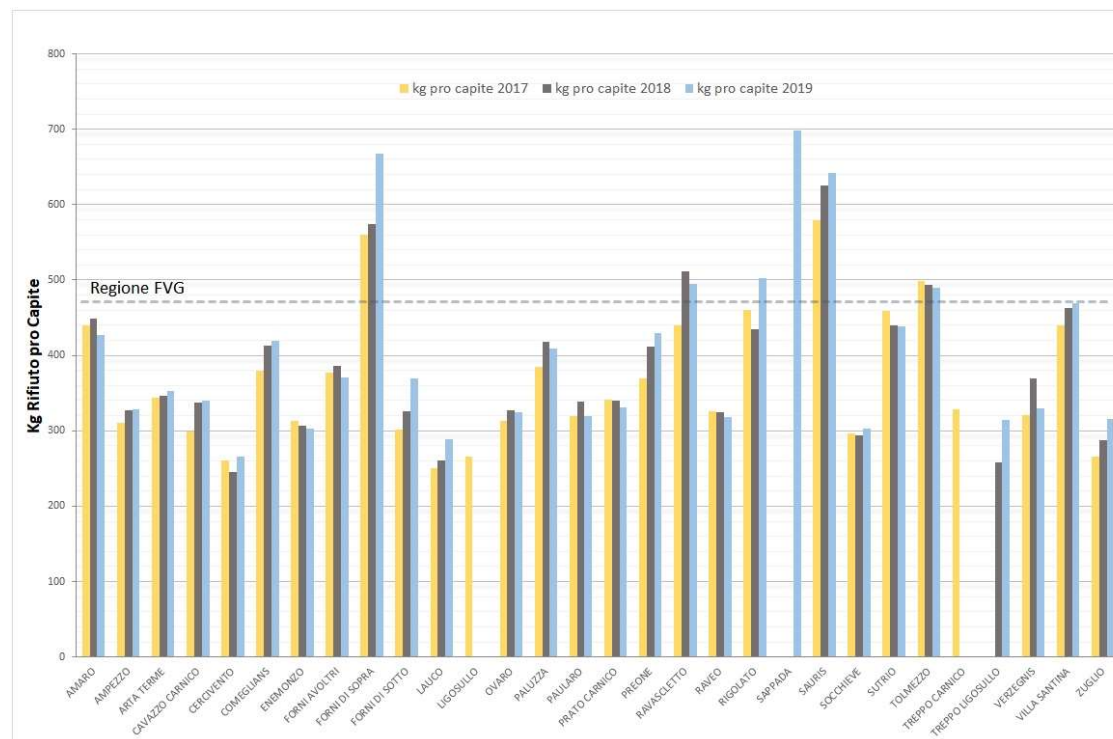
Nel territorio considerato si producevano, al 2015, 14.570 tonnellate di rifiuti. Grazie al sistema di raccolta porta a porta, attivato negli ultimi anni dall'ente comprensoriale, la percentuale di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata rilevata era del 76% (superiore alla media Regionale, pari al 63%), con punte superiori all'80. Tali numeri sono stati raggiunti grazie anche all'introduzione della raccolta differenziata "porta a porta" e con la fornitura dei contenitori agli utenti. Osservando il grafico risulta evidente il progressivo incremento della percentuale di raccolta differenziata registrato nel periodo 2005-2018.



Andamento delle percentuali di raccolta differenziata nel periodo 2005-2018 per la Regione FVG e per l'Unione della Carnia.

Fonte: Regione FVG - Risorsa: DM SIRR

All'interno di questo quadro confortante in termini di incremento della percentuale di raccolta differenziata, si rileva altresì l'elevata quantità di rifiuto pro capite, in particolare nei comuni a forte vocazione turistica (Forni di Sopra, Forni Avoltri, Sappada, Sutrio, Sauris, Arta Terme) ed in quelli su cui insistono importanti realtà produttive e commerciali (Tolmezzo, Amaro, Villa Santina).



Quantità di rifiuto pro-capite (kg/abitate per anno).
Fonte: Regione FVG - Risorsa: DM SIRR

4. GOVERNANCE

La Comunità di Montagna della Carnia è un Ente locale di secondo livello, costituito e amministrato congiuntamente dai ventotto Comuni che ne fanno parte. La sua *governance* deve rispondere a obiettivi interni di gestione dell'ente nel perseguimento dei propri scopi, di rappresentatività e di relazione con i Comuni, i rapporti collaborativi con gli attori istituzionali, la comunità locale e gli altri portatori di interesse.

Organi istituzionali dell'Unione

Sono organi di governo della Comunità: l'Assemblea, il Presidente e il Comitato esecutivo.

L'Assemblea è formata dai Sindaci dei Comuni inclusi nel territorio dell'Unione ed è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

Il Presidente della Comunità è il rappresentante legale dell'ente; è eletto dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei componenti, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale.

Il Comitato esecutivo è l'organo esecutivo dell'ente e collabora con il Presidente della Comunità per il governo della stessa.

Con riferimento alle funzioni comunali conferite, sono istituite le seguenti forme di partecipazione e controllo degli amministratori dei Comuni partecipanti alla Comunità: a) commissioni intercomunali; b) commissioni tematiche.

Al fine di valorizzare la partecipazione dei territori omogenei nell'esercizio delle funzioni e nello svolgimento dei servizi da parte della Comunità, sono individuati i seguenti ambiti:

a) ambito Conca Tolmezzina comprendente i comuni di: Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis;

b) ambito Val But e Chiarsò comprendente i comuni di: Arta Terme, Zuglio, Paularo, Sutrio, Cercivento, Ravascletto, Paluzza, Treppo Ligosullo;

c) ambito Val Tagliamento comprendente i comuni di: Villa Santina, Lauco, Raveo, Enemonzo, Socchieve, Preone, Ampezzo, Sauris/Zahre, Forni di Sopra, Forni di Sotto;

d) ambito Val Degano e Pesarina comprendente i comuni di: Ovaro, Comeglians, Rigolato, Prato Carnico, Forni Avoltri, Sappada/Plodn.

Ad ogni ambito, corrisponde una commissione intercomunale, composta dal Sindaco di ciascun comune, ovvero da un consigliere delegato.

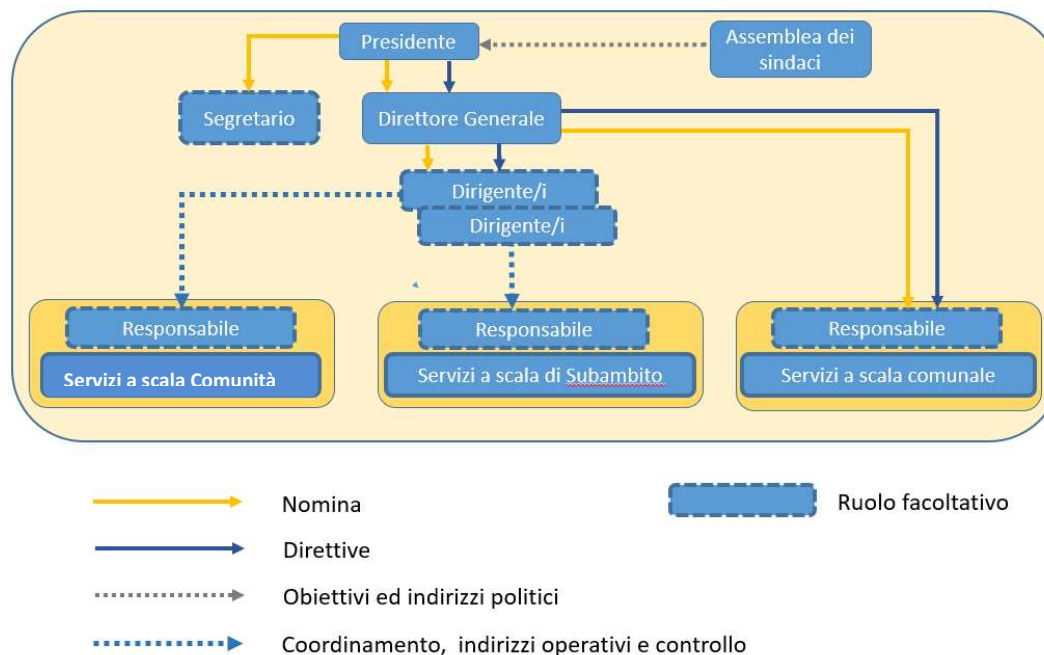
Le Commissioni tematiche sono convocate dal Presidente della Comunità con funzioni consultive, di impulso, supporto e di confronto partecipativo, su specifici temi di interesse comunitario.

La Governance interna

L'organizzazione interna dell'Unione segue una suddivisione per funzioni che ha come obiettivo la fornitura di servizi ai cittadini, e, anche attraverso uffici di staff, ai Comuni, agli uffici stessi dell'Unione e ad altri Enti Territoriali.

Le funzioni possono essere accentrate o trovare una forma decentrata, con una parte di autonomia operativa, nelle strutture di Ambito. Tali strutture decentrate dovranno in ogni caso rispondere al Direttore o ai suoi collaboratori delegati per la specifica funzione. Lo svolgimento di una funzione in forma decentrata o meno deve essere effettuata tenendo conto della eventuale necessità di prossimità territoriale per tale funzione.

La necessità di prossimità territoriale potrà spingere l'organizzazione di una funzione fino a livello comunale (ad es. Sportello del Cittadino).



Schema dei rapporti tra i diversi organi tecnici e interfaccia verso il presidio politico.

La governance esterna

Con la LR 21/2019 il legislatore regionale ha inteso compiere un passo ulteriore, ovvero giungere al definitivo superamento delle UTI e nel contempo a ridefinire il quadro delle forme collaborative tra Comuni, raccogliendo in un unico disegno di legge le modalità di gestione associata di funzioni e servizi. In tal senso, sono state recepite le forme collaborative già esistenti a livello nazionale, adattandole però al contesto della nostra Regione, caratterizzata, come noto, da una profonda disomogeneità dal punto di vista demografico, territoriale, socio-economico ed anche linguistico dei Comuni che le appartengono. Anche sotto tale profilo, infatti, il modello delle Unioni territoriali intercomunali si è rilevato poco flessibile, nella misura in cui si è pensato di poter imporre un modello uniforme sull'intero territorio regionale, prescindendo dalle peculiarità dei territori e dei Comuni che ne fanno parte. La LR 21/2019 riconosce quindi in primo luogo le convenzioni, quale forma collaborativa già ampiamente utilizzata dai Comuni della Regione, forma priva di personalità giuridica che consente sia la costituzione di uffici comuni ai quali affidare l'esercizio delle funzioni comunali, sia la delega di dette funzioni ad uno dei Comuni partecipanti alla convenzione, il quale opera in luogo e per conto degli enti deleganti. La LR 21/2019 conferma inoltre l'istituto della fusione di Comuni, quale possibile sviluppo naturale dei processi di collaborazione istituzionale tra Comuni contermini, su base volontaria e previa consultazione delle popolazioni interessate. Nell'ottica del superamento delle UTI,

e con l'obiettivo di fornire ai Comuni uno strumento giuridico collaborativo, viene prevista la Comunità, quale ente locale costituito volontariamente tra i Comuni per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, e definito come segue:

- personalità giuridica: al fine di fornire a questa forma collaborativa un elemento di stabilità;
- volontarietà, assenza di vincoli geografici e dimensionali e di individuazione delle funzioni da associare: viene consentito ai Comuni della Regione di dar vita a forme libere di collaborazione, fondate sulla reale condivisione di obiettivi e modalità di gestione delle funzioni comunali, individuando essi stessi il numero dei Comuni partecipanti, e il numero e il tipo di funzioni e i servizi da condividere;
- organi di governo: sotto questo profilo la legge intende innovare le formule precedenti, costruendo un modello di governance che in primo luogo metta i Comuni tutti sullo stesso piano. In tal senso, è prevista come regola non derogabile il principio dell'"una testa un voto". In particolare, nell'organo assembleare, costituito dai Sindaci facenti parte della Comunità, il voto dei Sindaci stessi avrà lo stesso peso, indipendentemente dalle rispettive dimensioni demografiche;

In secondo luogo, la gestione dell'ente viene affidata a un organo di ridotte dimensioni, il Comitato esecutivo, scelto dall'Assemblea dei Sindaci con il metodo del voto limitato, con l'obiettivo, anche qui, di dare voce e peso a tutti i Comuni che fanno parte della Comunità, evitando che si formi, in seno all'Assemblea, una maggioranza che impone le proprie decisioni a tutti.

Infine, con l'obiettivo di poter affidare i compiti gestionali dell'ente anche a soggetti che non sono già gravati da importanti responsabilità politico-amministrative, con conseguente rischio che la gestione stessa sia delegata alla tecno-struttura, si prevede che i componenti del Comitato esecutivo possano essere scelti, oltre che fra gli amministratori dei Comuni che fanno parte della Comunità, anche fra cittadini in possesso dei requisiti per essere eletti alla carica di consigliere comunale.

La LR tiene conto delle peculiarità di alcuni territori, ovvero di quello montano e di quello collinare, nonché della necessità di allocare determinate funzioni precedentemente esercitate dalle soppresse Province. A tal fine, la legge tiene conto in primo luogo delle specificità dei territori montani, ai quali si è reputato necessario restituire la dovuta attenzione in modo da renderli nuovamente interlocutori privilegiati della Regione relativamente alle questioni e alle scelte politiche di interesse della montagna. In tali ambiti è stata prevista l'istituzione ex lege di particolari Comunità: le Comunità di montagna. Tali enti locali, corrispondenti ad altrettanti ambiti omogenei, ai quali si applica in quanto compatibile la disciplina delle Comunità, vengono istituiti in via obbligatoria per l'esercizio delle funzioni di tutela del territorio montano e di promozione dello sviluppo sociale economico e culturale della montagna. Oltre all'esercizio obbligatorio delle funzioni sovracomunali, essenziali per lo sviluppo dei territori montani, le Comunità di montagna, analogamente alle altre Comunità, potranno esercitare le funzioni comunali ad esse volontariamente conferite dai Comuni.

5. CONCERTAZIONE

La Legge regionale 6 novembre 2020, n. 20 (Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali) e norme sulla concertazione delle politiche di sviluppo) stabilisce all'art. 17 che " La Regione concerta annualmente con gli enti locali le politiche di sviluppo del Sistema integrato Regione – Autonomie locali, per favorirne il coordinamento e per promuovere un sistema di governance tra le amministrazioni locali mediante il finanziamento di investimenti di carattere sovracomunale e di interesse strategico regionale.

La concertazione per lo sviluppo dei territori si svolge tra la Regione, i Comuni in forma singola o associata, le Comunità di montagna e la Comunità collinare del Friuli.

Con deliberazione della Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, sono disciplinate le procedure della concertazione, le tipologie di quote del fondo e le tipologie di interventi finanziabili con tali quote, le modalità di presentazione delle proposte di investimento da parte degli enti locali, nonché ogni altra previsione funzionale al riparto e alla gestione delle risorse determinate annualmente nell'ambito della legge regionale di stabilità.

Con Delibera della Giunta regionale n. 154 del 05 febbraio 2021 avente ad oggetto "LR 20/2020, art. 17, comma 3. Concertazione Regione – Enti locali: definizione delle procedure della concertazione, delle tipologie di quote delle risorse da concertare, delle tipologie di interventi finanziabili, delle modalità di presentazione delle proposte di investimento, nonché di ogni altra previsione funzionale al riparto e alla gestione delle risorse della concertazione. Approvazione definitiva." sono state definite le procedure per la concertazione che di seguito si riportano quelle di interesse:

Omissis

1. *Le risorse della concertazione previste per il triennio con legge regionale sono suddivise nelle seguenti tre quote con riferimento a finalità e beneficiari:*

b) quota per investimenti di tutela e sviluppo del territorio montano e dell'area collinare a favore, rispettivamente, delle Comunità di montagna e della Comunità collinare del Friuli;

6. *Per accedere alla concertazione a valere sulla quota del fondo di cui al punto 1, lettera b), la Comunità di montagna e la Comunità collinare del Friuli presentano alla Regione, entro il termine di cui al punto 8 una proposta di investimento indicate:*

a) la descrizione dell'intervento e la sua localizzazione;

b) il Comune o i Comuni che ne beneficeranno;

c) l'ammontare delle risorse regionali necessarie per il triennio;

d) l'attestazione dell'assenza di altri finanziamenti regionali in essere sull'intervento;

e) la tempistica di inizio e di fine lavori.

Va inoltre ricordata la precedente attività di concertazione svolte dall'Unione della Carnia fino dalla sua costituzione che aveva come obiettivi il miglioramento dei servizi offerti alla comunità e lo sviluppo locale: il primo attraverso l'organizzazione in forma associata delle funzioni, il secondo con l'individuazione di una strategia comprensoriale condivisa.

Di seguito si riportano in estrema sintesi gli interventi finanziati nelle annualità precedenti:

INTESA 2017	IMPORTO
Programma comprensoriale di interventi su viabilità ciclabile e sentieri	100.000 €
Realizzazione di nuova viabilità ciclabile e sentieri(Tolmezzo – Amaro)	150.000 €
Programmazione e supporto per la manutenzione di sentieri di trekking	40.000 €
Ampliamento delle reti di teleriscaldamento di proprietà	20.000 €
Misure di prevenzione e monitoraggio delle situazioni di degrado	25.000 € + 25.000 €
Attivazione di servizi economici in ambito sportivo e culturale	50.000 €
Progetto “Acque della Carnia”	50.000 €
Piano per l'efficientamento degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica dei Comuni	40.000 €
Piano interventi adeguamento strutture museali	50.000 €
Conservazione e restauro patrimonio artistico e museale	100.000 € + 50.000 €
Opere di urbanizzazione primaria ambientale	100.000 €
INTESA 2018-2020	IMPORTO
Ricostruzione del bar-ristorante “Al Privilegio”	650.000 €
Completamento dello stabilimento termale di Arta Terme (contributo al Comune)	200.000 €
Misure di prevenzione e monitoraggio delle situazioni di degrado	600.000 €

Realizzazione di nuova viabilità ciclabile e sentieri(Tolmezzo – Amaro)	2.850.000 €
Realizzazione di nuova viabilità ciclabile	1.200.000 €
Rimborso spese per la manutenzione dei sentieri e per lavori di ricostruzione e ammodernamento rifugi	120.000 €
Piano energetico della Carnia	50.000 €
Efficientamento degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica dei Comuni - Lavori	510.000 €
Ampliamento delle reti di teleriscaldamento di proprietà ed eventuali interventi sulle relative centrali	800.000 €
Conservazione e restauro patrimonio artistico e museale	935.000 €
Opere di urbanizzazione primaria ambientale comprensorio Zoncolan – Lavori	1.400.000 €
Progetto dell'Acquatona di Sappada	266.000 €

INTESA 2019-2021	IMPORTO
Conservazione e restauro patrimonio artistico e museale: a1) intervento recupero fabbricato ex palazzo frazionale sede dell'orologeria (Pesariis -Prato Carnico)	600.000,00
Acquisto di sistemi di monitoraggio targhe da posizionare in corrispondenza delle "Porte della Carnia" e	350.000,00
Adeguamento impianto fondo e Biathlon di Forni Avoltri	950.000 €
Turismo alpino: Rimborso spese per la manutenzione dei sentieri e per lavori di ricostruzione	50.000 €

INTESA 2020-2022	IMPORTO
Efficientamento degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica dei comuni	250.000,00
Turismo Alpino: spese per sentieri e per lavori di ricostruzione e ammodernamento di rifugi e bivacchi	80.000,00
Completamento dell'intervento di adeguamento del canile comprensoriale	150.000,00
Realizzazione campo di sfogo di calcio di Cavazzo Carnico (contributo al comune)	550.000,00

Acquisizione e ricostruzione di due ruderi di edifici rurali con finalità ricettive (Raveo)	420.000,00
Completamento Palazzo Parussatti destinato a centro di aggregazione giovanile e nuova sede municipale (Socchieve)	150.000,00
Valorizzazione turistica di Sella Chianzutan: ammodernamento struttura ricettiva di proprietà del Comune di Verzegnis	230.000,00

6 CONTESTO INTERNO

6.1 - LE POLITICHE SULLE RISORSE FINANZIARIE

La predisposizione del Bilancio 2021-2023, corrisponde con un momento particolare nella vita degli enti locali, specialmente in Regione FVG. All'armonizzazione contabile in corso di attuazione, bisogna aggiungere le novità derivanti dal contesto regionale (nuovi limiti di spesa per il personale e per la sostenibilità del debito introdotti in via sperimentale per il 2021).

Se presupposto fondamentale per una efficace ed efficiente programmazione, sia strategica che operativa, è l'esistenza di un quadro normativo stabile, è indubbio che lo scenario esistente non consente l'elaborazione di linee di indirizzo finanziarie definite e durevoli.

6.2 GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Le società partecipate e controllate dall'Ente sono le seguenti:

N.	Denominazione giuridica	Quota partecipazione (Euro)	% Part.
1	CAFC SPA	278.135,25	0,6641%
2	CARNIA WELCOME SCARL	21.807,00	27,17%
3	EUROLEADER SCARL	16.387.70	49,756°%
4	NET SPA	990,00	0,0101°%
5	SECAB Società cooperativa	516,46	0,0429°%
6	ESCO MONTAGNA FVG SRL	237.960,00	86,53°%

e quelle partecipate indirettamente risultavano essere:

N.	Nome società	Denominazione società tramite	% Quota Uti in società tramite	% Quota indiretta Uti
1	SECAB S.COOP.	ESCO MONTAGNA FVG S.R.L.	86,53	0,03577
2	FRIULAB S.R.L.	CAFC S.P.A.	0,6641	0,5406
3	BANCA DI CIVIDALES.COOP.P.A.	CAFC S.P.A.	0,6641	0,00003
4	ECO SINERGIE S.CON.S.A R.L.	NET S.P.A.	0,01	0,00003
5	EXE S.P.A.	NET S.P.A.	0,01	0,0024

1.1. Le partecipazioni societarie dell'Ente

Le società di capitali in cui l'Unione detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 6 di cui 2 secondo il modello "in house providing".

1.2. Il quadro normativo e la sua evoluzione

Con la legge n. 124 del 7 agosto 2015, il legislatore con legge delega, ha tentato di uniformare la materia delle società a partecipazione pubblica. La stratificazione e le reiterate modifiche delle norme hanno reso la regolazione delle società partecipate da enti pubblici particolarmente complesso e incerto.

Delle deleghe attribuite al Governo, particolare rilievo assumono, ai fini del presente documento, il decreto legislativo del 25 maggio 2016 n. 97 sulla prevenzione della corruzione, la pubblicità e la trasparenza ed il decreto legislativo del 19 agosto 2016 n. 175 sulle società a partecipazione pubblica.

La delega attribuita al Governo con L. 124/2015 è stata esercitata, per quanto riguarda le società a partecipazione pubblica, mediante il decreto legislativo n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" entrato in vigore lo scorso 23 settembre 2016. Le norme hanno per oggetto la costituzione, l'acquisizione, il mantenimento, la gestione delle partecipazioni societarie da parte di tutte le amministrazioni pubbliche. Il recente pronunciamento della corte costituzionale che ha abrogato gran parte della legge delega n. 124/2015 non pare avere intaccato significativamente il decreto legislativo 175/2016.

L'obiettivo dichiarato del decreto è la riduzione a breve termine, in capo agli enti pubblici, delle partecipazioni in società di capitali; a regime, la razionalizzazione della platea delle società partecipate pubbliche mediante l'applicazione di criteri quantitativi e qualitativi.

E' ora consentita alle amministrazioni pubbliche la costituzione, l'acquisizione o il mantenimento delle sole partecipate che svolgono le seguenti attività, strettamente

necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

- servizi pubblici;
- realizzazione di una opera pubblica sulla base di un accordo di programma;
- servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, con scelta del socio privato mediante gara a doppio oggetto;
- servizi strumentali, attraverso società in house providing, tenuto presente anche quanto previsto dalle direttive europee e dal relativo recepimento italiano, in particolare l'art. 192 del Codice Appalti, in riferimento alla possibilità di reperire sul mercato i medesimi servizi;
- servizi di committenza.

Inoltre al solo fine di valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione, è possibile conferire beni immobili a società che hanno come oggetto esclusivo tale attività. Altra fondamentale novità normativa riguarda la aggravata procedura richiesta per la costituzione, acquisizione e mantenimento della partecipazione. Si tratta di una procedura complessa e articolata, in quanto la deliberazione consiliare deve essere motivata sia rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali ed alle attività ammesse, sia rispetto alle ragioni e finalità che giustificano la scelta.

La motivazione deve essere fornita anche rispetto alla convenienza economica ed alla possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, anche in riferimento al divieto di aiuti di Stato.

E' stato introdotto l'obbligo di invio di tale deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed all'Autorità Garante per la Concorrenza, che può esercitare i propri poteri di legge, tra i quali il ricorso in sede di giustizia amministrativa.

In tutto il testo del decreto numerose disposizioni intervengono a normare, limitandoli o comunque vincolandoli a specifiche modalità, i casi in cui le società in controllo pubblico svolgono contemporaneamente attività di mercato e attività protette da diritti speciali ed esclusivi; si pensi all'obbligo di tenere contabilità separate, o, per le in house, i limiti – sotto il 20% del fatturato - all'attività svolta a favore di soggetti non soci.

Per quanto riguarda la governance, il decreto prevede la generalizzazione del ricorso all'organo amministrativo monocratico, fatte salve le eccezioni che saranno stabilite in apposito DPCM.

Agli amministratori delle società partecipate sono estese le regole ordinarie sulla responsabilità degli organi sociali previste per le società di capitali, salva la giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società in house. Alla Corte dei conti è devoluta la giurisdizione sulle controversie in materia di danno erariale nei limiti della quota di partecipazione pubblica. Ai fini del T.U. si intende per "danno erariale" il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, compreso il danno conseguente alla

condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione.

Il decreto stabilisce, altresì, che le società partecipate sono soggette alla disciplina fallimentare e al concordato preventivo e, se vi sono le condizioni, all'amministrazione straordinaria. È prevista, inoltre, l'adozione di programmi per la valutazione del rischio aziendale, comprendenti uno o più indicatori di crisi, dettando specifiche procedure per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, fra cui in primis un piano di risanamento che l'organo amministrativo della società deve adottare. L'inerzia nell'adozione di tale piano costituisce grave irregolarità (ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile).

La previsione di ripianamento delle perdite da parte del socio pubblico può pertanto essere considerata un provvedimento adeguato solo ed esclusivamente se accompagnata da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale si evincano chiaramente concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività. Si prevede, inoltre, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze individui la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto. Tale organismo fornisce orientamenti ed indicazioni in materia di applicazione del decreto e sulla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli enti e le loro imprese pubbliche, in attuazione anche del decreto legislativo n. 333/2003, di recepimento di una direttiva europea, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adottando, nei confronti delle stesse, le direttive sulla separazione contabile e verificandone il rispetto. Inoltre la struttura tiene un elenco pubblico, accessibile anche in via telematica, di tutte le società a partecipazione pubblica esistenti, utilizzando anche una banca dati già attiva, istituita presso il medesimo Ministero. Le pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica inviano alla succitata struttura, oltre alle segnalazioni periodiche anche i bilanci, i programmi di valutazione del rischio aziendale ed eventuali altri documenti nonché i dati espressamente richiesti alle amministrazioni pubbliche e alle società a partecipazione pubblica. Relativamente agli obblighi sanciti dal provvedimento i poteri ispettivi, già attribuiti dalla vigente normativa al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prima limitati alle società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, sono esercitati nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica.

Riguardo alla gestione del personale sono confermati gli obblighi previgenti. Le società a controllo pubblico stabiliscono con propri provvedimenti, da pubblicare obbligatoriamente sul sito istituzionale della società stessa, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi normativi validi per le PP.AA. di cui all'art. 35 del decreto legislativo n. 165/2001; è importante evidenziare che se tali provvedimenti non sono adottati, trova diretta l'applicazione del sopra citato articolo. Inoltre la mancanza di provvedimenti sul reclutamento da parte delle società determina la nullità dei contratti di lavoro stipulati, fermo restando la giurisdizione ordinaria in materia.

E' altresì previsto che le Amministrazioni Pubbliche socie debbano fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche mediante contenimento degli oneri contrattuali, le assunzioni di personale o di eventuali divieti o limitazioni in tal senso.

L'art. 20, comma 1 e 2, TUSP stabilisce che «1. (OMISSIS) le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione (OMISSIS)

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4»;

Con delibera dell'Assemblea n. 48 del 29.12.2020 sono stati approvati l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui l'allora Unione (ora Comunità) detiene partecipazioni, dirette e indirette, per l'anno 2020, ai sensi dell'art. 20, comma 1, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), contenuta nella Relazione tecnica allegata alla medesima deliberazione e i piani di razionalizzazione predisposti in applicazione dell'art. 20, commi 1 e 2, TUSP.

Il sistema dei controlli

In conformità a quanto previsto dagli articoli da 147 a 147 quinquies del decreto legislativo n.267/2000, il proprio sistema dei controlli interni, dovrà strutturare un'unità operativa dedicata ai controlli sugli organismi partecipati. Tale intervento viene riportato nel Regolamento sui controlli interni.

6.3 LE POLITICHE SUL PATRIMONIO PUBBLICO

L'Ente ha acquisito il patrimonio dalla cessata Comunità Montana della Carnia.

L'articolo 38 della Lr 26/2014 stabiliva che i commissari straordinari delle Comunità montane del Friuli Venezia Giulia trasmettono all'Assessore regionale alle autonomie locali una proposta di piano per la successione nei rapporti giuridici attivi e passivi e per il subentro degli enti successori alle Comunità montane e l'articolo 36 individuava, al comma 2, quali enti successori nel patrimonio e nei rapporti giuridici attivi e passivi, le Unioni e i Comuni che non aderiscono ad alcuna Unione, secondo le modalità di cui agli articoli 37 e 38, nonché, al comma 3, la Regione in quanto destinataria delle funzioni esercitate dalle Comunità montane di cui all'allegato B, punto 1, lettere da d) a i), della medesima legge.

Successivamente l'articolo 38 bis della Lr 26/2014, introdotto dalla Lr 28 giugno 2016, n. 10, ha previsto disposizioni specifiche e derogative in materia di subentro delle Comunità montane per quanto riguarda il riparto del personale, dei beni immobili e delle partecipazioni societarie, nonché la possibilità di costituire uno o più Uffici stralcio per la gestione dei beni e dei rapporti giuridici non attribuibili a un'unica Unione e non suscettibili di frazionamento secondo i criteri di cui all'articolo 38.

Il Commissario straordinario della Comunità montana della Carnia in data 8 luglio 2016 ha formulato una proposta di piano di successione e subentro e inviata all'Assessore regionale alle autonomie locali, all'UTI della Carnia, ed ai Comuni di Ampezzo, Cercivento, Forni di Sotto, Sauris e Zuglio, quali enti subentranti.

Con l'intesa del 19 luglio 2016 tra l'Assessore regionale alle autonomie locali e Coordinamento delle riforme, il Commissario straordinario della Comunità montana della Carnia e il Presidente dell'UTI della Carnia è stata recepita tale proposta e con la Delibera di Giunta Regionale n. 1391 del 22.07.2016 veniva approvata l'intesa di cui sopra e, tra l'altro, veniva approvato, nel testo allegato alla deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale, il piano di successione e subentro della Comunità montana della Carnia.

Successivamente i Comuni di Ampezzo, Cercivento, Forni di Sotto e Zuglio hanno ricorso contro la Regione Friuli Venezia Giulia per richiedere l'annullamento della Delibera di Giunta Regionale n. 1391 del 22.07.2016.

Pur avendo avuto esito favorevole innanzi al TAR la materia ad oggi risulta controversa e pendente il secondo grado. Per dare definitività a tale decisione è stata presentata istanza di prelievo al Consiglio di Stato.

Tuttavia, alla luce della disciplina legislativa regionale vigente nessuno dei quattro comuni ricorrente può vantare, nemmeno in caso di accoglimento dei ricorsi proposti, l'attribuzione diretta ai sensi dell'art. 38 bis della Lr 26/2014 degli immobili di cui trattasi. Ciò nonostante, l'eventuale accoglimento dei ricorsi proposti determinerebbe l'annullamento dei provvedimenti amministrativi in forza dei quali il patrimonio della soppressa Comunità Montana è giuridicamente transitato nella sfera patrimoniale dell'UTI e quindi della Comunità di Montagna. Tale circostanza deve essere attentamente valutata ai fini di ogni eventuale trasferimento di proprietà e ciò nell'interesse sia dell'UTI che dei terzi coinvolti.

In definitiva appare opportuna una definizione della vertenza giudiziaria prima della conclusione di eventuali accordi nei quali assumere impegni non più revocabili, ovvero prevedere il differimento degli effetti giuridici condizionandoli alla pronuncia definitiva e sfavorevole per i Comuni ricorrenti.

Pertanto, sino alla conclusione della vertenza risulta possibile procedere con attività di analisi e preliminari volte alla determinazione delle condizioni giuridiche ed economiche per i trasferimenti di cui alle deliberazioni sopracitate.

Proseguiranno le iniziative legate al mantenimento in efficienza del patrimonio, in particolare quello produttivo di entrate finanziarie per il quale trova applicazione il comma 1 dell'art. 38 bis della Lr 26/2014.

7. LE PREVISIONI FINANZIARIE 2021-2023

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le **missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I **programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofto di secondo livello (gruppo Cofto), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Al fine di non duplicare inutilmente dati e tabelle si rinvia ai dati contenuti nel Bilancio di Previsione e relativi allegati redatto secondo le modalità previste dal Dlgs 118/2011, e in particolare per quanto riguardano:

- entrate per titoli, tipologie e categorie
- spese correnti e in conto capitale suddivise per missioni e programmi di bilancio
- equilibri di bilancio

8. RISORSE UMANE

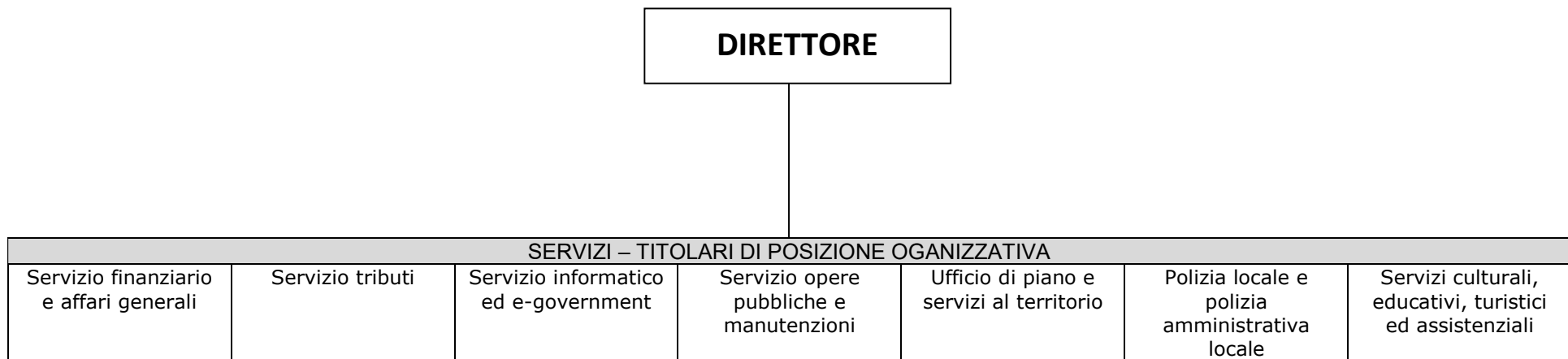
Si ricorda che ai sensi dell'art. 28 comma 5 della LR 21/2019 A far data dall'1 gennaio 2021 le Unioni territoriali intercomunali sono trasformate di diritto nella rispettiva Comunità di montagna.

La macrostruttura dell'ente è stata aggiornata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 80 del 14.07.2020 con la quale, tra l'altro, si stabiliva la macro organizzazione dell'Unione, con l'individuazione dei seguenti servizi, quali strutture di vertice:

- Servizio finanziario e affari generali;
- Servizio tributi;
- Servizio informatico ed e-government;
- Servizio opere pubbliche e manutenzioni;
- Ufficio di piano e servizi al territorio;
- Polizia locale e polizia amministrativa locale;
- Servizi culturali, educativi, turistici ed assistenziali.

Inoltre a capo di ogni servizio veniva istituita una posizione organizzativa.

L'attuale organizzazione è rappresentata come segue:



A completamento dell'analisi si richiama l'art. 22 della LR 21/2019 prevede che “ Salvo quanto riservato ai contratti collettivi di lavoro applicati al personale appartenente al Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, alle Comunità e alle Comunità di montagna si applicano le norme sull'organizzazione e sul personale dei Comuni, in quanto compatibili.” Inoltre “le Comunità possono avvalersi del personale e delle strutture operative dei Comuni aderenti previo accordo con i Comuni medesimi.”

9. OBIETTIVI OPERATIVI (SEO)

Nella Sezione operativa sono declinate le motivazioni delle scelte programmatiche dell'azione e sono definiti gli obiettivi operativi triennali che saranno sviluppati nel dettaglio nel Piano Esecutivo di gestione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Si ricorda che

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

Le previsioni sotto riportate sono definite in relazione al fabbisogno di personale vigente alla data di approvazione e in relazione alle opere pubbliche in programma.

MISSIONE 01**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	
01	01	Organi istituzionali	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	DESCRIZIONE
163.500,00 €	219.500,00 €	219.500,00 €	1 - Spese correnti	Trattasi di indennità di rimborso spese ad amministratori e contributi associativi annuali (uncem, coralp, ecc.)
01	02	Segreteria generale	Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	DESCRIZIONE
209.400,00 €	240.400,00 €	243.400,00 €	1 - Spese correnti	Trattasi delle spese del personale dedicato
01	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.	

PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	DESCRIZIONE
714.900,00 €	615.400,00 €	610.300,00 €	1 - Spese correnti	Trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese per l'acquisto di beni mobili, l'I.V.A. a debito dell'ente, le spese per l'organo di revisione finanziaria, la fornitura materiale di consumo (patrimonio) e le spese per la manutenzione dei beni mobili dell'ente - manutenzioni
01	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Trattasi di funzione dei comuni e consiste per conto dei comuni dell'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	DESCRIZIONE
635.300,00 €	587.300,00 €	591.300,00 €	1 - Spese correnti	Trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese, le spese diverse per ufficio tributi quali l'abbonamento Anutel, i costi di imbustare oltre a servizi amministrativi e prestazioni professionali e specialistiche e per lo svolgimento della funzione comunale
01	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	DESCRIZIONE
353.100,00 €	346.600,00 €	346.600,00 €	1 - Spese correnti	Trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese per le assicurazioni, imposte e tasse patrimoniali, spese per la manutenzione degli immobili di proprietà dell'ente, fornitura materiale di consumo per autovetture, carburanti e combustibili per autovetture polizia locale, prestazioni professionali specialistiche legate alla gestione patrimoniale Viene garantita la gestione amministrativo-contabile del patrimonio dell'ente con l'esclusione delle manutenzioni di carattere ordinario e straordinario che fanno riferimento all'ambito delle opere pubbliche. In particolare: - vengono gestiti i rapporti (contratti, riparti spese, ecc.) con i soggetti utilizzatori di vani nei blocchi "C" e "D" del Centro Direzionale, nell'immobile denominato ex Casa Cacitti; - la gestione nel suo complesso della stazione delle autocorriere di Tolmezzo e degli annessi bar e rivendita di giornali; - le procedure concernenti le polizze assicurative; - i servizi per la gestione della sede e del complesso "Centro Direzionale" ivi inclusa

				l'autostazione;
33.269,60 €	30.000,00 €	30.000,00 €	2 - Spese Conto Capitale	Vengono previste le spese per la manutenzione degli immobili dell'ente che rivestono carattere di intervento con valenza pluriennale
01	06	Ufficio tecnico	Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 50/2016, e successive modifiche e integrazioni.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	DESCRIZIONE
503.800,00 €	504.800,00 €	507.800,00 €	1 - Spese correnti	Trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese per manutenzione immobili dell'ente (acquisizione servizi), spese diverse nell'ambito delle opere pubbliche - servizi ausiliari e spese diverse nell'ambito delle opere pubbliche
01	08	Statistica e sistemi informativi	Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	DESCRIZIONE
623.500,00 €	538.500,00 €	498.500,00 €	1 - Spese correnti	Trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese per contratti di assistenza, manutenzione e supporto su infrastrutture software e hardware per la continuità operativa, aggiornamenti normativi e tecnologici e Interventi di ripristino per la telefonia e materiale di consumo, nonché la gestione degli adempimenti connessi alla normativa sulla privacy

28.000,00 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	acquisto attrezzature servizi informatici e sviluppo software
01	10	Risorse umane	Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
412.700,00 €	373.200,00 €	376.200,00 €	1 - Spese correnti	Trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese per lo svolgimento della funzione comunale
01	11	Altri servizi generali	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
581.325,20 €	727.725,20 €	727.725,20 €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese per: • indennità e rimborso spese per le missioni del personale • servizio mensa per comuni associati • acquisizione di servizi (patrimonio) - spese postali) - manutenzione autovetture- noleggio mezzi di trasporto- utenze e canoni - telefono - energia- acqua - gas- sorveglianza e pulizie • fondo per il miglioramento dell'efficienza del servizio e per il lavoro straordinario • spese per le assicurazioni e spese per l'abbonamento alla g.u., al b.u.r., e inserzioni - on line e giornali, riviste e pubblicazioni • spese per liti, arbitrati, ecc.
15.000,00 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	trattasi delle spese per l'acquisto di automezzi e attrezzature d'ufficio

MISSIONE 03**ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commercial e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
03	01	Polizia locale e amministrativa	Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
1.014.750,85 €	1.009.818,13 €	1.016.818,13 €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese necessario per l'acquisizione dei beni e servizi necessari allo svolgimento della funzione comunale trasferita
142.812,89 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	Si tratta degli interventi relativi alle Politiche di sicurezza anno 2020 per interventi presso la sede della polizia locale

03	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
1.026.829,77 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	Si tratta degli interventi rientranti nelle seguenti iniziative: • INTESA 2018/2020 - misure di monitoraggio delle situazioni di degrado, in particolare nell'area dell'autostazione di Tolmezzo: acquisto e manutenzione dei sistemi di videosorveglianza • Intesa 2019-2021 - sistemi di monitoraggio targhe da posizionare sul territorio • Politiche di sicurezza anno 2021 - contributi agli investimenti a famiglie

MISSIONE 04**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
04	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
53.200,00 €	- €	- €	1 - Spese correnti	PROGETTO AREE INTERNE: – spese per servizi informatici e di telecomunicazioni per progetto 'laboratori territoriali' – trasferimenti a scuole per stipendi insegnanti per progetto 'laboratori territoriali' – diffusione delle dotazioni per la didattica digitale' - servizi informatici e di telecomunicazioni
281.800,00 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	PROGETTO AREE INTERNE: - interventi a favore dei comuni per acquisto attrezzature per progetto 'laboratori territoriali' - interventi a favore dei comuni per 'diffusione delle dotazioni per la didattica digitale' - acquisto hardware

MISSIONE 05**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
05	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
550,00 €	550,00 €	550,00 €	1 - Spese correnti	trattasi di spese per le assicurazioni per iniziative culturali
1.562.372,28 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	Interventi derivanti da: ' - intesa 2019-2021 - conservazione e restauro patrimonio artistico - recupero ex palazzo frazionale Pesariis ' - intesa 2018/2020 - attrezzature per conservazione e restauro patrimonio artistico e museale ' - intesa 2018-2020 contributi a comuni per valorizzazione beni di interesse artistico e storico intesa 2017 - conservazione e restauro patrimonio artistico museale - trasferimenti a comuni per interventi di valorizzazione beni di interesse storico, artistico e museale

05	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
289.292,05 €	235.200,00 €	233.800,00 €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese necessarie per la gestione del museo paleontologico della Carnia e per interventi a favore del sistema museale carnico (L.R. 60/76 - L.R. 10/88), nonché per il progetto VIDEM, il progetto TESTERRA e progetto "summer school"
1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	2 - Spese Conto Capitale	trattasi degli interventi per acquisto attrezzature a servizio dei musei

Nell'ambito del progetto CarniaMusei, in attuazione della convenzione istitutiva, viene garantita per la gestione coordinata delle attività inerenti la rete museale, e l'attività di coordinamento ed animazione delle realtà museali del territorio attraverso la gestione delle attività didattiche, la produzione e diffusione di materiale promozionale, la stesura di testi depliant, etc.

Per quanto attiene al Museo Geologico della Carnia, prosegue il servizio di gestione operativa per l'apertura e custodia, attraverso convenzione con il Comune di Ampezzo (anche grazie all'intervento finanziario del Consorzio BIM Tagliamento), e per il servizio di Conservatorio con il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine.

Sempre nel settore delle attività culturali, annualmente vengono organizzati alcuni eventi di interesse comprensoriale: l'annuale commemorazione dell'Eccidio nella Valle del Bût (in collaborazione con l'ANPI e con i Comuni della Valle del Bût); il Premio Leggimontagna - (in collaborazione con l'Associazione delle Sezioni Montane del Club Alpino e con il Consorzio BIM Tagliamento).

MISSIONE 06**POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
06	01	Sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
40.000,00 €	- €	- €	1 - Spese correnti	Si prevede l'assegnazione di un contributo per l'organizzazione del Giro d'Italia 2021 e lo svolgimento di attività manutentive presso l'impianto di risalita di Pradibosco
2.053.290,66 €	200.000,00 €	- €	2 - Spese Conto Capitale	Interventi derivanti da: • intesa 2019 - 2021 - contributo al comune di Forni Avoltri per adeguamento impianto fondo e biathlon • realizzazione impianto fondo biathlon di Forni Avoltri

				• intesa 2020/2022 - contributi a comuni per realizzazione campo di sfogo di calcio in comune di Cavazzo Carnico • valorizzazione e miglioramento del centro internazionale 'Carnia Arena' per la pratica del biathlon-sci nordico di Piani di Luzza • impianto di canotaggio in comune di Sauris •
06	02	Giovani		
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
100.000,00 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	INTESA 2020/2022 - Contributi a comuni per completamento Palazzo Parusatti per centro aggregazione giovanile e nuova sede municipale in Socchieve

MISSIONE 07 TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
07	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
152.993,85 €	62.933,13 €	42.700,00 €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese necessarie per l'attuazione del progetto EXCOVER e GEOPARCO
708.800,00 €	230.000,00 €	25.000,00 €	2 - Spese Conto Capitale	Interventi derivanti da: • intesa 2020/2022 - contributi per turismo alpino per spese su sentieri, lavori ricostruzione e ammodernamento rifugi e bivacchi • intesa 2020/2022 - contributi a comuni per acquisizione e ricostruzione ruderi di edifici rurali con finalità ricettive in Raveo • intesa 2020/2022 - contributi a comuni per valorizzazione turistica Sella Chianzutan In Verzegnis - ammodernamento • progetto Testerra - acquisto attrezzature • trasferimenti a comuni per investimenti di sviluppo turistico

MISSIONE 08**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
08	01	Urbanistica e assetto del territorio	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
20.000,00 €	- €	- €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese necessarie per l'acquisizione dei beni e servizi necessari allo svolgimento della funzione comunale trasferita

Il Servizio Sistema Informativo Territoriale Comprensoriale svolge attività di costruzione, gestione, elaborazione e pubblicazione dei dati territoriali, e fornisce informazione cartografica di base e tematica agli altri Uffici dell'Ente, ai Comuni e ad altri enti e istituzioni operanti nel comprensorio.

L'attività prevede la costruzione delle informazioni territoriali necessarie agli attori che a diverso titolo operano in Carnia, e più in generale in territorio montano, anche in collegamento con la Regione, nonché il rilievo e l'informatizzazione necessaria per il completamento e l'omogeneizzazione della conoscenza territoriale di base.

Sfruttando le conoscenze e le competenze acquisite è stato possibile collaborare con la Regione nella costruzione del Piano Paesaggistico Regionale ed avviare un'attività sperimentale di pianificazione sovracomunale.

MISSIONE 09**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
09	01	Difesa del suolo	Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
117.000,00 €	98.000,00 €	99.000,00 €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato
09	03	Rifiuti	Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
39.600,00 €	1.600,00 €	1.600,00 €	1 - Spese correnti	comprende le spese per il personale occupato presso il servizio rifiuti
09	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle	

			attività forestali.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
3.500,00 €	3.500,00 €	3.500,00 €	1 - Spese correnti	Sono svolte le attività finalizzate al rilascio di autorizzazioni del transito motorizzato e allo svolgimento di manifestazioni motoristiche in ambito montano in applicazione della Legge Regionale 15 aprile 1991, n. 15, in vigore fino all'emanazione da parte della Regione del regolamento di cui all'art. 73 della L.R. 9/2007 (ai sensi dell'art. 98, comma 4, della stessa L.R. 9/2007) e al rilascio di autorizzazioni per la raccolta dei funghi spontanei. In tale ambito vengono anche organizzati i corsi di preparazione in micologia.

MISSIONE 10**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
10	02	Trasporto pubblico locale	Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
92.500,00 €	92.500,00 €	92.500,00 €	1 - Spese correnti	Gestione della stazione delle autocorriere
10	04	Altre modalità di trasporto	Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
10.000,00 €	- €	- €	1 - Spese correnti	PROGETTO AREE INTERNE - ACQUISTO SERVIZI PER PROGETTO 'PULMINI'
10	05	Viabilità e infrastrutture stradali	Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.	

PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
80.315,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	1 - Spese correnti	
4.588.078,96 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	– Intesa 2017 - predisposizione di un programma comprensoriale di interventi su viabilità ciclabile e sentieri - incarichi professionali – Intesa 2017 - realizzazione di nuova viabilità ciclabile - incarichi professionali – Intesa 2018/2020 - realizzazione di nuova viabilità ciclabile (Tolmezzo - Carnia) – Intesa 2018/2020 - realizzazione di nuova viabilità ciclabile – Intesa 2018/2020 - contributi a comuni per viabilità ciclabile – realizzazione per conto del comune di Comeglians di un percorso naturalistico e ciclabile sulla ex ferrovia a completamento del Bike Park dello Zoncolan

MISSIONE 13**TUTELA DELLA SALUTE**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
13	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
252.000,00 €	252.000,00 €	252.000,00 €	1 - Spese correnti	Si tratta della gestione canile comprensoriale e servizi connessi La Ente assicura il servizio comprensoriale per la gestione del Canile di Tolmezzo per 42 dell'alto Friuli, nonché delle colonie feline Vengono curati i rapporti con i Comuni associati, con il gestore del servizio, con il veterinario libero professionista (per l'assistenza veterinaria all'interno del Canile) e con l'A.A.S. n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli.
259.500,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	2 - Spese Conto Capitale	Trattasi di spese per l'acquisto attrezzature per il canile comprensoriale e lavori di manutenzione straordinaria box presso il Canile Comprensoriale di Tolmezzo

MISSIONE 14**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
14	01	Industria, PMI e Artigianato	Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
414.087,27 €	120.500,00 €	121.500,00 €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato
50.739,86 €	60.000,00 €	60.000,00 €	2 - Spese Conto Capitale	Trattasi di interventi di manutenzione straordinaria immobili settore industria, commercio e artigianato
14	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. . Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.	

PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
8.000,00 €	8.000,00 €	- €	1 - Spese correnti	Trasferimenti a Euroleader per partecipazione ai costi di gestione di progetto europeo
14	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
120.300,00 €	119.300,00 €	121.300,00 €	1 - Spese correnti	Comprende le spese del personale per lo svolgimento della funzione "Sportello Unico per le attività produttive"

MISSIONE 15**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
15	03	Sostegno all'occupazione	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
104.000,00 €	- €	- €	1 - Spese correnti	PROGETTO AREE INTERNE - prestazioni professionali e specialistiche per progetto "civic centre"
166.000,00 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	PROGETTO AREE INTERNE: • prestazioni professionali e specialistiche per progetto 'Civic Centre' • interventi a favore dei comuni per acquisto mobili e arredi per progetto 'Civic Centre' • interventi a favore dei comuni per acquisto attrezzature per progetto 'Civic Centre' • interventi a favore dei comuni per incarichi professionali per la realizzazione di investimenti per progetto 'Civic Centre' • interventi a favore dei comuni per acquisto beni immobili per progetto 'Civic Centre'

MISSIONE 16**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
16	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
153.250,00 €	42.250,00 €	42.250,00 €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese necessarie per la manutenzione campo catalogo in località Enemonzo e per incarichi per prestazioni professionali e specialistiche nel settore dell'agricoltura
1.411.812,17 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	trattasi di spese per : • incarichi di progettazione nel settore forestale • psr 2014-2020 viabilità mediana Molini-Scalotta-Giaveada • trasferimento dal comune di forni di sopra per viabilità forestale Tiviei - gestione stralcio Comunità Montana • lavori di manutenzione straordinaria nella stalla per vacche da latte di Sutrio

Per la filiera orto-frutticola, congiuntamente ad un professionista incaricato, viene data assistenza tecnica ad alcune aziende che hanno aderito al progetto proposto per lo sviluppo della produzione, trasformazione, lavorazione e valorizzazione delle produzioni locali. Annualmente vengono svolte attività di coordinamento diretto per la partecipazione a fiere, mostre, mercati di interesse regionale (Friuli DOC). Inoltre, viene stata organizzata e gestita una kermesse ("Filo dei Saporì") dedicata alle tipicità agroalimentari e alle specialità culinarie della Carnia, per valorizzare e diffondere la ricchezza di biodiversità del territorio.

Per quanto concerne il campo catalogo di Enemonzo delle specie frutticole annualmente prosegue l'attività di manutenzione e cura degli impianti mediante esternalizzazione.

MISSIONE 17**ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
17	01	Fonti energetiche	Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
692.300,00 €	747.300,00 €	748.300,00 €	1 - Spese correnti	trattasi delle spese del personale dedicato oltre a spese necessarie per le assicurazioni delle centraline idroelettriche, per utenze, canoni e imposte per impianti idroelettrici e biomassa, per servizi per manutenzione/amministrativi e gestione impianti di produzione di energia
954.498,24 €	330.000,00 €	80.000,00 €	2 - Spese Conto Capitale	Trattasi di spese relative: – intesa 2018/2020 - ampliamento delle reti di teleriscaldamento di proprietà, compresi eventuali nuovi allacciamenti e interventi sulle relative centrali. – realizzazione nuovi allacciamenti ed estensioni reti di teleriscaldamento - finanziato da bando servizio energia – realizzazione nuovi allacciamenti ed estensioni reti di teleriscaldamento - bando regionale servizio energia 2018 – intesa 2018/2020 - contributi a comuni per efficientamento degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica dei comuni – manutenzione straordinaria su impianti di produzione ad energia a

				biomassa spese per manutenzioni straordinarie, completamenti e nuovi interventi su impianti di produzione energia
--	--	--	--	---

L'ente prosegue l'attività di gestione:

- delle centrali di produzione di energia idroelettrica, l'attività oltre al servizio di manutenzione (ordinaria e straordinaria), gestione e controllo degli impianti idroelettrici "Degano", "Fulin", "Sostasio", "Poschiedea", "Turriea" e "Chiaula" consiste nella tenuta dei rapporti con i soggetti che acquisiscono l'energia;
- degli impianti fotovoltaici realizzati sulla copertura della stazione delle autocorriere di proprietà (uno da 19,80 kWp e uno da 11,88 kWp) sulla base delle convenzioni stipulate per il conto energia e per lo scambio sul posto – si provvede alla gestione degli adempimenti amministrativi nei confronti del GSE S.p.A. per l'erogazione delle incentivazioni in "conto energia" e in "conto scambio".
- per quanto riguarda il servizio di teleriscaldamento da biomassa legnosa la gestione è stata affidata alla società partecipata ESCO Montagna F.V.G. S.r.l..

MISSIONE 18
RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione	
18	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.	
PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023	TITOLO	
1.010.193,56 €	- €	- €	2 - Spese Conto Capitale	Trattasi di trasferimenti a comuni: - trasferimenti a comuni appartenenti all'Uti per regolazioni finanziarie conseguenti alle Intese 2017, 2018-2020, 2019-2021 e 2020-2022 - derivanti da regolazioni finanziarie del Progetto Aree Interne
223.000,00 €	223.000,00 €	223.000,00 €	3 - Spese per incremento di attività finanziarie	Trattasi dell'anticipazione alla società partecipata Euroleader

MISSIONE 20**FONDI E ACCANTONAMENTI**

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione
20	01	Fondo di riserva	Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.
20	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE 50**DEBITO PUBBLICO**

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione
50	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.
50	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

MISSIONE 60**ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione
60	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

MISSIONE 99**SERVIZI PER CONTO TERZI**

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	Descrizione
99	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Con provvedimenti dei rispettivi organi competenti saranno approvati aggiornamenti ai documenti di cui sotto che andranno ad aggiornare automaticamente il presente Documento.

- PROGRAMMA RELATIVO ALL’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI STUDIO O DI RICERCA, OVVERO DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL’AMMINISTRAZIONE
- PROGRAMMA DI LAVORI PUBBLICI ED ACQUISTO DI FORNITURE E SERVIZI
- PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
- PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

10.1 PROGRAMMA RELATIVO ALL’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI STUDIO O DI RICERCA, OVVERO DI CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL’AMMINISTRAZIONE

L'art. 3, comma 54, della legge n. 244 del 24/12/2007, come modificato dall'art. 46 comma 2 della legge 133/2008, che stabilisce che "Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sulla base della successiva tabella vengono individuati i settori e servizi, nonché le tipologie degli eventuali incarichi che nel corso dell'anno potrebbero essere attivi per competenze professionali non possedute dai dipendenti in dotazione organica:

SERVIZIO - INTERVENTO	Oggetto dell’incarico
U.O. ATTIVITA' AGRICOLE E FORESTALI	Soluzioni problematiche complesse relative a iniziative in campo forestale (comprese le attività di competenza connesse alla raccolta di funghi epigei) e agricolo, anche mediante l'assistenza ai soggetti coinvolti – Consulenze specifiche per conferenze e/o specifiche iniziative
U.O. SERVIZI CULTURALI, EDUCATIVI TURISTICI ED ASSISTENZIALI	Soluzioni problematiche complesse relative a programmi educativi e culturali, anche legati a competenze specialistiche in ambito geologico – Consulenze specifiche per conferenze e/o specifiche iniziative anche legate a progetti a finanziamento europeo
U.O. SERVIZIO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	Soluzioni problematiche complesse relative a iniziative in ambito scolastico e della formazione (anche per adulti) ovvero per l’attuazione delle attività di cui alla Strategia Nazionale Aree Interne – Consulenze specifiche per conferenze e/o specifiche iniziative - rilevazioni nell'ambito della funzione Statistica
U.O POLIZIA LOCALE E POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE	Soluzioni problematiche complesse relative a competenze specialistiche ausiliarie allo svolgimento di funzioni di cui alla l.r. 9/2009 – Consulenze specifiche per conferenze e/o specifiche iniziative
U.O. SERVIZIO ENERGIA	Soluzioni problematiche complesse relative alla gestione degli impianti energetici esistenti o in progetto.

10.2 PROGRAMMA DI LAVORI PUBBLICI ED ACQUISTO DI FORNITURE E SERVIZI

Ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 50/2016 “ *Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio.*” e “ *Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.*

Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.”

Inoltre, ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 50/2016 “ Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.” e “Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro”.

Alla luce delle Sezione Operativa si prevede lo svolgimento delle procedure di lavori/servizi/forniture elencate nei piani adottato con delibere del Comitato Esecutivo n. 10 del 16.02.2021

10.3 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Nel ricordare che la competenza all'adozione del fabbisogno del personale è dell'organo esecutivo, di seguito si riporta la consistenza della dotazione organica attuale, quella prevista e le collaborazioni attivate/da attivare mediante convenzione ex art 7 ccrl con altre amministrazioni.

Categoria	2021	2022	2023
B	3		
C	33	34	34
D	24	23	23
PLA	15	15	15
PLB	1	1	1
PLC	1	1	1
Direttore (con contratto a tempo determinato)	1	1	1

Rispetto alle personale in servizio al 01.01.2021 viene previsto:

- Nel 2021 la non sostituzione di un Cat. C ai servizi finanziari e di un Cat. D all'Ufficio Agricoltura;
- Nel 2022 l'assunzione di un Cat C allo SUAP e un Cat. C all'Ufficio Agricoltura

Alla data del 01.01.2021 erano attivi 4 contratti di lavoro a tempo determinato di Cat. C.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato viene previsto, oltre alla procedura per la nomina del Direttore, la proroga fino a fine anno 2021 di un Cat. C per l'ufficio ambiente e fino al 30.06.2022 per il progetto Excover.

Da segnalare che sono attive/saranno attivate delle convenzioni per l'utilizzo di dipendenti (ex art. 7 ccrl):

- In entrata: n. 1 per il servizio del personale e n. 2 per il servizio informatica
- In uscita: n. 1 dipendente e tempo pieno con il Comune di Comeglians, n.5 dipendenti con i Comuni di Raveo, Villa Santina, Paularo, Enemonzo, Socchieve, Sauris.

- Nel corso dell'anno potranno attivarsi altre collaborazioni

10.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Si veda quanto descritto al precedente paragrafo 6.3.

10.5 I LIMITI DI SPESA DL 78/2010 E PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 2, COMMI DA 594 A 599 DELLA LEGGE 244 DEL 24.12.2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008)

L'art. 57 comma 2 del Dlgs 157/2019 prevede che, a decorrere dall'anno 2020, agli Enti Locali cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa (per carta, per studi e consulenze, per spese per relazioni pubbliche/convegni/mostre/pubblicità/rappresentanza, sponsorizzazioni, per missioni, per acquisto e manutenzione autovetture, per acquisto immobili, e per locazioni e manutenzioni di immobili) e di obblighi formativi: art. 27, comma 1, del Dl. n. 112/2008; art. 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del Dl. n. 78/2010; art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/2012; art. 5, commi 4 e 5, della Legge n. 67/1987; art. 2, comma 594, della Legge n. 244/2007; art. 12, comma 1-ter, del Dl. n. 98/2011; e art. 24 del Dl. n. 66/2014. Per coordinamento normativo sono anche abrogati, dal 1° gennaio 2020, l'art. 21-bis, comma 2, del Dl. n. 50/2017.

11. PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA 2021-2023 DELLA COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA

PREMESSE

La Comunità di montagna ha approvato il DUP per l'anno (v. delibera n. del...)

La Comunità di montagna ha approvato il Piano per la Trasparenza e l'Anticorruzione per il 2021 (v. delibera n. del)

La Comunità di montagna ha approvato il PEG per il 2021 (v. delibera n. del).

L'art. 64 bis (Accesso telematico ai servizi per la Pubblica Amministrazione) al comma 1 quater prevede che «I soggetti di cui all'articolo 2 comma 2 lettera a) rendono fruibili **tutti i loro servizi anche in modalità digitale**, al fine di attuare il presente articolo avviano i relativi progetti di trasformazione digitale entro il **28 febbraio 2021**» e, al comma 1 quinquies, che «La violazione dell'art. 64, comma 3 bis (utilizzo esclusivo di **SPID/CIE/CNS** come strumenti di identificazione) e delle disposizioni di cui al presente articolo, costituisce mancato raggiungimento di uno specifico risultato e di un rilevante obiettivo da parte dei dirigenti responsabili delle strutture competenti e comporta la riduzione, non inferiore al 30 per cento della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti competenti, oltre al divieto di attribuire premi o incentivi nell'ambito delle medesime strutture.»

AGID, come previsto dall'articolo art. 14 bis (comma 2 lettera b) del CAD D.Lgs 82/2005, ha pubblicato il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021/2023 (settembre 2020), tutto ciò premesso, sarà compito dell'Amministrazione valutare e provvedere all'integrazione del DUP, del PEG e del PTCPT con il presente Piano per l'informatica per il triennio 2021/2023 che, nei suoi obiettivi, seguirà le indicazioni e la metodologia del Piano di cui al paragrafo precedente.

AGID ha pubblicato il data 11 settembre 2020 (<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2020/09/11/formazione-gestione-conservazione-documenti-informatici-online-linee-guida>) le "Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" alle quali tutto le Pubbliche Amministrazioni dovranno adeguarsi entro il giugno del 2021.

Ciò premesso, si ricorda che:

- La Comunità di montagna ha intrapreso da tempo un processo di digitalizzazione secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (di seguito CAD) DLgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.
- La Comunità di montagna dovrà adeguare le proprie attività di digitalizzazione e di riorganizzazione e innovare le previsioni programmatiche alle evoluzioni normative dettate dal CAD e dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2019/2021 e dalle Linee Guida emanate dall'AGID.

Tutto ciò premesso, attraverso il presente atto, il consiglio direttivo approva il presente Piano e lo considera parte integrante del DUP.

LE BASI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

La redazione del Piano Triennale per l'informatica della Comunità di montagna della Carnia 2021- 2023 è ispirata al rispetto delle prescrizioni di carattere normativo di seguito riportate.

In primis dal Codice dell'Amministrazione Digitale (DLgs n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni).

Si segnalano in particolare gli artt. 3 e 3 bis (diritto all'uso delle tecnologie/Identità digitale e Domicilio digitale), l'art. 5 (effettuazione di pagamenti con modalità informatiche), gli artt. 5-bis, 6, 6-bis, 6 quater (domicilio digitale/comunicazioni tra imprese e Pubbliche Amministrazioni/INI PEC), art. 8 (alfabetizzazione informatica dei cittadini) art. 12 (utilizzo di strumenti informatici nell'attività lavorativa/lavoro agile) art. 13 (formazione informatica dei dipendenti pubblici) art. 17 (nomina del Responsabile per la transizione al digitale e ricorso al Difensore civico digitale), il Capo III «Formazione, conservazione e accessibilità dei documenti e fascicoli informatici» oltre che le citate Linee Guida, art. 41 (diritto per il cittadino di partecipare al procedimento che lo riguardi utilizzando strumenti digitali), art. 50 (Disponibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni) art. 53 (siti internet delle Pubbliche Amministrazioni) oltreché le Linee guida AGID "sull'accessibilità degli strumenti informatici (Determinazione AGID 437/2019), art. 62 (ANPR) art. 64 (Accesso ai servizi in rete utilizzando SPID/CIE/CNS), art. 64 bis (accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione/IO Italia) art. 66 (Carta di Identità Elettronica). Si ricorda inoltre che, ai fini dell'acquisto delle soluzioni informatiche la Comunità di montagna si ispira a quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD.

Nella tempistica e nella realizzazione del Piano si rispetterà quanto previsto all'art. 24 del Decreto Legislativo 76/2020 (Convertito dalla Legge 120 del 11/9/2020 e dal Piano Triennale per l'Informatica 2020/2022 (<https://pianotriennale-ict.italia.it/>)).

I contenuti le metodologie valutative e le tempistiche dettate dal Piano alle Pubbliche Amministrazioni, e alle Amministrazioni comunali in particolare, guideranno perciò gli obiettivi della Comunità di montagna come enunciati di seguito.

Si ricorda infine, come l'AGID in data 18 giugno 2019 abbia pubblicato la Circolare n. 01 del 14 giugno 2019 dell'Agenzia per l'Italia Digitale recante "Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali". Tali prescrizioni sono state inoltre confermate agli artt. 33 septies novellato del DL 179/2012 (Consolidamento e razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese) e art. 31 DL 76/2020 in materia di sicurezza informatica.

A tal proposito si ricorda come il data Center della Comunità di montagna sia classificato di fascia B), ovvero da dismettere.

LE RELAZIONI TRA IL PIANO TRIENNALE E GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE.

Si ricorda come l'ANAC (in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, novellato dal D.L. 25 maggio 2016 n. 97) con la circolare n.1310 del 2016, abbia sottolineato «Per quel che concerne i contenuti, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza.» e che «Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di

trasparenza contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione nonché con il piano della performance. Ciò al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.»

Appare quindi evidente come il Piano Triennale per l'Informatica adottato dall'Ente con il presente atto debba coordinarsi con il PTCPT, con il PEG e con il DUP ed esserne parte integrante.

I processi di digitalizzazione, così come descritti nel presente atto, debbano essere, in modo trasversale ai diversi settori/servizi dell'Ente, inseriti e resi coerenti agli strumenti più tradizionali di programmazione dell'ente.

Si ricorda inoltre che:

La realizzazione e la gestione del sito istituzionale della Comunità di montagna dovrà avvenire secondo quanto previsto dalle Linee guida predisposte dall'AGID (<https://designers.italia.it/>) rispettando le norme in materia di accessibilità (v. D.L. 10 agosto 2018 n.106) e le già citate linee di cui alla determinazione dell'AGID n. 437/2019.

Il sito, nell'attuale versione, rispetta parzialmente quanto previsto dall'AGID nelle sue Linee Guida e nella determinazione n. 437/2019. L'Amministrazione della Comunità di montagna sta procedendo alla realizzazione del nuovo sito istituzionale che risponderà a quanto previsto dalle citate linee guida dell'AGID e alle prescrizioni in materia di accessibilità.

Il nuovo sito sarà pubblicato entro il mese di dicembre del 2021.

Si ricorda come i contenuti del sito (così come quelli della Sezione Amministrazione Trasparente) dovranno essere mantenuti aggiornati dai diversi settori in cui è organizzato l'Ente così come previsto dal D.Lgs n. 33. Essi saranno costantemente organizzati e aggiornati in modo tale che i servizi, come previsto dalla Legge, siano fruibili dai cittadini grazie al sito.

Andrà garantita la piena accessibilità del sito web istituzionale secondo quanto previsto dalle linee guida dell'AGID (<https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/accessibilita-siti-web>) dalla Legge 4/2004 art. 2 comma a), e dal DLS 10 agosto 2018 n. 106) e dai successivi regolamenti attuativi, a partire dalla citata determinazione.

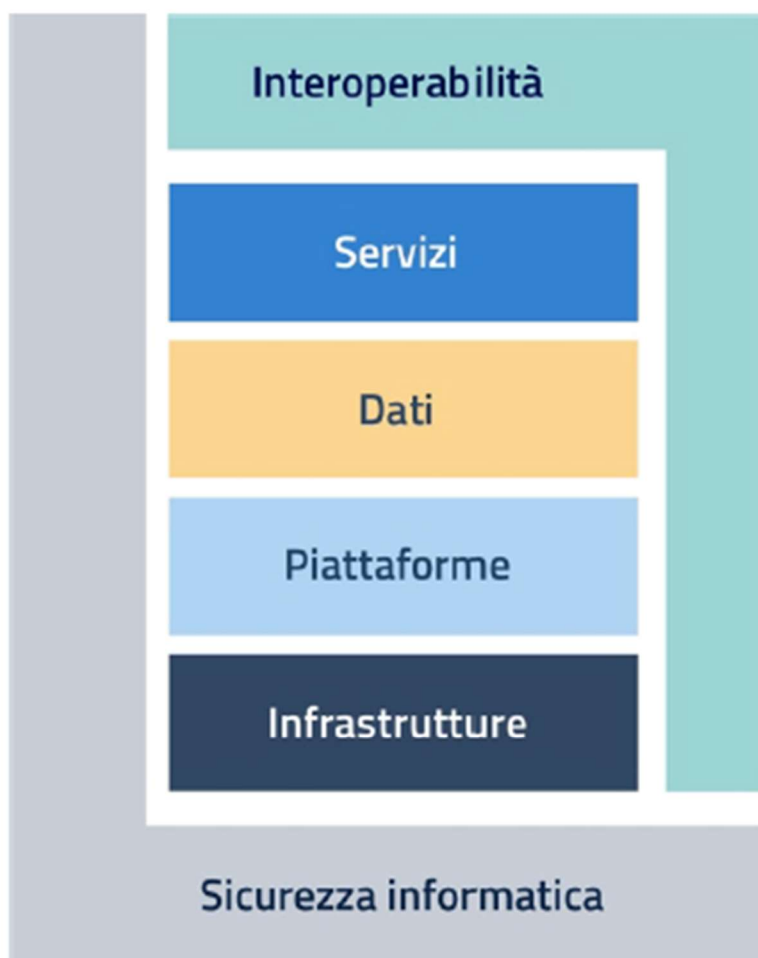
Va infine ricordato come nella G.U. n. 16 gennaio 2018 n. 12 sia stato pubblicato il Decreto del 18 dicembre 2017 «Disciplina delle procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni del codice della strada, tramite posta elettronica certificata». A tal proposito in data 20/2/2018 il Ministero dell'Interno ha emanato propria circolare applicativa alla quale egualmente il corpo di Polizia Municipale si dovrà adeguare.

La struttura organizzativa dell'ente risulta la seguente:

1. Direzione amministrativa
 - a. Servizio finanziario e affari generali
 - b. Servizi tributari
 - c. Servizio Ufficio di piano e servizi al territorio
 - d. Servizio Opere pubbliche manutenzioni e centrale unica di committenza
 - e. Servizi Culturali educativi e turistici
 - f. Servizi informativi ed e-government
 - g. Servizio di Polizia Locale

Tutti i settori elencati sono coinvolti trasversalmente nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione dell'Ente.

Le indicazioni programmatiche del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020/2022 emanate dall'AGID e le priorità dettate dal DL 76/2020. A scopo semplificatorio la tabella di seguito riportata il "modello strategico" sulla base del quale si sviluppa l'evoluzione della digitalizzazione della P.A. italiana.



Preme sottolineare come il sito e i software dell'Amministrazione evolveranno per garantire la massima interoperabilità e accessibilità ai servizi dell'Amministrazione. Il tutto garantendo la sicurezza informatica.

Le attività descritte dal piano sono inoltre concepite nel rispetto dei principi delineati dal Piano Triennale, ovvero:

- digital & mobile first;
- digital identity only;
- cloud first;

- servizi inclusive e accessibili;
- dati pubblici un bene comune;
- interoperabile by design;
- sicurezza e privacy by design;
- user centric, data driven e agile;
- once only;
- transfrontaliero by design;
- codice aperto.

Si è provveduto a riorganizzare in 4 macro aree di intervento le prescrizioni del Piano Triennale che “più puntualmente” interessano la Comunità di montagna.

I tempi di attuazione degli interventi, secondo diverse gradualità e urgenze, saranno tralasciati al 2023 (tempo di realizzazione del Piano Triennale).

POTENZIALI COSTI O BENEFICI

Macro Area	Attività	Pianificazione
Piattaforme: • ANPR • PAGOPA • SPID/CIE/CNS	Benefici organizzativi Miglior utilizzo del personale Miglior servizio ai cittadini	Attivazione 2021 Completamento 2022
Piano di migrazione in Cloud del Data Center	Maggiore sicurezza informatica Maggiori costi nella prima fase di migrazione	2021
Processo di dematerializzazione del ciclo documentale	Benefici organizzativi Miglior utilizzo del personale Maggiore trasparenza Meno costi di carta	2021-2023
Miglioramento o nuova realizzazione del sito istituzionale	Benefici organizzativi Migliore servizio ai cittadini	2021

LE URGENZE IN BASE ALLE PRESCRIZIONI DEL “DECRETO SEMPLIFICAZIONI” D.L. 76/2020

Ricordiamo come l’art. 64 bis del CAD (novellato dal DL 76/2020) al comma 1 quater preveda che i Comuni “rendono fruibili **tutti i loro servizi anche in modalità digitale**, al fine di attuare il presente articolo avviano i relativi progetti di trasformazione digitale entro il **28 febbraio 2021**”.

Azioni e tempi adottati dalla Comunità di montagna al fine di rispondere a quanto richiesto.

1. ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE

N.	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
01.01	Azione	Stesura del documento di programmazione anche previo confronto con i diversi “servizi” dell’Ente”;

01.02	Micro azioni	Confronto con i responsabili dei servizi interessati;
01.03	Soggetti	RTD, Servizi finanziari, Ufficio informatica
01.04	Tempi	Entro 31.03.2021
01.05	Risultati Attesi	Redazione e approvazione del documento di programmazione adozione in Giunta e presentazione al Consiglio Comunale del documento di programmazione. Integrazione al DUP.
01.06	Soggetti	RTD, Servizi finanziari, Segreteria Generale
01.07	Tempi	Entro _____

FRUIZIONE DEI SERVIZI. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Preliminarmente vanno definiti i servizi e i soggetti ai quali vengono resi fruibili:

1. servizi alle imprese e ai liberi professionisti;
2. servizi ai cittadini attivabili su istanza del cittadino (anche legati al FOIA);
3. servizi ai cittadini legati all'accesso ai fascicoli che li riguardano;
4. servizi di notifica dell'Ente al cittadino;
5. sistemi di pagamento.

2. I SERVIZI ALLE IMPRESE ED AI LIBERI PROFESSIONISTI

Sono oggi resi disponibili in formato digitale, grazie alla piattaforma regionale (SUAP) raggiungibile all'indirizzo http://suap.regione.fvg.it/portale/cms/it/hp/ , svolgendo la funzione in delegazione dagli enti del Territorio;		
N.	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
02.01	Azione	la modalità di identificazione diventa "esclusivamente" SPID/CIE/CNS (v. articolo 24 c.4 DL 76/2020). La sostituzione di eventuali identità pregresse deve avvenire entro il 30 settembre 2021. L'attività è delegata alla Comunità di montagna della Carnia e gestita dalla società in-house Regionale, pertanto l'ente svolgerà una funzione di monitoraggio
02.02	Micro azioni	Verifica periodica dello stato di attuazione.
02.03	Soggetti	Ufficio competente, RTD, Ufficio informatica
02.04	Tempi	Entro 30.09.2021
02.05	Risultati attesi	sul sito appare disponibile il log SPID/CIE/CNS; i professionisti e le imprese, i cittadini - utilizzano esclusivamente SPID/CIE/CNS.
02.06	Micro azione	Programmare una campagna di informazione rivolta ai liberi professionisti e alle imprese, sull'utilizzo di CIE/CNS. Lo SPID è già disponibile sull'attuale servizio.
02.07	Soggetti	Ufficio competente, ufficio stampa
02.08	Tempi	Entro 30.09.2021
02.09	Risultati Attesi	I liberi professionisti e le imprese vengono informati e utilizzano esclusivamente SPID/CIE/CNS per fruire dei servizi on line con la comunità.

3. I SERVIZI AI CITTADINI ATTIVABILI SU ISTANZA DEL CITTADINO (anche legati al FOIA)

N.	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
03.01	Azione	Realizzazione attraverso il sito Istituzionale di una piattaforma che consenta ai cittadini di fruire dei servizi in modalità digitale. Si prevede un percorso di attivazione progressivo dei procedimenti dell'ente.
03.02	Micro azioni	• Censimento dei procedimenti attivabili dai cittadini, attivabili dall'ente entro l'anno, elencazione e riorganizzazione; • Verifica dell'aggiornamento della modulistica anche ai fini di garantire l'accessibilità (PDF/A);
03.03	Tempi	30.06.2021
03.04	Soggetti	RTD, responsabili dei servizi
03.05	Risultati attesi	Identificazione e classificazione dei procedimenti, adeguamento e "messa a norma" della modulistica • adeguamento del sito istituzionale che diviene la piattaforma per l'accesso dei servizi on line per i cittadini; • attribuzione al gestore del processo di rifacimento del sito; • disegno del nuovo sito • l'adesione della Comunità a SPID (fatta) .
03.06	Soggetti	RTD, responsabili dei servizi, Ufficio Informatica della Comunità
03.07	Tempi	
03.08	Risultati attesi	Il sito viene rifatto e consente l'accesso ai cittadini dei servizi offerti dall'ente. L'identificazione avviene "esclusivamente" utilizzando SPID o CIE o CNS • programmare una campagna di informazione rivolta ai cittadini affinché adottino SPID (o CIE) e conoscano i vantaggi nell'utilizzo dei nuovi servizi in modalità digitale.
03.09	Soggetti	RTD, responsabili dei servizi
03.10	Tempi	31.12.2021
03.11	Risultati attesi	I cittadini conoscono i servizi fruibili attraverso il sito e i vantaggi nell'utilizzo delle piattaforme on line. Si afferma un processo di alfabetizzazione digitale della popolazione. • la modalità di identificazione diventa "esclusivamente" SPID/CIE/CNS (v. articolo 24 c.4 DL 76/2020); • non vengono più emesse altre identità digitali né dalla Comunità, né dai soggetti concessionari di servizi pubblici. • a sostituzione di eventuali identità pregresse dovrà avvenire entro il 30 settembre 2021.

03.12	Soggetti	RTD, responsabili dei servizi, ufficio stampa
03.13	Tempi	31.12.2021
	Risultati attesi	si utilizzano esclusivamente SPID/CIE/CNS nella fruizione dei servizi on line. Si apre un processo di interlocuzione con i soggetti concessionari riguardato al 30 settembre del 2021. Queste prescrizioni vengono assunte nei contratti di servizio o nei procedimenti di gara.

4. SERVIZI AI CITTADINI LEGATI AI FASCICOLI CHE LI RIGUARDANO

L'art. 41 comma 2 del CAD prevede che il cittadino possa "esercitare in via telematica i diritti di cui all'articolo 10 della Legge 7/8/1990 n. 241". Ciò implica che ogni fascicolo, generato da una istanza presentata da un cittadino, sia accessibile dall'interessato in modalità digitale. Tale diritto per il cittadino è ribadito all'art. 3 del CAD. Di conseguenza l'Amministrazione dovrà operare affinché i fascicoli siano accessibili dai cittadini attraverso il sito istituzionale utilizzando come identificativo SPID/CIE/CNS. L'ente darà applicazione all'accesso al fascicolo, in modo progressivo rispetto all'attivazione dei servizi on-line, in quanto l'ente ha delegato tramite apposite convenzioni la gestione applicativa alla Regione

N.	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
04.01	Azione	L'Amministrazione, nella sua attività rivolta ai cittadini raccoglie dati e informazioni che devono essere accessibili al cittadino interessato. Qui ci si riferisce, in primis, alle notizie contenute nel fascicolo di tributo locale di ogni cittadino. Ogni cittadino deve poter accedere alla propria "situazione del tributo locale" attraverso il portale istituzionale, identificandosi con SPID/CIE/CNS. Nell'annualità corrente si prevedono le informazioni relative alla TARES.
04.02	Micro Azioni	Identificazione dei fascicoli e/o dei documenti digitali che debbano essere resi accessibili ai cittadini attraverso il sito istituzionale, identificandosi con SPID/CIE/CNS.
04.03	Soggetti	RTD, responsabili dei servizi, società In-house regionale, ufficio informatica della Comunità di montagna
04.04	Tempi	31.12.2021
04.05	Risultati attesi	operare affinché i diversi servizi dell'amministrazione procedano in modo sistematico a fascicolare digitalmente così come previsto all'art. 41 del CAD (Procedimento e fascicolo informatico) e dalle linee guida dell'AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici;

		- operare affinché il software di gestione del flusso documentale, ai fini dell'accesso per il cittadino, consenta di generare un fascicolo digitale rispondente a quanto previsto all'art. 41 comma 2 quater del CAD; - operare affinché il software gestionale del settore dei tributi (o anche altri settori) consenta l'accesso ai cittadini della propria posizione tributaria (sul modello del cassetto fiscale – Agenzia delle Entrate)
04.06	Soggetti	RTD, responsabili dei servizi
04.07	Tempi	
04.08	Risultati attesi	I cittadini possono accedere, utilizzando il portale dell'Ente e identificandosi con SPID/CIE/CNS, ai fascicoli dei procedimenti che li riguardano; I cittadini possono accedere ai fascicoli individuali in materia tributaria locale (ovviamente anche a altri fascicoli che li possono riguardare). (TARES)

5. SERVIZI DI NOTIFICA DELL'ENTE AL CITTADINO

Questa sezione verrà implementata non appena saranno rese disponibili la Piattaforma nazionale per il sistema di notifica e il domicilio digitale del cittadino

6. SISTEMI DI PAGAMENTO

L'art. 5 del CAD detta le modalità attraverso le quali i cittadini fruiscono di sistemi di pagamento utilizzando strumenti informatici e i le PA rendono possibile l'esercizio di tale diritto anche migliorando la loro efficienza interna. La piattaforma delle PA di gestione dei pagamenti informatici è PAGOPA. Il termine ultimo di adeguamento per le PA è il 28 febbraio 2021 (v. art. 65 del DL 217/2017 novellato dal DL 76/2020).

N.	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
06.01	Micro azioni	- verifica se tutti i sistemi di pagamento sono stati trasferiti sulla piattaforma PAGOPA; - rendere disponibile PAGOPA anche per i pagamenti volontari dal sito istituzionale; - ottenere la completa digitalizzazione dei flussi di informazioni verso il software gestionale dei servizi finanziari.
06.02	Soggetti	RTD, responsabili dei servizi finanziari
06.03	Tempi	Al 28.02.2021 la Regione FVG, con cui l'ente è convenzionato per i servizi informatici, ha attivato la piattaforma FVGPay per i pagamenti PAGPA, per gli

		enti locali. La Regione stessa, come soggetto aggregatore degli enti, ha sottoscritto l'accordo con il Dipartimento per la Transizione Digitale, per l'attuazione del Progetto Diffusione dei Servizi Digitali, relativo alle piattaforme abilitanti Spid, pagoPa e app IO
06.04	Risultati attesi	Il completamento per il 2021 dei servizi on-line per cui sono previsti pagamenti, modello 1 e 3.

7. IO Italia

AZIONE: in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 3 bis comma 1, 7, 41 comma 1 e 2, 64 bis, tutti i servizi resi disponibili al cittadino attraverso le piattaforme digitali dovranno altresì essere resi disponibili anche attraverso la app IO (<https://io.italia.it/>)

N.	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
07.01	Micro azioni	L'accordo con AGID per poter rendere fruibili i propri servizi on line con IO Italia è stato ottemperato attraverso l'accordo il soggetto aggregatore Regione FVG –DTD
06.02	Soggetti	RTD, responsabili dei servizi finanziari
06.03	Tempi	Al 28.02.2021 la Regione FVG, con cui l'ente è convenzionato per i servizi informatici, ha attivato la piattaforma FVGPay per i pagamenti PAGPA, per gli enti locali. La Regione stessa, come soggetto aggregatore degli enti, ha sottoscritto l'accordo con il Dipartimento per la Transizione Digitale, per l'attuazione del Progetto Diffusione dei Servizi Digitali, relativo alle piattaforme abilitanti Spid, pagoPa e app IO.
06.04	Risultati attesi	Il completamento per il 2021 dei servizi di notifica on-line dei servizi

LE PRESCRIZIONI DEL PIANO TRIENNALE IN MATERIA DI “DATA CENTER”

Si premette che ai sensi di quanto previsto dal Piano la Comunità di montagna rientra tra quelli definiti “di Gruppo B”, ovvero “Data center che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo, o non garantiscono la continuità dei servizi.” conseguentemente il Piano prevede che “durante il periodo di esecuzione del presente Piano, le PA non possono effettuare spese o investimenti in materia di data center, secondo le indicazioni e le eccezioni indicate nella circolare AGID n.2 del 24 giugno 2016 e nella circolare AGID n.5 del 30 novembre 2017. Tale orientamento è stato riconfermato e precisato attraverso la circolare n. 1 del 14 giugno 2019 dell’AGID.

INQUADRAMENTO DEL PIANO TRIENNALE- OB.4.1

SETTORE INTERESSATO: CED

RESPONSABILITÀ: RTD

Situazione Attuale	Attualmente l’infrastruttura ICT è distribuita tra Data Center locali di fascia B.
Obbiettivo	Migrazione al data center regionale di fascia A
Attività puntuali e risultati attesi	Censimento infrastruttura ed individuazione della numerosità dei server virtuali a seconda della tipologia (application server, database server, backup server, web server, disaster recovery). Utilizzo di servizi Saas, per applicazioni gestionali presenti nel marketplace AGID
Tempi di attuazione tra dicembre 2020 e settembre 2021	Entro 30 settembre 2021 trasmissione ad AGID del Piano di migrazione. Trasferimento entro il 2021
Risorse economiche e personale a disposizione	Tabella nella sezione “Rilevazione spesa ICT”. La migrazione riguarda prevalentemente il Data Center che Regione FVG ha messo a disposizione degli enti ad essa convenzionati per l’ICT. La contabilizzazione riguarda i servizi di migrazione e i servizi Saas (software as service)

LE PRESCRIZIONI DEL PIANO TRIENNALE IN MATERIA DI CONNETTIVITA'

La prescrizione precedente di adottare soluzioni basate sull'utilizzo esclusivo di piattaforme risiedenti su cloud computing, presuppongono, per ogni Amministrazione, la possibilità/necessità di adeguare la potenza di banda alla reale fruizione delle soluzioni cloud.

La connettività dell'ente è stata ampliata ed adeguata ai fabbisogni operativi per l'accesso ad internet e servizi Cloud, attraverso la connettività in fibra che Regione FVG, Polo Strategico Nazionale, (Polo PSN) ha reso disponibile agli enti convenzionati per i servizi ICT.

L'architettura di sistema ha consentito la realizzazione reti virtualizzazione VLAN, ottimizzando prestazioni, affidabilità, sicurezza e scalabilità.

INQUADRAMENTO DEL PIANO TRIENNALE- OB.4.3

Situazione Attuale	L'ente dispone della connettività secondo quanto indicato dal Piano Triennale AGID OB.4.3
Obbiettivo	Monitoraggio delle prestazioni della rete per gli ampliamenti di banda necessari.
Attività puntuali e risultati attesi	Verifica con l'ICT delle prestazioni
Tempi di attuazione	Il monitoraggio viene eseguito durante tutto il 2021
Risorse economiche e personale a disposizione	Esternalizzazione del servizio

CLOUD MARKET PLACE

Secondo quanto previsto dal Piano triennale AGID (2020/2022):

L'elenco dei fornitori qualificati è pubblicato all'indirizzo web <https://cloud.italia.it/marketplace/supplier/market/index.html>

RESPONSABILITÀ RTD – Tutti i servizi dell'ente.

Negli acquisti di materiale informatico la Comunità di montagna si atterrà a quanto previsto dal Piano Triennale di AGID.

Andrà inviata a tutti i fornitori non iscritti al Cloud Market Place una comunicazione che li invita ad ottemperare a quanto previsto dall'AGID, pena la rescissione o il non rinnovo dei contratti.

LINEE GUIDA INTERNE ALL'ENTE

Al fine di garantire l'interoperabilità tra le diverse piattaforme, il rispetto dei requisiti di acquisto di cui all'art. 68 e 69 del CAD, l'adesione dei fornitori al Cloud Market Place, il RTD validerà tutti gli acquisti IT.

LE PRESCRIZIONI DEL PIANO TRIENNALE E DEL CAD IN MATERIA DI USO E VALORIZZAZIONE DEI DATI (OPEN DATA)

Il capo V del CAD (Dati delle Pubbliche Amministrazioni, identità digitali, istanze e servizi on line) agli artt. 50 (Disponibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni), 50 ter (Piattaforma digitale nazionale dati), 50 quater (Disponibilità dei dati generati nella fornitura di servizi in concessione), 51 (Sicurezza e disponibilità dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni), 52 (Accesso telematico e riutilizzo dei dati), delinea la strategia nazionale in materia di riutilizzo e di valorizzazione dei dati generati e/o in possesso delle Pubbliche Amministrazioni.

Anche le PAL sono tenute a delineare proprie politiche ed attività per la valorizzazione e la messa a disposizione di altre PA e di soggetti pubblici e privati dei dati in proprio possesso.

All'art. 50 ter comma 5 sono previste sanzioni per i dirigenti che non rispettino tali previsioni.

Definizione di dati aperti: comunemente chiamati *Open data*, abilitano il riutilizzo dei dati da parte di chiunque e per qualunque scopo, anche commerciale, purché non vi siano particolari restrizioni (ad es. segreto di stato, segreto statistico, vincoli di protezione dei dati personali come definiti dal Garante della *privacy*).

Prescrizioni, di massima, del Piano triennale AGIS 2020/2022:

Gennaio 2021 - Definizione di iniziative di formazione e di sensibilizzazione rivolte ai Responsabili della Trasformazione Digitale e al personale delle amministrazioni sui temi relativi alle politiche di gestione del dato (qualità, processi, riutilizzo, licenza, formati) in raccordo con le iniziative sul tema delle competenze digitali - (AGID e Dipartimento per la Trasformazione Digitale).

Cosa devono fare le PA

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni) per implementare l'azione.

Da gennaio 2021 - Le PA individuano i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in open data coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei.

Da febbraio 2021 - Le PA avviano le procedure di apertura dei dati di tipo dinamico individuati di cui sono titolari, stimolano i gestori di servizi pubblici da loro controllati per l'apertura dei dati dinamici (es. i dati sulla mobilità in possesso dell'azienda partecipata locale), e agevolano la documentazione degli stessi nei cataloghi nazionali di riferimento (dati, geodati e API).

Da gennaio 2021 - Le PA definiscono al proprio interno una "squadra per i dati" (data team) ovvero identificano tutte le figure che possano contribuire alla diffusione della cultura del dato e al recepimento della Strategia nazionale dati su tutto il territorio.

Il presente Piano prevede che i Responsabili dei diversi settori individuino i data set da conferire nel tempo.

Per impostare una politica di valorizzazione e condivisione dei dati si utilizzerà la piattaforma della Regione FVG. Ci si doterà di un proprio portale dedicato agli open data.

La comunità ha già aderito alla piattaforma, ma non ha ancora conferito tutti i dataset disponibili.

Nella piattaforma della comunità nella sezione Amministrazione trasparente alcuni dati sono già conferiti in formato open non sono rispettati i parametri di dato aperto.

Si tratterà di passare progressivamente da una produzione di file in formato PDF/a all'utilizzo dei formati xml e csv.

INQUADRAMENTO OPEN DATA: OB.2.1 – OB.2.2

SETTORE INTERESSATO: TRASVERSALE, CED

RESPONSABILITÀ: RTD, Segretario Generale

Stato dell'arte Criticità/Ostacoli	Obiettivo	Attività Puntuali	Tempi di attuazione
L'ente utilizza il portale regionale per gli open data	Conferimento dei data set alla regione	Formazione del personale. Censimento dei dataset potenzialmente disponibili.	Da Gennaio 2021
L'ente ha aderito al portale della Regione	Individuazione dei Data set potenzialmente disponibili.	Accordo con la Regione Inserimento dei data set.	Da Gennaio 2021
	Miglioramento della qualità dei dati in Amministrazione Trasparente.	Analisi della qualità dei dati postati in Amm. Trasparente	Da Gennaio 2021

LE PRESCRIZIONI DEL PIANO TRIENNALE IN MATERIA DI INTEROPERABILITÀ

Il Piano Triennale AGID persegue un modello interoperabilità tra tutte le Pubbliche Amministrazioni basato sull'adesione obbligatoria (nei tempi prestabiliti) ad alcune piattaforme.

Tali piattaforme consentono al cittadino ad es. un unico log e password di identificazione per tutti i servizi offerti dalla P.A. (SPID/CIE/CNS), un unico sistema di pagamento digitale (PAGOPA); alle PA un unico sistema di gestione anagrafico (ANPR).

LE PIATTAFORME SECONDO IL PIANO TRIENNALE 2020/2023

- Piattaforma IO
- Piattaforma del Sistema Museale Nazionale: la piattaforma che consentirà di collegare in rete tutti i musei italiani e di offrire informazioni e servizi sia per cittadini e turisti che per gli operatori del Sistema Museale Nazionale.
- SPID/CIE
- ANPR
- pagoPA
- SIOPE+
- Conservazione sostitutiva a norma
- NOI PA (non pronto a livello nazionale)

Allo stato attuale del rilascio e dell'evoluzione delle diverse piattaforme ci si concentrerà prevalentemente su SPID/CIE, interfacce con IO, PAGOPA (v. la parte di questo documento a palle pagg), SIOPE+, NOI PA.

Non appena verrà messa in funzione la piattaforma INAD, la Comunità di montagna Provvederà, sulla base delle indicazioni che saranno fornite da AGID ad adeguare le proprie modalità di interazione e di notifica con i soggetti aderenti a tale piattaforma.

Di seguito lo stato di adesione e la tempistica prevista per La Comunità di montagna

Piattaforma	Stato	Attività	Tempi
PagoPa	Attivato	Tutti i servizi di pagamento	Adesione e attivazione 28/02/2021. Servizi di pagamento dedicati on-line (modelli 1 e 3), progressivamente dal 2021
SPID	Attivato	Settore Interessato: RTD e tutti i servizi per quanto di competenza Adesione progressiva incremento dei servizi	Dal 2021
CIE	SI	Settore Interessato: Anagrafe In uso il software del Ministero per la prenotazione.	

Conservazione gestione digitale del sistema documentale dematerializzazione	SI	Attivazione con il polo di conservazione regionale	Dal 2021
Siope e Siope+	SI		

INQUADRAMENTO SPID: OB.3.1 - OB.3.2**SETTORE INTERESSATO: RTD trasversale ai vari settori****RESPONSABILITÀ: RTD**

Settori interessati	Obiettivo	Attività puntuali	Tempi di attuazione
RTD e Settore Informatica	Implementazione dei servizi fruibili attraverso Sito Istituzionale	Censimento dei procedimenti interessati all'identificazione attraverso SPID (RTD e tutti i settori); Definizione di una cronologia per la fruizione di SPID (RTD); Restyling o rifacimento del sito come piattaforma di fruizione; (RTD Informatica) Interlocuzione con il fornitore dei servizi documentali per garantire il flusso da ambiente web a ambiente gestionale; (RTD e informatica) Verificare l'evoluzione di ANPR API. (RTD e Anagrafe) Attività similare va estesa alle aziende concessionarie di servizi pubblici. (ad es. servizi educativi e sociali) RTD e settori interessati	2021
Settori sociale e servizi educativi.	Rendere disponibili On-line ai cittadini l'iscrizione ai servizi di pagamento delle mense, servizi di trasporto scolastico, iscrizione.	Verificare assieme a RTD i procedimenti e le diverse interfacce Realizzazione delle schede servizio Verificare la modulistica che si trasforma in form.	2021
Settore Edilizia Privata	Rendere disponibile on line (identificazione SPID) il SUE	Verificare assieme a RTD le diverse interfacce Realizzazione delle schede servizio Verificare la modulistica che si trasforma in form.	
Trasversale con la regia dell'Ufficio Comunicazione	Campagna informativa e di educazione al digitale rivolta ai cittadini e ai dipendenti	In collaborazione con i diversi settori e con il comitato esecutivo, ideazione e predisposizione di campagne di informazione rivolte ai cittadini	Parallelamente alla messa on line dei diversi servizi

PRESCRIZIONI DI PIANO PER PAGOPA

Il sistema PAGO PA è stato realizzato dall'**Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)** in attuazione dell'[art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale](#) e del [D.L. 179/2012](#), come convertito in legge.

Il D.L. 14 dicembre 2018 n. 135 (convertito in Legge n.12 il 11 febbraio 2019 prevede all'art.8 la costituzione della Società per azioni PAGO PA)

In data 19 giugno 2019 è stato approvato il DPCM (Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri». Il DPCM approva la costituzione del "Dipartimento per la trasformazione digitale". Il Dipartimento, tra le altre dovrà attuare pienamente la costituzione della SPA e vigilare su di essa.

In particolare si ricorda che il processo di migrazione dovrà concludersi entro il 28 febbraio del 2021 (v. art. 65 del DL 217/2017 novellato dal DL 76/2020). Conseguentemente La Comunità di montagna monitorerà costantemente la reale applicazione delle disposizioni citate per rispondere alle previsioni indicate dal Ministro e dal Commissario.

INQUADRAMENTO PAGOPA: OB.3.2

SETTORE INTERESSATO: TRASVERSALE

RESPONSABILITÀ: SERVIZI FINANZIARI E RTD (per la parte inerente le piattaforme tecnologiche)

Stato dell'arte Criticità/Ostacoli	Obiettivo	Attività puntuali	Tempi di attuazione
La Comunità di montagna ha aderito alla piattaforma PAGOPA attraverso l'accordo Regione FVG DTD.	Implementare l'utilizzo di PAGOPA attraverso il sito dell'ente e i software di gestione specializzata	Pianificare con i diversi settori l'implementazione dell'uso di PAGOPA	Dal 28 febbraio 2021

PRESCRIZIONI DI PIANO PER SIOPE+

L'iniziativa è governata dal MEF e rappresenta l'evoluzione di SIOPE, il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici. Il sistema SIOPE+ è andato a regime dal 2018 per Regioni, Comuni, Asl e aziende ospedaliere

Dal primo ottobre 2018 SIOPE+ è stata estesa ai Comuni fino a 10.000 abitanti.

<https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/siope>

SIOPE è lo strumento fondamentale per il monitoraggio dei conti pubblici, attraverso la rilevazione in tempo reale del fabbisogno delle amministrazioni pubbliche e l'acquisizione delle informazioni necessarie ad una puntuale predisposizione delle statistiche trimestrali di contabilità nazionale, ai fini della verifica delle regole previste dall'ordinamento comunitario (procedura su disavanzi eccessivi e Patto di stabilità e crescita).

INQUADRAMENTO SIOPE+: OB.3.2

SETTORE INTERESSATO: RAGIONERIA

RESPONSABILITÀ: RAGIONERIA

Stato dell'arte Criticità/Ostacoli	Obiettivo	Attività puntuali	Tempi di attuazione
Aderito			

PRESCRIZIONI PROCESSI DI DEMATERIALIZZAZIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE.

Sono state pubblicate dall'AGID il 11 settembre 2020 le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2020/09/11/formazione-gestione-conservazione-documenti-informatici-online-linee-guida>

Le Linee Guida, che si compongono di sei allegati tecnici, sono state emanate dopo avere seguito la procedura conforme alle indicazioni dell'art. 71 "Regole tecniche" del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e hanno il duplice scopo di:

- aggiornare le regole tecniche attualmente in vigore sulla formazione, protocollazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, già precedentemente regolate nei DPCM del 2013 e 2014;
- fornire una cornice unica di regolamentazione per le regole tecniche e le circolari in materia, in coerenza con le discipline dei Beni culturali.

Il tempo di adeguamento delle PA alle nuove linee guida è il giugno del 2021.

SETTORE INTERESSATO: TRASVERSALE

RESPONSABILITÀ: RTD e RESPONSABILE DELLA CONSERVAZIONE

Stato dell'arte Criticità/Ostacoli	Obiettivo	Attività puntuali	Tempi di attuazione
L'amministrazione ha già intrapreso il percorso di dematerializzazione del ciclo documentale, idealmente diviso in 3 fasi: 1) protocollo digitale 2) fascicolo digitale 3) formazione dei documenti in formato digitale Il completamento avverrà con l'attivazione della conservazione digitale a norma	Il software che governa l'intero ciclo documentale è fornito dalla società Maggioli SPA, attraverso la Comunità di montagna della Carnia, delegata al servizio ICT. Il polo di conservazione su cui verrà effettuato il versamento dei documenti, è istituito presso la Regione FVG con cui è stata sottoscritta apposito convenzione per i servizi ICT.	Formazione del personale sia per quanto attiene l'infrastruttura informatica che per quanto attiene le fonti legislative e le Linee Guida: fascicolo a norma, utilizzo dei metadati, rispetto dati sensibili, certificazione dei processi di scansione ecc. Verifica puntuale nei diversi procedimenti delle "discontinuità analogiche".	Premesso che dopo 180 gg dalla pubblicazione le linee guida dovranno essere assunte, il sistema, nella sua interezza, dovrà andare a regime al massimo entro il giugno del 2021.
Il processo è regolato, oltre che dalla legislazione in	Aggiornamento del Manuale di	Individuazione della responsabilità nel	

vigore, anche dal Manuale di Protocollo e di Conservazione	Protocollo e di Conservazione	processo di conservazione. Redazione e/o aggiornamento del Manuale. Formazione di tutto il personale.	
Ogni settore dovrà indicare i tempi e i bisogni (anche di tipo formativo) per attivare l'intero processo		Pianificazione del processo di totale dematerializzazione (analisi dei diversi procedimenti), partendo da subito dalla fascicolazione solo digitale entro il 2021. Ragionare per procedimenti e non per "protocollo"	

APPLICAZIONE DELLA LEGGE ALL'INTERO CICLO DI PROTOCOLLO E NOTIFICA

SETTORE INTERESSATO: IN PARTICOLARE TRIBUTI, POLIZIA MUNICIPALE, SUE/EDILIZIA PRIVATA

RESPONSABILITÀ: DIRIGENTI DI SETTORE E RESPONSABILE DEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

Stato dell'arte Criticità/Ostacoli	Obiettivo	Attività puntuali	Tempi di attuazione
Eliminare totalmente le notifiche ad iscritti ad INI-PEC e CCIA in formato cartaceo e R.R.	Notifica utilizzando PEC Certezza nel procedimento di notifica Razionalizzazione del ciclo lavorativo Diminuzione dei costi postali	Conversione banca dati INI PEC Attività formative rivolte al personale	Entro il 2021

FORMAZIONE – GESTIONE – CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI

SETTORE INTERESSATO: TRASVERSALE

RESPONSABILITÀ: RESPONSABILE DEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE

Stato dell'arte Criticità/Ostacoli	Obiettivo	Attività puntuali	Tempi Attuazione di
La Comunità di montagna ha individuato in Regione Fvg il proprio conservatore accreditato.	Miglioramento del processo di conferimento e conservazione secondi i parametri dettati dal Manuale	Redazione manualistica e affidamento responsabilità Formazione del personale	Entro il 2021
Il manuale di conservazione è aggiornato			

PRESCRIZIONI DI PIANO SICUREZZA INFORMATICA

Sicurezza informatica

La sicurezza ha un'importanza fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l'integrità, la riservatezza delle informazioni proprie del Sistema informativo della PA e la resilienza della complessa macchina amministrativa, è inoltre direttamente collegata ai principi di privacy previsti dall'ordinamento giuridico.

Il Piano Triennale prevede anche misure specifiche rivolte ai portali istituzionali in virtù del fatto che questi ultimi assumono una rilevanza strategica nel fornire i servizi on line ai cittadini. (In particolare adozione obbligatoria del protocollo https e tool di rilevazione della vulnerabilità dei CMS). La sicurezza informatica è garantita dal sistema SPC regionale, che adotta strumenti e policy adeguati e dalla Comunità per l'infrastruttura ICT dell'ente

INQUADRAMENTO PIANO ANPR: OB.6.1 – OB6.2

SETTORE INTERESSATO: CED

RESPONSABILITÀ: RTD E CED

Stato dell'arte Criticità/Ostacoli	Obiettivo	Attività puntuali	Tempi di attuazione (tra settembre 2019 e dicembre 2021)
La Comunità di montagna intende verificare la piena rispondenza dei propri sistemi a quanto previsto dal Piano triennale	Le attività sono descritte puntualmente più sopra e nel Piano		Da novembre 2020 al 2021

PRESCRIZIONI DI PIANO RILEVAZIONE SPESA ICT

Rilevazione della spesa ICT

Le indicazioni per le PA contenute nel Piano Triennale tracciano la strada per la razionalizzazione della spesa, intesa come percorso di riqualificazione rispetto alla tipologia di spesa e di ottimizzazione rispetto ai canali di acquisto. Con tale attività di analisi, AGID ha avviato un'azione di verifica e valutazione della spesa e dei progetti ICT anche per individuare correlazioni su come le diverse tipologie di progettualità della PA ritrovino coerenza nella logica d'impianto del Piano Triennale.

SETTORE INTERESSATO: RAGIONERIA E RTD

RESPONSABILITÀ: RAGIONERIA

Stato dell'arte Criticità/Ostacoli	Obiettivo	Attività puntuali	Tempi di attuazione (tra novembre 2020 e dicembre 2021)
Elencazione delle voci a bilancio che comportino spese per i sistemi informatici e per i processi di digitalizzazione	Stima dell'impatto dei principali obiettivi del Piano per la digitalizzazione (in particolare ciclo documentale, cloud/data center, implementazione del sito come piattaforma di fruizione servizi)	Simulazione puntuale	Bilancio di previsione 2021/2023

PRESCRIZIONI DI PIANO REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SITO ISTITUZIONALE

La realizzazione e la gestione del sito istituzionale dell'Ente non sono, ovviamente contemplate nel Piano Triennale di AGID

Tuttavia:

AGID indica attraverso le sue linee guida come deve essere realizzato un sito da parte di una Pubblica Amministrazione. <https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/linee-guida-design-servizi-digitali-pa>

AGID ha inoltre pubblicato sia le linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici <https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/accessibilita/linee-guida-accessibilita-strumenti-informatici>

Si ricorda, a tal proposito che la Comunità nella figura del RTD dovrà dichiarare ad AGID i propri "obiettivi di accessibilità" entro il 31 marzo di ogni anno e certificare l'accessibilità entro il 23 settembre di ogni anno.

Soprattutto, i principali servizi on line offerti ai cittadini, in primis SPID/CIE/CNS, potranno realizzarsi solo in presenza di siti web concepiti per consentire interazioni tra i cittadini e la P.A.

Il Piano per la Trasparenza e l'Anticorruzione, anche a detta dell'ANAC, deve essere il documento programmatico dei flussi di informazioni e di dati offerti ai cittadini.

Il Sito Istituzionale sarà perciò, sempre di più, la piattaforma attraverso la quale il cittadino potrà fruire di dati, di servizi, di informazioni in modo trasparente.

Conseguentemente indicheremo di seguito azioni e metriche di valutazione nella realizzazione e nella gestione del sito istituzionale.

La piattaforma che consentirà la massima diffusione dei servizi (accesso sia a SPID/CIE/CNS che a PAGOPA), sarà perfettamente integrata al nuovo sito, reso maggiormente efficace, anche sotto il profilo comunicativo.

Sarà necessaria una parallela attività di formazione ed educazione al digitale per i cittadini e i dipendenti dell'Amministrazione.

Si ribadisce come la nuova versione (in regola con le norme di accessibilità e le linee guida AGID) sarà disponibile on line entro 31.12.2021

SETTORE INTERESSATO: TRASVERSALE

RESPONSABILITÀ: RTD, INFORMATICA, RESPONSABILI DI SETTORE

MICRO AZIONE	AZIONI PUNTUALI
Design: rispetto delle linee guida dell'AGID	Indicazioni puntuali al fornitore
Costante aggiornamento dei contenuti	Formalizzazione redazioni in ogni settore interessato
Rispetto della normativa in materia di	Formazione del personale

accessibilità	Indicazioni puntuali al fornitore
Reperibilità delle informazioni e della documentazione	Aggiornamento della modulistica Indicizzazione attraverso il motore di ricerca interno Indicizzazione attraverso Google
Redazione delle schede dei servizi	Redazione
Redazione di un sistema di faq	Individuazione argomenti Adozione di un linguaggio “umano” Relazioni con il motore di ricerca interno
Organizzazione delle attività di SEO	Indicazioni puntuali al fornitore Formazione del personale
Attivazione di (SPID/CIE/CNS e PAGOPA)	Verifica delle integrazioni di piattaforma
Disponibilità di strumenti di analytics	Indicazioni puntuali al fornitore Formazione sull'uso degli strumenti di analisi